

LE SCADENZE DELLA POLITICA ESTERA AMERICANA

CINA, VIETNAM, URSS «APPUNTAMENTI» DI NIXON

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 10. Questa è la settimana della Cina, del lancio lunare (il giorno 14) e della emersione della morte (il 15) per protestare contro la guerra in Vietnam. La Cina viene prima cronologicamente, e ha diritto a un discorso di precedenza. Il voto avverrà domani o dopo, ma è in qualche modo scontato, sarà negativo, anche quest'anno le porte del Palazzo di vetro resteranno chiuse per Pechino. Tuttavia l'avvenimento ha elementi di interesse, notevoli, e tre di essi formano un'indicazione di ciò che potrebbe avvenire nel 1970: la Cina ammessa. I tre punti sono: 1) il voto dell'Italia e del Belgio (il Canada, già l'anno scorso, mutando atteggiamento, si è astenuto dal voto, e quest'anno farà la stessa cosa); 2) l'ampiezza del voto, quella dei sì e degli astenuti; 3) la visione americana del voto imminente, in rapporto alle decisioni future degli S.U. Il voto dell'Italia e del Belgio. Le due nazioni della Comunità europea hanno già una linea stabilita: l'astensione. Soltanto un fattore inaspettatamente grosso potrebbe far mutare questa scelta, che non soltanto è nuova, ma testimonia del cambiamento di opinione diplomatica e di realtà politica tanto in Europa quanto alle Nazioni Unite. L'Italia e il Belgio hanno sempre votato contro l'ammissione di Pechino, ora, la loro astensione non significa la rinuncia nel Palazzo di vetro (ma per le loro politiche, sì) né che la bilancia possa spostarsi con un colpo di scena improvviso, bensì che la marcia delle idee di revisione di tutta una concezione strategica mondiale sta sviluppandosi secondo un programma più realistico, e dunque avviandosi alla conclusione inevitabile: l'entrata della Cina all'ONU.

La matematica, appunto, del voto all'ONU indicherà quanto lungo il cammino potrà essere; da guardare con attenzione saranno le astensioni, perché i «no» sono sovente condizionati da motivi che non hanno nulla a che fare con la reale volontà di chi li pronuncia, sono l'espressione di una contingenza, opportunistica e di un calcolo nazionale più che internazionale. Del resto, per rendersi conto di quanto sia vero questo fatto, basta parlare con i diplomatici delle Nazioni Unite, con quelli che voteranno «no». I più dicono: «Se si verificasse — ma non esistono ora — condizioni diverse, capaci di farci votare come vorremmo, per quanto ci riguarda la Cina sarebbe già dentro. Abbiamo notato che Pechino è più flessibile, più interessata, quasi ansiosa di essere ammessa. E' un fatto positivo. Da due anni fa, oggi, i cinesi hanno cambiato completamente politica per quanto concerne l'ONU. Due anni fa, era di disprezzo, quasi di odio; ora è di attenzione, è una strategia di coesistenza». Si ritengono, questi diplomatici, al discorso di Chu En-lai, in cui il Ministro cinese ha parlato di «pacifica coesistenza» senza deleggiare le Nazioni Unite, di scudone delle aperture di vari Governi per stabilire rapporti con Pechino.

La stessa America, ed ecco il terzo punto, ha usato quest'anno una mano meno pesante per convincere amici e soci a votare contro l'ammissione. Quando un rappresentante americano ha detto all'Assemblea dell'ONU che gli Stati Uniti cercano migliori relazioni con la Cina, ma non hanno avuto ancora risposta da Pechino, giustificando il «no» degli S.U. con questa frase, il senso era ben chiaro: se la Casa Bianca avesse una risposta, l'atteggiamento sarebbe diverso, e la pressione su quanti dipendono da una condotta degli Stati Uniti sarebbe minore o nulla.

Del resto, l'America comincia a capire che, se insistesse in una politica di ostruzionismo globale, rischia di perdere ancora una volta l'autobus per Pechino e che, questa volta, sarebbe grave per l'intero equilibrio nucleare, specialmente se il Cremlino e Mao dovessero arrivare a un'intesa strategica, rinviando il confronto per la supremazia ideologica e quando la loro unione avrebbe costretto il mondo a cambiare diplomazia. E Pechino, a sua volta, riflette una simile preoccupazione (inversa, ovviamente) nel programma della sua attività globale: se fra Cremlino e Casa Bianca dovesse formarsi una spe-

cie di alleanza nucleare, decisa a imporre un'ideologia megatomica al mondo, la posizione di Pechino non soltanto sarebbe fortemente indebolita, sarebbe segnata.

In tal modo, il problema dei rapporti Cina-USA e dell'ammissione di Pechino all'ONU si collega strettamente a tutti gli altri temi della scena politica mondiale, al Vietnam, ai colloqui russo-americani sulla limitazione delle armi strategiche, quanto al Vietnam, ciò che sembra maggiormente preoccupare, per il momento, il Governo americano è la ammissione contro la morte, in previsione della quale già si cominciano ad ammassare alla periferia di Washington migliaia di soldati. Sulla situazione della guerra e sulle imminenti conversazioni nucleari con Mosca hanno discusso per due ore Nixon e i suoi principali collaboratori di politica estera, a bordo dell'aereo che riportava il Presidente dalla vacanza di lavoro in Florida a Washington (dove

poi si è sottoposto, all'ospedale di Bethesda, a un check-up che ha avuto esito pienamente positivo).

Sull'aereo, Nixon ha parlato con il Segretario di Stato Rogers, col Ministro della Difesa Laird, col Procuratore generale Mitchell e col suo consigliere speciale Kissinger; alla Casa Bianca lo aspettava un altro appuntamento importante, il consiglio per la sicurezza nazionale, convocato in seduta straordinaria per elaborare la strategia da seguire nella fase iniziale dei colloqui nucleari con l'URSS; quella data importante, quella del 17 novembre, quando queste conversazioni si apriranno a Helsinki: segneranno lo sforzo più importante che sia mai stato compiuto per porre un limite agli armamenti nucleari delle due superpotenze. Dalla loro evoluzione dipenderanno tante cose, e gli stessi grandi temi del Vietnam e della Cina potranno esserne influenzati in maniera decisiva.

Stelio Tomei

PRIMO INCONTRO DELLE PARTI AL MINISTERO DEL LAVORO PER I METALMECCANICI

È dovere del Governo intervenire nelle vertenze, afferma Donat Cattin

Il Ministro ha rilevato le gravi conseguenze dei conflitti in atto sulla produzione e sul reddito. Ci sono poi i pericoli per l'ordine pubblico e per quello democratico - Oggi una nuova riunione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10. «In settembre a causa delle vertenze contrattuali in fase di rottura, la produzione industriale è diminuita del 2,5 per cento, il che significherebbe a fine 1969 non più un aumento del reddito del 6,8 per cento, ma soltanto del 4,5 per cento. Gli oltre mille miliardi in meno di reddito prodotto peserebbero soprattutto sulle riduzioni dei già deboli investimenti e quindi come decine e decine di migliaia di posti di lavoro in meno». Queste le gravi affermazioni del Ministro del Lavoro in apertura della lunga riunione che ha costituito, questa sera, la prima fase del tentativo di mediazione di Donat Cattin nella vertenza dei metalmeccanici. All'incontro erano presenti le delegazioni dell'Intersind e quelle dei sindacati di categoria della CGIL, CISL e UIL, interessati al rinnovo del contratto dei lavoratori dipen-

denti dalle aziende a partecipazione statale. Successivamente il Ministro si è incontrato separatamente con la delegazione della CISNAL. Donat Cattin, nel suo preambolo, ha richiamato le posizioni del Ministero del Lavoro «a tutela dello sviluppo equo della politica sociale del Governo di fronte allo scontro sociale che si è aperto per i rinnovi contrattuali. E' questa una politica di alti salari — ha aggiunto — per incrementare la domanda interna in modo da porre il nostro sviluppo produttivo su basi più solide, sottraendolo, nei limiti del possibile, al contraccolpo incontrollabile sul piano internazionale. Questa politica — ha proseguito il Ministro — comporta altresì una spinta verso un più rapido sviluppo tecnologico, dal quale deriva la tendenza alla riduzione dell'orario di lavoro e la propensione a cancellare la ripartizione classista tra operai ed impiegati».

Il Ministro ha quindi rilevato che «nel Governo esiste un particolare impegno per l'espansione dei diritti sindacali e dei lavoratori sui luoghi di lavoro che si manifesta nella definizione legislativa dello statuto dei lavoratori. L'anticipato inizio della trattativa e la pressione intensa e accentratrice espressa dalle organizzazioni dei lavoratori — ha detto ancora Donat Cattin — facevano pensare alla ricerca di una rapida conclusione della vertenza, mentre lo andamento delle discussioni al tavolo delle trattative non ha corroborato questa attesa. Si è pensato da taluni che l'avvio delle trattative, perdurando gli scioperi, fosse una specie di «tavola del Vietnam» intorno a cui ci si siede mentre ogni cosa continua a correre. La definizione del contratto degli edili smentisce questa interpretazione».

A questo punto Donat Cattin ha richiamato l'attenzione sulla incidenza della vertenza in corso sulla produzione di cui abbiamo scritto all'inizio. Il ministro ha poi messo in rilievo che «il prolungamento del conflitto, pur avendo dato i sindacati notevole prova di auto-disciplina, ha consentito e minaccia di consentire ancora di più l'apertura di varchi per un avvertimento pericoloso per l'ordine pubblico, e soprattutto per l'ordine democratico. L'intervento dei legittimi interessi di categorie con gli interessi generali — ha proseguito il ministro — è tale e così evidente da rendere logico l'intervento in atto. Noi lo riteniamo un dovere e lo facciamo come un dovere, pur ritenendo che lo spazio di mediazione del Governo tanto minore sarà tanto meglio sarà».

La spinta all'intervento — ha affermato Donat Cattin — è venuta perciò prima di tutto dai fatti e dai compiti del Governo della Repubblica, di cui

vol tutti siete cittadini, e poi da autorevoli e note sollecitazioni politiche e da migliaia e migliaia di altre che ci sono giunte da ogni parte, specie dai lavoratori. In questo quadro — ha concluso il ministro — risulta evidente il compito del governo nella funzione di integrare le rivendicazioni settoriali nello sviluppo equilibrato del Paese. E' stata questa, in un certo senso, la risposta del Ministro del Lavoro all'atteggiamento non troppo favorevole dei sindacati all'intervento del Governo nella vertenza».

Poi si è passati alle proposte, dopo che imprenditori e lavoratori avevano confermato la volontà di arrivare ad una sollecita conclusione della vertenza. E le proposte di Donat Cattin si sono concretizzate nel suggerimento di sentire separatamente le parti CGIL, CISL e UIL, hanno riconfermato il loro intento di registrare le nuove

posizioni dell'Intersind per esaminare con i lavoratori adempimenti. Pertanto ritengono opportuno un accertamento delle posizioni delle aziende a partecipazione statale.

Il presidente dell'Intersind Gilisenti, nel corso della riunione, è tornato sul tema della contrattazione articolata, affermando che si tratta di un problema di struttura della contrattazione e della stessa economia aziendale. L'Intersind non lo ha posto come pregiudiziale, ma è un problema che esiste e che non si può ignorare. A parere di Gilisenti, poi, la soppressione della differenziazione tra i settori prescinde dalla realtà economica. Quanto all'aumento uguale per tutti, esso rischia di provocare delle tensioni nelle aziende.

Le parti torneranno ad incontrarsi domani mattina al Ministero del Lavoro.

R. P.

LE TRATTATIVE A MILANO per la vertenza alla Pirelli

Milano, 10. Nel tardo pomeriggio, all'Associazione lombarda degli industriali, sono iniziate le trattative per la composizione della vertenza che divide, dal luglio scorso, direzione aziendale e maestranze della Pirelli. La discussione è stata poi aggiornata alle 11 di domani. Tema della trattativa sono il premio di produzione e i diritti sindacali. La riunione odierna ha avuto per base le proposte formulate dal Ministro Donat Cattin, che ha preso l'iniziativa di proporre, alle parti, un documento — accettato dall'azienda e preso in considerazione come base di trattativa — che avvicina le posizioni in contrasto. Alla riunione hanno assistito circa 200 lavoratori in rappresentanza delle maestranze Pirelli. I sindacati considerano come base le proposte del Ministro del Lavoro, la direzione aziendale le considera, invece, immutabili.

REAZIONI AGLI ORIENTAMENTI DELLA D.C. PER IL PROBLEMA DEL GOVERNO

PSI e PRI sono d'accordo con i propositi di Forlani

Il neo-segretario vorrebbe arrivare con il monocolorismo sino alle amministrative della prossima primavera - Contrari i socialdemocratici: negheranno la fiducia?

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10. La nomina quasi plebiscitaria di Forlani alla segreteria della D.C. ha provocato immediate e vaste reazioni negli altri partiti di centro-sinistra, reazioni che hanno sostanzialmente riflesso le posizioni già delineatesi quando l'elezione di Forlani appariva già molto probabile. Il PSI e il PRI hanno ribadito i loro giudizi positivi. Il PSU le sue perplessità. Donat Cattin ha commentato il suo lavoro. Come primo atto ha inviato un telegramma al Presidente Saragat, per porgergli il deferente saluto di tutti i democratici cristiani e il loro omaggio alla sua persona, con i sentimenti di vivo riconoscimento per la sua opera e per la dedizione al servizio delle istituzioni repubblicane e dei più nobili ideali di democrazia. Il Capo dello Stato ha risposto immediatamente per ringraziarlo e per formulare i migliori auguri per la sua opera, sicuro che essa sarà rivolta a contribuire al rafforzamento della nostra democrazia e al conseguimento di un sempre maggiore progresso sociale nel nostro Paese, nella libertà, nella giustizia e nella pace, nello spirito delle tradizioni del suo partito».

In alcuni ambienti politici si vuole vedere nel telegramma del Presidente Saragat e nel richiamo alle tradizioni della Democrazia cristiana un auspicio che la D.C. non si sposti dalla linea di rafforzamento democratico sempre perseguita. In realtà, questa interpretazione non appare giustificata dalle dichiarazioni con cui Forlani ha accettato la sua elezione a segretario del partito.

Del resto il nuovo segretario ha avuto occasione di confermare il proprio pensiero televisivo. Forlani ha tra l'altro ribadito il suo impegno a favorire all'interno del partito il superamento di ogni cristallizzazione e delle contrapposizioni rigide, al fine per sviluppare un libero e aperto confronto, che determini un continuo processo di ricambio e di integrazione per l'arricchimento delle classi dirigenti al centro e alla periferia. Forlani ha poi confermato ancora una volta la volontà della D.C. di perseguire la ripresa della collaborazione organica di Governo tra tutti i partiti del centro-sinistra, con un programma corrispondente alle esigenze del Paese e su una chiara piattaforma politica. Il neo segretario ha anche sottolineato l'esigenza di un costante e costruttivo confronto tra realtà politica e realtà sociale.

La mattina Forlani ha provveduto a dare le dimissioni da ministro senza portafoglio. Si ritiene improbabile che l'on. Forlani venga sostituito nel Governo. L'incarico di presidente della delegazione italiana all'ONU verrà affidato a un altro ministro senza portafoglio. Anche l'on. Michelini, nominato segretario amministrativo della D.C., ha rassegnato le dimissioni. Come si è detto, oggi stesso Forlani ha cominciato il suo lavoro, quello certo facile riguardante lo assetto interno del partito.

Il primo problema da risolvere riguarda il numero dei segretari e dei vice-segretari. Saragat ne ha indicati tre. Si fanno i nomi del morente Morlino e dell'amministratore di Piccoli Gullotti. E' noto tuttavia che anche i sindacalisti hanno chiesto un vice-segretario; in questo caso il candidato potrebbe essere Bodrato. L'elezione di Forlani dovrebbe servire notevolmente a rasserenare l'atmosfera in casa democristiana. Lo stesso tipo di elezione vuole significare che la nomina di Forlani non rappresenta il successo di questa o di quella parte, ma un primo tentativo di riunire

scolare le carte e di superare le cristallizzazioni. E veniamo alle reazioni degli altri partiti. Forlani, come è noto, ritiene opportuno mantenere in vita l'attuale Governo monocolorismo sino alle elezioni amministrative, e successivamente affrontare il problema della ricostruzione di un governo quadripartito. Ora il PSI condivide il punto di vista di Forlani, tanto De Martino quanto Mancini concordano sulla convenienza di attendere la verifica elettorale. I comunisti del PSI sono pertanto positivi. I socialdemocratici, invece, fanno intendere che non condividono l'idea di Forlani e della D.C. di rinviare il problema del governo alla primavera prossima. Dichiarazioni fatte oggi dall'on. Lupis e dall'on. Averardi fanno anche pensare che i socialdemocratici non siano disposti a continuare a dare la loro fiducia al Governo in carica senza un preventivo chiarimento. Lupis, parlando a Catania, ha sostenuto che ogni rinvio non fa altro che consolidare la già manifestata e provata collusione tra vuoto di potere ed azione eversiva delle piazze.

Da parte sua Averardi ha sostenuto che dopo il consiglio nazionale della D.C. le difficoltà della situazione politica generale restano quelle di prima. «Tutti i problemi di governo, di

schieramento politico, di rapporti con l'opposizione comunista rimangono aperti. E' necessaria una iniziativa politica della D.C. che noi attendiamo a breve scadenza dall'on. Forlani e dalla direzione democristiana. Anche l'organo del PSU, l'«Umanità», afferma oggi che le conclusioni del consiglio nazionale della D.C. sono una scelta di non scegliere».

Positiva, invece, come si è detto, la valutazione dei repubblicani. La Malfa ha scritto sul giornale del partito che la D.C. ha risolto la sua crisi, ma essa in primo luogo e tutti gli altri partiti del centro-sinistra si trovano di fronte ad una situazione grave. Mentre l'elezione di Forlani rappresenta nella Democrazia cristiana una presenza innovatrice non nel senso inteso dalle sinistre di quel partito, ma perché il nuovo leader rappresenta una generazione più attenta ai problemi del Paese, si tratta — secondo la Malfa — di passare dalla consapevolezza della serietà della situazione all'indicazione concreta delle vie di un suo risanamento e sviluppo. E ci si lasci dire che non spetta a noi, che parliamo chiaro da anni, ma alla D.C., al PSI, al PSU dare concrete ed impegnative indicazioni in proposito.

C. M.

IL VIAGGIO IN AMERICA DEL LEADER LIBERALE

Colloquio sull'Europa di Malagodi con Rogers

Riconfermato dal Segretario di Stato l'interesse degli S.U. per l'unificazione del nostro continente

Washington, 10.

L'on. Giovanni Malagodi, segretario del partito liberale italiano, si è incontrato oggi a Washington con il Segretario di Stato americano, William Rogers: si è trattato del primo di una serie di colloqui che il parlamentare italiano ha in programma per questa settimana con vari esponenti dell'Amministrazione del Congresso e del mondo economico degli Stati Uniti.

L'on. Malagodi ha dichiarato di aver parlato con Rogers del problema dell'unificazione europea. «Mi premeva accertarmi la posizione degli Stati Uniti su questa tematica, la posizione sostanzialmente favorevole all'unificazione dell'Europa, nonostante la coscienza dell'esistenza di varie difficoltà economiche e politiche fra i paesi europei», egli ha detto, aggiungendo poi: «Ebbene, mi sono reso conto che l'interesse dell'America verso l'Europa persiste ed è positivo».

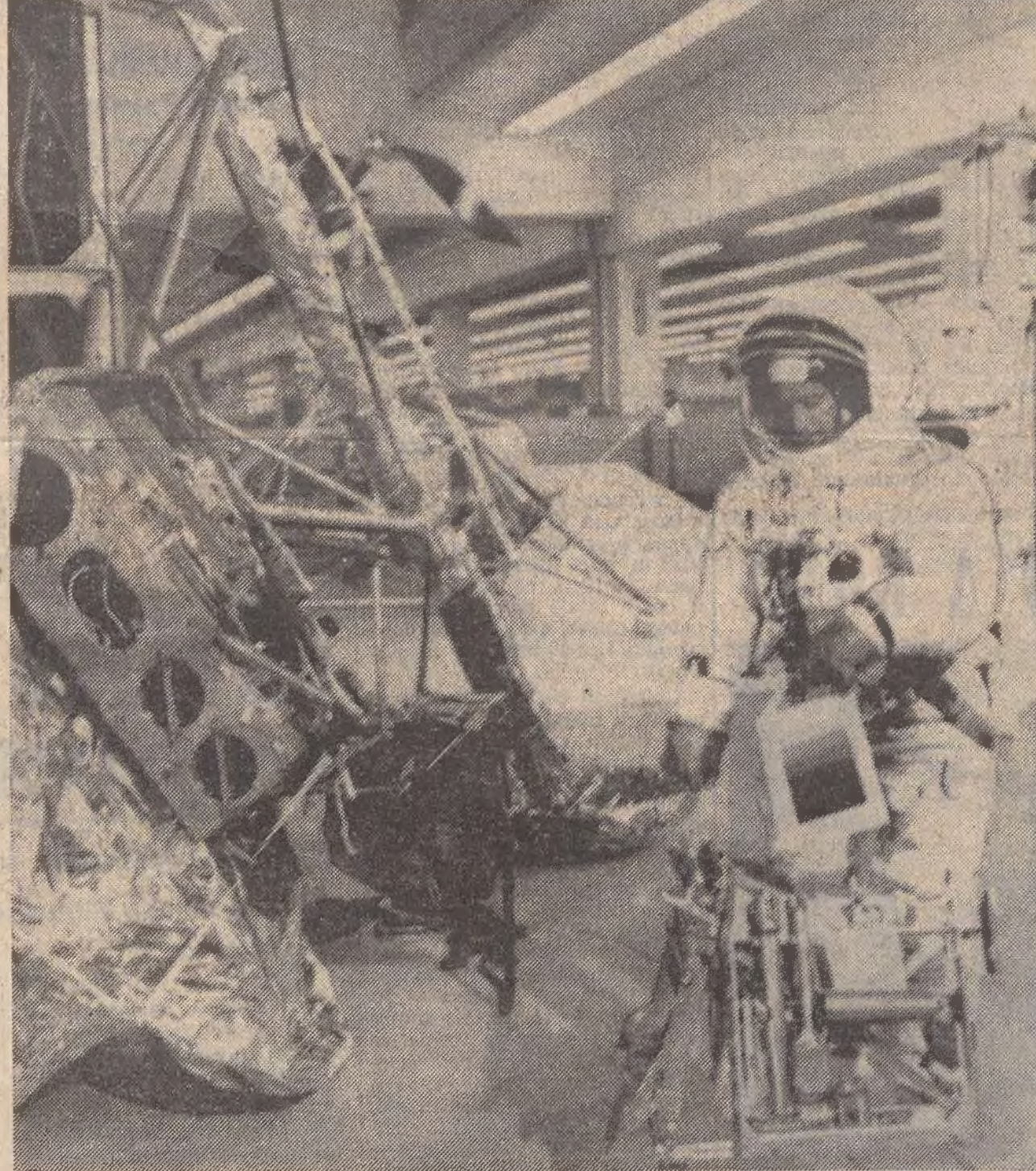
Il segretario del partito liberale italiano ha quindi riferito di aver sottolineato, durante la sua conversazione con il capo della diplomazia americana, l'importanza rappresentata dall'unificazione europea sotto il profilo della coscienza democratica dei singoli paesi del vecchio continente. Tale coscienza, egli ha precisato, si trova oggi «in una

posizione più difficile, a causa dello squilibrio esistente tra le maggiori responsabilità economiche e sociali degli Stati europei e la loro posizione di relativa debolezza sul piano politico mondiale».

Un giornale «smaschera» le basi nucleari degli S.U.

Washington, 10. La rivista americana «True» pubblica oggi una pianina, che si presenta come quella di tutte le installazioni nucleari degli Stati Uniti. La cartina dà, in particolare, la posizione delle seguenti installazioni: 75 basi di lancio di missili antiballistici «Nike-Hercules», in prossimità di 23 centri industriali; 24 basi dello «Strategic Air Command», in cui sono dislocati i 600 bombardieri «B-52» che trasportano testate nucleari; 11 basi di lancio di missili «Polaris»; sei depositi di armi nucleari della Marina; cinque basi di addestramento e depositi di armi nucleari tattiche.

Si approssima il 14 novembre



Capo Kennedy — S'intensificano i preparativi per il lancio dell'«Apollo 12», in programma per il 14 novembre. Qui, il comandante della seconda spedizione lunare Charles Conrad, in tuta e casco, si esercita con i numerosi apparecchi sistemati nel modulo che scenderà sul satellite

IN AZIONE ALL'AEROPORTO DI CINCINNATI UN EMULO QUATTORDICENNE DI MINICHELLO

RAGAZZO TENTA DI DIROTTARE UN JET MINACCIANDO UNA GIOVANE CON UN COLTELLO

L'ha costretta a seguirlo su un «DC 9» in partenza per Chicago e ha ordinato al pilota di cambiare rotta. Incerto se andare in Italia, in Svezia o nel Messico, alla fine si è lasciato disarmare senza resistenza

Cincinnati, 10.

Un ragazzo di appena 14 anni ha tentato di far dirottare un «DC 9» in partenza dall'aeroporto di Cincinnati diretto a Chicago, minacciando con un coltello una giovane presa in ostaggio; prima che l'aereo decollasse, però, il giovanissimo aspirante pirata — evidentemente emulo del marine Raffaele Minichello, dato che tra le mete da lui indicate al pilota c'era anche l'Italia — è stato bloccato e disarmato.

Protagonista della vicenda è stato David L. Booth, un adolescente abitante in un sobborgo di Cincinnati; la donna coinvolta, una ragazza di 17 anni, è stata salvata dal marinaio Raffaele Minichello, dato che tra le mete da lui indicate al pilota c'era anche l'Italia — è stato bloccato e disarmato.

La storia si è svolta all'aeroporto di Cincinnati, dove il ragazzo, appena giunto da Lexington, nel Kentucky, e prossimo a ripartire per Chicago.

Informato di quanto stava avvenendo, il rappresentante della «Delta» presso l'aeroporto, George East, si è recato a bordo dell'apparecchio, e ha avvertito il ragazzo il quale, in un primo tempo, aveva detto di non sapere decidere sulla meta da lui preferita per il volo e, poi, si era espresso per l'Italia e per la Svezia. George East ha però avvertito Booth che il «DC 9» non era in grado di sorvolare l'Atlantico, nemmeno se si fosse potuto rifornire di carburante: successivamente, il ragazzo ha fatto presente che desiderava invece raggiungere il Messico, e che aveva con sé una bomba (in realtà, si trattava di un'inocua boccetta di inchiostro).

Frattanto, l'apparecchio era stato spostato dalla sua posizione precedente (di fronte alla porta di accesso per i viaggiatori dell'aerostazione) e trasferito fino a un'altra pista. A questo punto, veniva decisa una azione duplice: due agenti della polizia aeroportuale raggiun-

vano la porta posteriore dell'apparecchio, per attivare l'attenzione del ragazzo, mentre il capo della polizia e il direttore dell'aeroporto penetravano nella cabina attraverso la porta anteriore, e cominciavano a scendere i passeggeri a terra. Infine, il capo della polizia aeroportuale, Byron Kinman, si avvicinava a David Booth e lo convinceva a consegnare il coltello e a lasciare libera la donna. Il ragazzo veniva poi preso in consegna da agenti dell'«F.B.I.»; la vicenda è durata in tutto un'ora e un quarto.

La signorina House ha così descritto la sua avventura: «Mi è venuto incontro, mi ha afferrato per il collo e ha puntato il coltello contro le mie spalle. Ha detto: «Verré con me, verré in Svezia». Poi ha continuato a dire: «Non voglio farvi del male, non voglio farvi del male. Gradiate quando ve lo dico, fate credere loro che vi sto facendo del male».

L'episodio odierno non ha fatto che aumentare la determinazione delle autorità americane di fronte a questo nuovo, pericoloso genere di esportazione — si afferma da ogni

parte negli Stati Uniti — che si tolga a queste azioni di pirateria aerea il marchio della bravata, con punizioni esemplari, prima che si verifichi un disastro. Questo anche se, nel caso di David Booth, è apparso chiaro che il ragazzo si era lasciato

prendere da un'esaltazione passeggera, che lo aveva spinto a tentare di emulare le gesta di Raffaele Minichello e che, tra l'altro, non gli aveva consentito nemmeno di prefiggersi una meta e un coerente piano di azione.

E' cominciato ieri al Ministero del Lavoro il difficile tentativo di mediazione del Ministro Donat Cattin per la vertenza dei metalmeccanici. Il Ministro ha ricevuto i sindacati e l'Intersind per il contratto riguardante i lavoratori delle aziende a partecipazione statale. L'incontro ha consentito di avviare il dialogo in un'atmosfera abbastanza favorevole e su un piano concreto. «La riunione è stata rinviata ad oggi. Le parti hanno accettato la proposta ministeriale di fare nuovi sondaggi a livello aziendale. Il Ministro s'incontrerà domani con i sindacati. La Confindustria per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici che lavorano in aziende private. Nuove nubi si addensano intanto sul fronte del pubblico impiego. La Dirs, il federazione dei funzionari (dire-

LA SITUAZIONE

vi dello Stato) farà conoscere oggi l'azione di protesta decisa per la mancata situazione del riassesto «nordico» con il Governo... in corso scorso. Dopo l'elezione di Forlani alla segreteria della D.C. i socialisti e i repubblicani hanno ribadito il loro giudizio positivo, mentre i socialisti unitari hanno confermato le loro perplessità. Numerosi esponenti delle correnti democristiane hanno, da parte loro, sottolineato il significato positivo che assume la nomina di Forlani per dare il via al processo di chiarimento all'interno del partito. Lo stesso Forlani ha ribadito, in una intervista televisiva, il suo impegno di favorire il libero e aperto dibattito all'interno del partito e di appoggiare l'attuale Governo monocolorismo come soluzione di parche-

BORSE E MERCATI MILANO: NETTA RIPRESA

Milano, 10. Mercato in netta ripresa all'inizio della settimana. Nella settimana che precede le scadenze tecniche della liquidazione di novembre il mercato è apparso orientato al rialzo grazie a numerosi alleggerimenti operati in precedenza. Sulla scia degli assicuratori, ancora in battuta, si sono mossi pure i valori a larga base azionaria, con rialzi che inizialmente superavano l'1 per cento. Negli ultimi titoli secondari prezzi si sono un po' rafforzati, processo che è stato portato avanti anche in chiusura, dove diverse voci confermano i livelli di apertura, mentre il resto segna minime variazioni nei due sensi. Progetti superiori al due per cento hanno conseguito le Abellie, Aedes, Burgo, Caffaro, Ciga, C. Erba priv., Eternit, Ifi priv.,

Lamerossi, le due Lepetit, Maggini, Marrelli, Mondadori, Petroli, Rinascente priv., le due Viscosa, Franco Tosi e Westinghouse. Chiusura intorno ai massimi per gli altri titoli guida. Ancora realizzate, per contro, le Ausiliarie ed Esercizio Molini, deboli anche le Casamini, C. Erba, Linificio, le due Romanzi, Zuccheri e Terme Acqui. Nel settore del reddito fisso, lo scorporo di alcuni titoli bancari ha ridotto l'attirazione, ma i prezzi si sono mantenuti stabili.

TITOLI TRATTATI: Di Stato 40.000.000; Buoni del Tesoro 543 milioni; obbligaz. 1.952.250.400; azioni 2.544.571.

DOPOBORSA — Senza affari, prezzi informativi, Viscosa 4090-4095; Generali 82800-82950; Fiat 3618-3622; Burgo 19900; Abellie 16490-16500. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	7-11	10-11	TITOLI	7-11	10-11
Alimentari			Meccanici e automobilistici		
Cortosa	2450	2440	Westingh.	1800	1705
Eridania	2690	2740	Acc. Falck ord.	6350	6015
Er. Molini	1700	1680	Acc. Falck pr.	2508	2580
Motta	1370	1365	Brogi-Laz.	1315	1315
Rom. Zucc.	230	230	Dalchini	971	972
Rom. Zucc. pr.	490	465	De Agostini	2428	2435
			Edis	1038	1048
			Magnum	3299	3300
			Met. Italiana	5170	5180
			Minerari e metallurgici		
Ass. Generali	31800	32900	Acc. Falck ord.	6350	6000
L'Abbate	15550	18500	Acc. Falck pr.	2508	2515
Ass. Milano	6800	6810	Brogi-Laz.	1315	1315
Ass. Mill. pr.	65200	66470	Dalchini	971	972
Ass. Torino	16395	16380	De Agostini	2428	2435
Ass. Tr. pr.	14690	1512	Edis	1038	1048
Fond. Innoenti	21885	22005	Magnum	3299	3300
Fond. Vita	43400	43710	Met. Italiana	5170	5260
Ras. Assicur.	122300	123800	Minerari e metallurgici		
Ras. S.A.I.	75400	75400	Acc. Falck ord.	6350	6300
	46250	46900	Acc. Falck pr.	2508	2515
			Brogi-Laz.	1315	1315
			Dalchini	971	972
			De Agostini	2428	2435
			Edis	1038	1048
			Magnum	3299	3300
			Met. Italiana	5170	5180
			Minerari e metallurgici		
			Acc. Falck ord.	6350	6300
			Acc. Falck pr.	2508	2515
			Brogi-Laz.	1315	1315
			Dalchini	971	972
			De Agostini	2428	2435
			Edis	1038	1048
			Magnum	3299	3300
			Met. Italiana	5170	5180
			Minerari e metallurgici		
			Acc. Falck ord.	6350	6300
			Acc. Falck pr.	2508	2515
			Brogi-Laz.	1315	1315
			Dalchini	971	972
			De Agostini	2428	2435
			Edis	1038	1048
			Magnum	3299	3300
			Met. Italiana	5170	5180
			Minerari e metallurgici		
			Acc. Falck ord.	6350	6300
			Acc. Falck pr.	2508	2515
			Brogi-Laz.	1315	1315
			Dalchini	971	972
			De Agostini	2428	2435
			Edis	1038	1048
			Magnum	3299	3300
			Met. Italiana	5170	5180
			Minerari e metallurgici		
			Acc. Falck ord.	6350	6300
			Acc. Falck pr.	2508	2515
			Brogi-Laz.	1315	1315
			Dalchini	971	972
			De Agostini	2428	2435
			Edis	1038	1048
			Magnum	3299	3300
			Met. Italiana	5170	5180
			Minerari e metallurgici		
			Acc. Falck ord.	6350	6300
			Acc. Falck pr.	2508	2515
			Brogi-Laz.	1315	1315
			Dalchini	971	972
			De Agostini	2428	2435
			Edis	1038	1048
			Magnum	3299	3300
			Met. Italiana	5170	5180
			Minerari e metallurgici		
			Acc. Falck ord.	6350	6300
			Acc. Falck pr.	2508	2515
			Brogi-Laz.	1315	1315
			Dalchini	971	972
			De Agostini	2428	2435
			Edis	1038	1048
			Magnum	3299	3300
			Met. Italiana	5170	5180
			Minerari e metallurgici		
			Acc. Falck ord.	6350	6300
			Acc. Falck pr.	2508	2515
			Brogi-Laz.	1315	1315
			Dalchini	971	972
			De Agostini	2428	2435
			Edis	1038	1048
			Magnum	3299	3300
			Met. Italiana	5170	5180
			Minerari e metallurgici		
			Acc. Falck ord.	6350	6300
			Acc. Falck pr.	2508	2515
			Brogi-Laz.	1315	1315
			Dalchini	971	972
			De Agostini	2428	2435
			Edis	1038	1048
			Magnum	3299	3300
			Met. Italiana	5170	5180
			Minerari e metallurgici		
			Acc. Falck ord.	6350	6300
			Acc. Falck pr.	2508	2515
			Brogi-Laz.	1315	1315
			Dalchini	971	972
			De Agostini	2428	2435
			Edis	1038	1048
			Magnum	3299	3300
			Met. Italiana	5170	5180
			Minerari e metallurgici		
			Acc. Falck ord.	6350	6300
			Acc. Falck pr.	2508	2515
			Brogi-Laz.	1315	1315
			Dalchini	971	972
			De Agostini	2428	2435
			Edis	1038	1048
			Magnum	3299	3300
			Met. Italiana	5170	5180
			Minerari e metallurgici		
			Acc. Falck ord.	6350	6300
			Acc. Falck pr.	2508	2515
			Brogi-Laz.	1315	1315
			Dalchini	971	972
			De Agostini	2428	2435
			Edis	1038	1048
			Magnum	3299	3300
			Met. Italiana	5170	5180
			Minerari e metallurgici		
			Acc. Falck ord.	6350	6300
			Acc. Falck pr.	2508	2515
			Brogi-Laz.	1315	1315
			Dalchini	971	972
			De Agostini	2428	2435
			Edis	1038	1048
			Magnum	3299	3300
			Met. Italiana	5170	5180
			Minerari e metallurgici		
			Acc. Falck ord.	6350	6300
			Acc. Falck pr.	2508	2515
			Brogi-Laz.	1315	1315
			Dalchini	971	972
			De Agostini	2428	2435
			Edis	1038	1048
			Magnum	3299	3300
			Met. Italiana	5170	5180
			Minerari e metallurgici		
			Acc. Falck ord.	6350	6300
			Acc. Falck pr.	2508	2515
			Brogi-Laz.	1315	1315
			Dalchini	971	972
			De Agostini	2428	2435
			Edis	1038	1048
			Magnum	3299	3300
			Met. Italiana	5170	5180
			Minerari e metallurgici		
			Acc. Falck ord.	6350	6300
			Acc. Falck pr.	2508	2515
			Brogi-Laz.	1315	1315
			Dalchini	971	972
			De Agostini	2428	2435
			Edis	1038	1048
			Magnum	3299	3300
			Met. Italiana	5170	5180
			Minerari e metallurgici		
			Acc. Falck ord.	6350	6300
			Acc. Falck pr.	2508	2515
			Brogi-Laz.	1315	1315
			Dalchini	971	972
			De Agostini	2428	2435
			Edis	1038	1048
			Magnum	3299	3300
			Met. Italiana	5170	5180
			Minerari e metallurgici		
			Acc. Falck ord.	6350	6300
			Acc. Falck pr.	2508	2515
			Brogi-Laz.	1315	1315
			Dalchini	971	972
			De Agostini	2428	2435
			Edis	1038	1048
			Magnum	3299	3300
			Met. Italiana	5170	5180
			Minerari e metallurgici		
			Acc. Falck ord.	6350	6300
			Acc. Falck pr.	2508	2515
			Brogi-Laz.	1315	1315
			Dalchini	971	972
			De Agostini	2428	2435
			Edis	1038	1048
			Magnum	3299	3300
			Met. Italiana	5170	5180
			Minerari e metallurgici		
			Acc. Falck ord.	6350	6300
			Acc. Falck pr.	2508	2515
			Brogi-Laz.	1315	1315
			Dalchini	971	972
			De Agostini	2428	2435
			Edis	1038	1048
			Magnum	3299	3300
			Met. Italiana	5170	5180
			Minerari e metallurgici		
			Acc. Falck ord.	6350	6300
			Acc. Falck pr.	2508	2515
			Brogi-Laz.	1315	1315
			Dalchini	971	972
			De Agostini	2428	2435
			Edis	1038	1048
			Magnum	3299	3300
			Met. Italiana	5170	5180
			Minerari e metallurgici		
			Acc. Falck ord.	6350	6300
			Acc. Falck pr.	2508	2515
			Brogi-Laz.	1315	1315
			Dalchini	971	972
			De Agostini	2428	2435
			Edis	1038	1048
			Magnum	3299	3300
			Met. Italiana	5170	5180
			Minerari e metallurgici		
			Acc. Falck ord.	6350	6300
			Acc. Falck pr.	2508	2515
			Brogi-Laz.	1315	1315
			Dalchini	971	972
			De Agostini	2428	2435
			Edis	1038	1048
			Magnum	3299	3300
			Met. Italiana	5170	5180
			Minerari e metallurgici		
			Acc. Falck ord.	6350	6300
			Acc. Falck pr.	2508	2515
			Brogi-Laz.	1315	1315
			Dalchini	971	972
			De Agostini	2428	2435
			Edis	1038	1048
			Magnum	3299	3300
			Met. Italiana	5170	5180
			Minerari e metallurgici		
			Acc. Falck ord.	6350	6300
			Acc. Falck pr.	2508	2515
			Brogi-Laz.	1315	1315
			Dalchini	971	972
			De Agostini	2428	2435
			Edis	1038	1048
			Magnum	3299	3300
			Met. Italiana	5170	5180
			Minerari e metallurgici		
			Acc. Falck ord.	6350	6300
			Acc. Falck pr.	2508	2515
			Brogi-Laz.	1315	1315
			Dalchini	971	972
			De Agostini	2428	2435
			Edis	1038	1048
			Magnum	3299	3300
			Met. Italiana	5170	5180
			Minerari e metallurgici		
			Acc. Falck ord.	6350	6300
			Acc. Falck pr.	2508	2515
			Brogi-Laz.	1315	1315
			Dalchini	971	972
			De Agostini	2428	2435
			Edis	1038	1048
			Magnum	3299	3300
			Met. Italiana	5170	5180
			Minerari e metallurgici		
			Acc. Falck ord.	6350	6300
			Acc. Falck pr.	2508	2515
			Brogi-Laz.	1315	1315
			Dalchini	971	972
			De Agostini	2428	2435
			Edis	1038	1048
			Magnum	3299	3300
			Met. Italiana	5170	5180
			Minerari e metallurgici		
			Acc. Falck ord.	6350	6300
			Acc. Falck pr.	2508	2515
			Brogi-Laz.	1315	1315
			Dalchini	971	972
			De Agostini	2428	2435
			Edis	1038	1048
			Magnum	3299	3300
			Met. Italiana	5170	5180
			Minerari e metallurgici		
			Acc. Falck ord.	6350	6300
			Acc. Falck pr.	2508	2515
			Brogi-Laz.	1315	1315
			Dalchini	971	972
			De Agostini	2428	2435
			Edis	1038	1048
			Magnum	3299	3300
			Met. Italiana	5170	5180
			Minerari e metallurgici		
			Acc. Falck ord.	6350	6300

Lingua sporca

GUARDIAMOCI ancora una volta la lingua allo specchio: purtroppo, di giorno in giorno diventa sempre più sporca e patinosa, e la colpa di tutto ciò — incredibile a dirsi — è, in molta parte dei casi proprio dei linguisti, dei filologi, di coloro insomma che dovrebbero essere i medici della lingua, le vestali a cui è affidata la preservazione della sua purezza. E sapete perché la colpa è quasi sempre di loro? Perché davanti ai casi più palesi di offesa, se interrogati pubblicamente per chiarimenti e spiegazioni, essi si mantengono sul «nisi» e non hanno il coraggio di condannare con la scienza dei loro argomenti coloro i quali compiono i più balordi attentati di lesa-parola.

Ma non sono i soli a maltrattare e anche a offendere la nostra veneranda e sempre giovanissima figliolina che, seppur un poco balbutiente, si fece sentire e bene intendere per la prima volta nel famoso placito di Capua del marzo 960, e cioè mille nove anni orsono, allorché il giudice di Capua, Arechisi, udite le testimonianze giurate nella causa per le terre contestate fra Aligerno abate di Montecassino e certo Rodolmo di Aquino, inserì nel contesto latino del rogito una formula in purissimo volgare: «Sao Ko Kelle terre per Kelle fini che Ki contene trenta anni le possette parte Sancti Benedicti».

Ma chi si ricorda più di quel benemerito inconsapevole giudice capuano Arechisi? Con ciò non si vuol dire, intendiamoci bene, che parlando o scrivendo ognuno debba mentalmente far riverenza all'inventore della formula in volgare inserita nel testo latino del celebre rogito; ma sarebbe utile e giusto che la grande massa dei più di rispetto per il linguaggio e in special modo per la «parola», non dovrebbero mai, per nessunissima ragione, lanciarsi follemente nel vuoto come i trapezisti dei circhi equestri alla ricerca di parole nuove creando invece dei mostri invertebrati e ripugnanti; oppure stravolgendo quelle che già esistono e che funzionano egregiamente anche nel linguaggio scientifico degli specialisti.

E' una frenesia continua incessante e, diciamo pure, anche indecorosa; la gente che parla pare che sia scesa da un altro pianeta; se ci avventuriamo nella lettura ci si sente costretti a frequentare d'urgenza una facoltà di lingue straniere, oppure rimandiamo inebetiti dopo aver consultato le più recenti edizioni di molti vocabolari della nostra bella lingua italiana per reperire un'eco qualsiasi che ci illumini sulla natura della formazione o il significato approssimativo di una silba di lettere (tra vocali e consonanti) messe insieme a capriccio e che dovrebbero rappresentare una «parola». Vogliamo scegliere fior da fiore nella straripante vendemmia che uomini di scienza e di dottrina, famosi capitani d'industria giunti al vertice non dalla gavetta ma da famosa università degli studi; presuntuosi scriba baciati troppo e a lungo da una fortunata fama che li ha incoronati «storici», docenti di filosofia speculativi nei mali e nei malanni che affliggono la nostra cultura?

Bene; allora cominciamo: tocca per primo a un capitano d'industria di fama internazionale che è anche avvocato e uomo assai dotto (verità incontestabile). Parlando alla televisione ha voluto spiegare le ragioni per le quali la società da lui presieduta ha dovuto concludere un grosso affare che ha lasciato perplessi un po' tutti: «... ci siamo dovuti responsabilizzare...», «... farla diventare concorrenziale al più presto...», «... con l'efficienza e la competitività...». Viene proprio da piangere per il troppo ridere dopo esserci imbattuti in queste tre «disgrazie» lanciate nell'etere e poi fuse nel piombo perché non rimanessero notizia (non mi azzardo davvero a dire memoria) sia pure soltanto giornaliera. Ma quell'illustre signore non aveva davvero nemmeno un barlume d'idea di quante correttezze esatte filologicamente efficaci parole esistono nella nostra lingua per dire quello che egli non seppe dire ma soltanto ridicolmente storpiare? Pare di no. Bene. Avanti.

Ecco ora gli uomini di scienza, uno dei quali abbastanza famoso parlando in un congresso dedicato alla rianimazione si occupò con molta dottrina della «nécrisi» del cervello. Fu un lapsus,

quello spostamento di accento? No davvero: fu anzi il principio di una norma, come il «la» del corista a cui si accordano tutti gli strumenti. Infatti le riviste specializzate e le conversazioni dei medici cominciarono ad libitum e con grande impegno a stravolgere gli accenti a un mucchio inverosimile di parole. E così dopo «nécrisi» per «nécrisi», avemmo e abbiamo «sclerosi» per «sclerosi», «bismuto» per bismuto, e avanti di questo passo.

Che cosa è tutto ciò? Potremmo chiamarlo sbandamento collettivo oppure evasione distorta da una norma illustre e sapiente del linguaggio? Non lo so. Ad ogni modo io non ho mai creduto alle fanfaluche che vorrebbero far credere a una qualsiasi violenta protesta contro le regole del linguaggio, che non sono poi delle regole ma degli adattamenti fonetici accolti dalla lingua stessa in relazione ai bisogni di una civiltà; e quindi propendo più a persuadermi che ogni stravolgimento di quel genere sia soltanto ispirato da un malsano o malinteso senso e gusto di eccentricità, o dallo imbarbarimento incosciente degli elementi culturali atavici che credono di regitare con l'assurda pretesa di una riforma o della conquista di un qualsiasi «nuovo»; cioè del nuovo e dello originale a ogni costo. Motivi culturali filologici e linguistici non ne esistono, anche perché coloro che compiono simili misfatti sono doti d'altro ma non in quella scienza che violentano con disinvoltura. E allora? E' un altro mistero con cui l'uomo gode nell'aggravare ulteriormente l'assurdo fardello che le sue spalle non reggono più.

Dopo gli uomini di sicura dottrina ascoltiamo anche i rimbombi dell'altra campana suonata da un ceto medio (dire aurea mediocritas mi pare che sia dir troppo) che emette vibrazioni ancora più baldanzose, forse, della sua compagna colta. Detto per inciso mi pare proprio di ricollegare la favola con l'orco o con il lupo cattivo narrando i fatti deteriori ma documentabili che offendono la pura bellezza della «parola»; ma purtroppo è verità tangibile e umiliante e non favola.

La direzione di un grande albergo del settentrione appena costruito cerca del personale specializzato e comune per farlo funzionare e ricorre alla pubblicità dei quotidiani. Nell'elenco degli eventuali prestatori d'opera indicati in maggioranza con voci straniere («Maincourantier», «Chef de rang», «Commis de rang» ecc.) ci sono anche parole nostrali coniate per l'occasione o rielaborate in maniera così barbarica ermetica da far pensare a un perverso gioco di rebus. Per la portineria occorrono fra gli altri dei «veturieri». E chi saranno mai? Forse quegli ometti che un tempo chiamavano le carrozze col sibilo di un fischietto? Non pare possibile perché oggi le carrozze a cavalli sono un sogno a occhi aperti, e i taxi si chiamano ai posteggi con il telefono. Per la cucina invece si cercano «casserolieri» e «officieri». I primi può darsi che sieno dei comuni lavapentole, perché non può trattarsi di pulitori di casseruole soltanto altrimenti

ti i tegami, le padelle, i colabrodo, i colapasta, i calderotti e le gratele chi li lava? Non dicerto i «lavapiatti» (che sono già elencati nella ricerca) perché se ne offenderebbero; e nemmeno gli sgattieri che sono agli ordini del cuoco per i bassi servizi. Rimangono i misteriosi «officieri». Chi saranno mai? Gli addetti alla contabilità cucinaria? Non è credibile, anche perché quella incombenza è dei magazzinieri, semmai.

Ad ogni modo è assai triste constatare come gli uomini dotti, gli uomini di scienza e quelli della grande industria si uniscano con fervore ai ricercatori di personale alberghiero per deturpare la bellezza della nostra lingua coniano a ripetizione parole bislacche per usarle al posto di quelle ottime che già esistono con tutte le loro carte in regola e con una felicissima esperienza storica dietro le spalle.

Alberto Viviani

Rita Pavone in Israele

Roma, 10

Rita Pavone accompagnata da Teddy Reno ha lasciato oggi Roma diretta a Tel Aviv. La cantante si reca in Israele per una tournée nel corso della quale si fermerà oltre che a Tel Aviv, Haifa e Gerusalemme. Con la Pavone a partita anche la cantante Martina Benetti ed il piccolo Pierino, un bambino di 10 anni che «scoperto» da Teddy Reno ha già compiuto tournée all'estero. Rita Pavone, riferendosi a «Canzonissima», la trasmissione televisiva abbinata alla lotteria di capodanno ha detto: «Canzonissima è un gioco e io sto al gioco. Accetto il verdetto di questa prima giuria. Andando in Israele conto però di essere raggiunta dalla notizia che il grosso pubblico, mediante le cartoline, mi abbia rimessa in gara».

Rita Pavone ha poi detto che dovrebbe essere riportata almeno al terzo posto con i voti espressi dalle cartoline perché qualora giungesse 4.a e si rendesse necessaria per lei la trasmissione di «repreche» dovrebbe rinunciare a parteciparvi in quanto sabato prossimo non potrebbe rientrare in Italia. Il contratto che ha firmato la vuole in Israele fino al 21 prossimo.

A LUCCA LE GIORNATE «CLOU» DEL SALONE DEI COMICS

Un'altra battaglia vinta dai fumetti

Straripante folla di curiosi e di ospiti giunti fin dal Brasile e dagli Stati Uniti - Le produzioni underground e protestatarie

Lucca, novembre. A giorni, le edizioni Serg di Parigi pubblicheranno un lussuoso grande volume «da biblioteca» che racchiuderà 181 tavole originali del fumetto senza fumetto (i testi non sono all'interno del balloon ma situati in calce o in margine alla singola illustrazione) che Harold Foster da quasi quarant'anni dedica al suo sogno a occhi aperti, e i taxi si chiamano ai posteggi con il telefono. Per la cucina invece si cercano «casserolieri» e «officieri». I primi può darsi che sieno dei comuni lavapentole, perché non può trattarsi di pulitori di casseruole soltanto altrimenti

pubblico con le sue «mostre» allestite al Bastione S. Paolino, fino al 15 novembre.

In una serata cinematografica, prima della proiezione del film che all'eroe di carta dedicò nel 1954 Henry Hathaway, Claude Moliterni e Pierre Couperie, due appassionati studiosi francesi del fenomeno «bande dessinée» e collaboratori nell'organizzazione del Salone tramite la Societè di Parigi, hanno allestito uno spettacolo composto di dispositive che ripropongono le vignette, i quadretti del «Valiant».

«Lucca» ha offerto alla straripante folla di curiosi e di ospiti giunti per le sue più intense giornate financo dagli Stati Uniti e dal Brasile (dove proliferano a tutti i livelli una enorme produzione di fumetti, tra cui quello underground semipolitico e protestatario ma in realtà bassamente speculativo sul piano erotico e pornografico, come ha dimostrato l'americano David Paskal con la sua rassegna alla «tavola rotonda», animata con esempi visivi tramite la proiezione di diapositive), la più lampante dimostrazione della importanza assunta ormai ovunque da questo fenomeno narrativo affidato principalmente alla creazione grafica come mezzo di diffusione, accanto al cinema, alla televisione, al rotocalco, alla narrativa letteraria, eccetera.

Immaginazione sociologica

Organizzatori del Salone dei comici è il Centro di studi iconografici «Immagine» e l'Istituto di pedagogia dell'Università di Roma, con i soldi praticamente del Comune della città toscana e di altri enti locali. Da una parte, quindi, vi è il desiderio di svuotare il fenomeno fumetti a livello d'indagine antropologica, sociologica, filologica, critica; dall'altra anche quello di attirare l'attenzione (soprattutto turistica) su Lucca. Ciò ha favorito la condizione ideale per la convivenza all'interno del Salone di manifestazioni strettamente culturali ed altre vistosamente mercantistiche: un connubio che in sostanza il medesimo che tiene in vita il cinema. E' celebre la frase di Luigi Chiarini: «Il film è arte e il cinema un'industria». La si può trasferire al mondo dei fumetti. Anche tra questi vi sono esempi di grande dignità stilistica e

di contenuti deliziosamente filosofici, esistenziali che sfiorano se addirittura non la toccano la creatività artistica; e vi è la massa, il fascio di fumetti di routine, talora alcuni con punte decisamente scadenti.

Duplici aspetti

Presidente del Salone di Lucca è comunque un altro uomo di cinema, Ernesto G. Laura, attuale direttore della Mostra veneziana, il quale (insieme al suo principale collaboratore e direttore delle manifestazioni luccchesi Rinaldo Traini) con discernimento attua questo duplice aspetto del fumetto con «vetrine» e «tavole rotonde», con «cinquanti» proiezioni e mostre-mercato che attirano nella sfera calamitante di Lucca appunto folle di studiosi, di amatori, di collezionisti, di giornalisti, di editori.

«Venezia dei comici» è stata definita con uno slogan di facile corso la rassegna luccana. Al suo quinto anno di vita, già dimostra una crisi di crescita. Le sue strutture devono essere irrobustite per potere sopportare convenientemente il peso dello interesse mossosi nei confronti delle sue intensissime giornate, che tra l'altro han voluto nell'anno della Luna ricordare Verne e i settant'anni di fumetto spaziale allestito al citato Bastione S. Paolino una mostra di quanto appunto la narrativa grafica ha fatto in questo senso. Invitando inoltre con le vetrine personali i cartoonisti Rino Albertarelli e Hugo Pratt come espressioni di due momenti felici del nostro fumetto: quello degli anni trenta-quaranta e quello del dopoguerra.

E' un'equipe di umoristi, di vignettisti, come Attalo, Manca, Fremura, Isidori, De Seta e altri, contrapposti al muralista di un pittore come Gianpiero de Dedito all'analisi criticamente feroce di ciò che chiama «il continente uomo»: l'uomo come individuo e come massa nella attuale società della fame e dell'opulenza, dell'intolleranza politica e razzistica e dei prodigi della tecnologia. Attraverso una serie di pannelli che sono (eco) l'aggiungimento al fumetto i vari momenti di un discorso che la striscia disegnata esprime appunto tramite i quadretti che via via la compongono.

Gianni Venantino

A TU PER TU COL COMANDANTE DEL PIU' MODERNO INCROCIATORE DELLA MARINA ITALIANA

Il destino di un uomo di mare si può chiamare «Vittorio Veneto»

La traiettoria del capitano di vascello Marulli è racchiusa da questo luminoso nome di nave da guerra che lega due epoche nel solco di una tradizione - Il pressante problema della flotta e degli uomini

Qualcuno ha scritto che gli uomini di mare sognano il giorno in cui si metteranno il remo in spalla e non si fermeranno finché non saranno giunti nel luogo dove si chiederà loro: «dove vai con quella pala di ferro?». Ma noi crediamo che uomini come il capitano di vascello Vittorio Marulli, primo comandante del nuovo incrociatore «Vittorio Veneto», resteranno sempre vicini alla rema, cioè al mare e alle cose di mare.

Oggi egli ha raggiunto un traguardo ambito, ma nella sua lunga carriera forse le occasioni di mettere il remo in spalla non sono mancate. Certo è, invece, che il comandante Vittorio Marulli ha scelto consapevolmente la sua strada e semmai potesse ripercorrerla non esiterebbe a farlo. L'ha detto lui stesso in un breve incontro nel suo alloggio. Era il giorno in cui la sua nave aveva appena ricevuto l'anima, poiché la bandiera di combattimento per una nave militare è l'aquila che trasforma uomini e scafo in un tutt'uno, che li rende più consapevoli di lavorare insieme, che li unisce nel momento più difficile.

Era dunque il primo vero giorno di vita della sua nave e lui, il comandante, lo doveva vivere fino in fondo impegnato nel giro di visite, d'incontri, di cerimonie. Incontrarlo è stato però più facile di quanto s'immagini. Forse più difficile farsi raccontare della sua vita sul mare, dagli anni lontani (era il 1939) quando entrò all'Accademia di Livorno a oggi. Più facile parlare della Marina, perché il discorso non può che diventare impersonale. Gli uomini di carattere non amano i personalismi. Il carattere si forgia con il sacrificio personale, con la dedizione al proprio lavoro, con la consapevolezza del proprio compito per tutti gli altri, per la comunità che a bordo diventa equipaggio.

Già in questo specchio si riflette l'immagine del comandante. Perciò la sua carriera



Il capitano di vascello Vittorio Marulli («GiornalFoto»)

il capitano di vascello Marulli le descrive per sommi capi. Uscito dall'Accademia nel 1942 come aspirante guardiamarina, ebbe il suo primo imbarco proprio sulla nave da battaglia «Vittorio Veneto». Il passato si lega al presente con il misterioso filo del destino. Il più

giovane ufficiale sulla «Vittorio Veneto» di allora è diventato il comandante della «Vittorio Veneto» di oggi. E il comandante di allora fu il capitano di vascello Pecori Giraldi, destinato a una luminosa carriera. Dalle mani della moglie del compianto ammiraglio Pecori Giraldi il nuovo comandante ha ricevuto la bandiera per la sua nave. Il destino talvolta usa il filo doppio.

La carriera di Vittorio Marulli continua, in piena guerra, sulla torpediniera «Orsa» dove svolge le mansioni di direttore di tiro. E' su questa nave che lo coglie l'8 settembre, ed è sempre su questa piccola unità che egli continua, dopo un periodo d'internamento alle Baleari, in un'attività silenziosa e irra di sacrifici. E' il periodo oscuro, ancora poco conosciuto, della partecipazione della Marina alla guerra di liberazione.

Alla fine delle ostilità lo attende un'altra ignota missione. Sulla nave «Eritrea», questa volta, inviata fino in Estremo Oriente e nei principali porti dell'Asia a recuperare gli equipaggi delle navi militari e mercantili rimasti imbottigliati in laggiù dalle drammatiche svolte della guerra.

Il primo comando, Vittorio Marulli, lo assapora da tenente di vascello. Finalmente una nave tutta acqua. E' una mortificante. Ma la responsabilità e l'esercizio del comando non si misurano in metri di lunghezza o in distacco. Per un uomo di mare è la tappa più importante. E poi altri comandi su motosiluranti e su dragamine. Dal 1960 al 1961 è addetto navale all'ambasciata italiana di Washington. Nel 1964 comanda la fregata «Fasana» e riceve, a Venezia, la bandiera di combattimento per la nuova unità. All'inizio del 1966, con il grado di capitano di fregata, si aggira attorno allo scalo del cantiere di Castellammare dove sta per nascere la nuova «Vittorio Veneto». Sa di doverne diventare il comandante, e sente già come cosa sua quelle lamiere ancora anonime che dovranno dare vita al prestigioso scafo. Arriva la promozione e arriva l'incarico di comando. Da allora segue la sua nave in ogni momento, dal varo al lungo periodo di allestimento alle prove in mare. Non gli sfugge alcuna fase. Oggi sa «leggere» in ogni angolo della sua nave. Ne conosce i segreti, il lavoro che è costato, le difficoltà che si sono superate, le tecniche che sono state preferite.

Voce incisiva

Il tono della voce del comandante si fa più incisivo, ora che è venuto a parlare della nave. E' un orgoglio meditato e ragionato che lo ispira. Sa che molti illustri personaggi di marine estere si sono sottomessi per venire a vedere fin nei giorni del suo allestimento, e lo comprova mostrando fotografie di quelle visite. «E sembra — afferma con un tono che taglia corto a ogni replica — che il capo di stato maggiore della marina francese avrebbe lasciato Parigi per venire fino a Castellammare a vedere una cosa di poco conto? No — soggiunge rapido —

è venuto perché sa che ne valeva la pena, perché la nave ha interessato molti; in fondo è il prodotto ultimo derivato dallo studio di due ipotesi prevalenti d'impiego, quella antisommergibile e quella antiaerea».

Il comandante indica, perciò, nella «Vittorio Veneto» il prodotto navale più completo per quelle che fino a poco tempo fa apparivano essere le più sostanziali minacce sul mare: sommergibili e aerei. Nel frattempo è aumentata in maniera sensibile anche la minaccia di superficie. Ma una nave non nasce dall'oggi al domani. Nasce da una somma di esigenze e d'ipotesi e dà risposta a una serie di richieste tecniche e operative valide per un ragionevole periodo di tempo. Una nave moderna può perciò nascere vecchia, se nel frattempo le ipotesi di minaccia sono aumentate o si sono modificate? No se la nave ha in sé i germi per far fronte, secondo le necessità, a questa alterazione d'ipotesi. E abbiamo la sensazione che la «Vittorio Veneto» sia una nave abbastanza ricca di germi.

Forte personalità

Qui il discorso, anzi il monologo condotto con forte personalità dal comandante Marulli, diventa più generale. Si parla della Marina costretta dalle necessità di bilancio ad ottenere un livello di qualità che si traduce non in produzioni in serie ma in realizzazioni di prototipi. Avremo una flotta — dice il comandante Marulli — solo quando il popolo italiano lo vorrà. E ricordiamo a questo punto la strana analogia nel discorso di un altro alto ufficiale quando, vari anni fa, partecipando a delle esercitazioni con il «Garibaldi». Anche allora ci fu chi disse che la Marina avrà una flotta quando il popolo italiano lo vorrà. E' un evidente richiamo alle ristrettezze di bilancio in cui si dibatte la Marina e da cui, nonostante tutto,

escono superbi prodotti di qualità. La Marina — dice ancora — è costretta a versare tutto nelle realizzazioni navali, con sacrificio diretto dei dipendenti e del miglioramento delle loro condizioni di vita. Prima le navi, poi gli uomini.

Gli uomini. Accade che buoni ufficiali lascino la Marina. Il problema economico contrariamente a quanto si ritiene non è determinante, è importante certo, ma non è al primo posto. Al primo posto, purtroppo, c'è una componente psicologica, morale, che parte dall'esterno, da terra — per intenderci — e non favorisce certo chi indossa l'uniforme. Nasce dalle impressioni superficiali, spicciolate della massa che vedono nel «mir marino» l'uomo fatto solo per la guerra, per fare la guerra. Nessuno approfondisce il reale contributo che forze armate efficienti possono dare alla sicurezza di un paese. Eppure esempi del genere sono sotto gli occhi di tutti.

Ecco dunque il contributo importantissimo che l'uomo in uniforme offre al paese, ma per la massa resta un contributo evanescente, impalpabile, non misurabile in formule, schemi o oggetti. Bisogna rovesciare i termini della questione, cambiare angolo di visuale per capire l'importanza del lavoro delle Forze armate. Per capire che, con i suoi sacrifici, anche la Marina paga un alto prezzo alla conservazione della pace. E se qualcuno mette il remo in spalla, vuol dire che la Marina lo ha perduto ma la Nazione lo ha acquistato, perché in essa travasa non solo la sua preparazione tecnica, ma anche quelle doti di carattere che non si apprendono certo alle università. E poi la Marina è fatta di uomini come il capitano di vascello Vittorio Marulli, che il remo in spalla non l'hanno messo anche quando attorno a loro tutto sembrava crollare. Per merito loro la Marina è rinata.

Fulvio Fumis



La difesa delle prime vie respiratorie e della gola è importante, soprattutto d'inverno.

Formitrol

Formitrol ci aiuta a combattere il mal di gola. Formitrol agisce meglio, se lasciate sciogliere molto lentamente in bocca le pastiglie. Formitrol è indicato per adulti e bambini.

WANDER FORMITROL MILANO

Mostre d'arte

GIUFFRIDA

Alla galleria dell'ENDAS, in via delle Zudeche 1, a Trieste, espone il pittore Pino Giuffrida il ciclo di Sergio Brossi. Sui quadri plantimetrie dai contorni continui e serpeggianti, tarse di colori uniformi (nero, seppia, grigio, rosso, verde) compositi sovrapposti intorno a una figura centrale. Botani d'immagini del passato, personaggi deformati, animali, ombre, brani di un racconto confusamente affabulato vengono improvvisamente chiariti e appaiono nitidi e puliti nell'incanto delle forme. Nel frattempo è accaduto che quei relitti hanno acquistato una connotazione surreale, anticipando così dubbi e inquietudini future. I titoli e l'intestazione di Brossi suggeriscono, infatti, una lettura «fantascientifica»: missione luna, la astronave perduta, mostri meteorologici, galassia, computer 2000, robot, neutroni, raggi X e via dicendo fino alla sigla formale con lettere e numeri. A questo punto, nei titoli come nelle opere, il gusto della scoperta viene meno e si richiude nell'enigma insolubile e, quindi, gratuito. Non questa dovrebbe essere la strada di Giuffrida. All'origine c'è qualcosa di diverso e di non illustrativo: l'aspirazione a un principio ordinatore che agisca su elementi vari, la pretesa di un principio come nel contrappunto bionico, nel serpeggiante movimento delle linee di contorno, nei giochi d'ombre cinesi e di sagome intersecate da strisce, e ancora quel movimento che sembra una pittura dovrebbe affluire le ragioni più profonde, abbandonando il troppo e il vano.

INDIA D'OGGI

Il centro d'arte fotografica Gamma presenta alla galleria da Giuffrida, in piazza della Borsa, il ciclo di fotografie «in memoria di Gandhi» di Giuseppe Nè. Le immagini sono state scattate nell'India d'oggi, durante un viaggio del fotoreporter che ha visto e ha raccolto con intensa emozione — non solo le situazioni di vita privata e pubblica di Gandhi (il rito della presentazione al tempio del neonato, il matrimonio, la preghiera, la predicazione, l'uccisione, il funerale) recitate da gente qualsiasi nel quadro di un immutato rituale sacro, ma anche le condizioni di miseria e d'intensa sporcizia di Gandhi, il messaggio di pace e di amore poteva essere accolto. Le didascalie (ascoltate notizie biografiche, citazioni degli scritti di Gandhi e, infine, l'affermazione di Einstein circa l'«incredibile grandezza morale di Gandhi, il più grande, durante i prossimi mille anni) non sono un'aggiunta, un chiarimento della foto. E' vero, piuttosto, l'opposto: la fotografia si pone come un umile commento visivo a servizio della verità della parola, senza pretendere di sostituirla nel ruolo di portatrice di un pensiero e di una fede. Si potrebbe dunque sostenere che il Nè contesta dal di dentro la civiltà, la pretesa del pittore, e la sua parola il posto che le compete e accettando la funzione di mediatore fra due mondi così diversi, quella la nostra società dei consumi e la dignità della cultura orientale.

TOMASIN

Volute giallobruni e lucichini di bianchi su fondi grigi; forme rotondeggianti — simili ai sassi levigati dei letti fluviali — su distese cupo, sotto celi cupi; incontri di zone giustapposte, ora tutte grami e ora rigate, ora liscie come specchi d'acqua. Sono, questi, i dipinti che Valerio Tomasin espone alla galleria «Il sagittario», Monfalcone: tre stagioni, tre modi espressivi e un solo tema: il Carso.

Un tema che è un pretesto. S'ispirerà certo al Carso, l'artista, ma quel che poi gli esce di mano è tutt'altra cosa; si vedano le immagini del periodo primo: sono roccie, forse, e scarpelle; ma il pittore esprime, in una sorta di gioco ornamentale tutto scintillante e riciclato e mosso; sicché viene fatto di pensare a cornici un poco sdorate, a candele, a spere; a qualche cosa di dovizioso, insomma, che abbia del barocco o del rococò: in bel risalto su quei fondi di un grigio luminoso, perlaceo. Né è reperibile qualche traccia del tema nelle opere del secondo periodo, quello scuro; l'artista, qui, giunge a esiti surreali addirittura: quei sassi fluviali vi sembrano massi enormi, plumbei, dai contorni traslucidi; fantastiche forme isolate negli spazi infiniti di paesaggi onirici; oppure possono apparirvi come resti fossilizzati di chissà quali mai esistite, favolose creature giganti. Altre poi compaiono stralci di cieli neri, s'ispirano a disegni di cui profili scrotoni strisce di luce intense, bianchissime; prefigurazioni, forse, di mondi extraterrestri.

Anche nei dipinti del periodo ultimo il tema è un pretesto; così almeno ci sembra: perché si tratta di opere non definibili ancora; sono, infatti studi appena, ricerche. Crediamo però di poter dire che il pittore qui ci appare già ora meno illuso e forse anche privo di quella vena fantastica che rende così astratti le sue invenzioni prime: le «arocche» e le altre del periodo scuro.

MELZI

All'Hôtel Detroit sono esposte circa quindici opere del triestino Franco Melzi; si tratta di tempere e di qualche disegno eseguito con i pastelli. Alcune di queste opere si possono dire non oggettive: le biomorfe, infatti, altro non sono che rapidi giochi di linee su fondi bianchi; giochi leggeri ma gradevolissimi, specie là dove il colore è più schietto, più vivido. Le altre opere sono figurative; in queste il fare del Melzi muta: vediamo ora zone ampie, riempite da un colore sfumato da quello dei disegni, delle biomorfe; è la volta della terra calda, dei neutri turchese, dei viola ravvivati da qualche goccia d'oro, del rosa fatti valere in begli incontri coi grigi, coi bruni. Ne vengono dipinti come il «Notturno n. 1», il «Notturno n. 2», il «Sole al tropico», il «Notturno scosceso». Sono pitture che piacciono, queste del Melzi: piacciono per la semplicità con cui sono espresse, per quel colore che pare spontaneo anche dove forse è più ricercato. Ricordiamo, in particolare, la curiosa astrazione intitolata «Emblema musicale»: quel che vi si vede non è che una striscia nera e una striscia bianca su fondo viola, ma pur ne esce l'immagine — vorremmo dire il fantasma — di un pianoforte con la sua tastiera.

B. P.



Karen Young, una inglese di 21 anni, è stata scelta per reclutare in Inghilterra il fascino delle vacanze alle Bahamas

IL CONSIGLIO REGIONALE ALLE PRESE CON I BILANCI Discusse l'attività del '68 e le previsioni di spesa del '70

Il relatore Ginaldi sottolinea l'atteggiamento di continua ricerca degli strumenti e vie per una più spiccata finalizzazione politica

Ci siamo: da stamane, e per parecchie sedute, il Consiglio regionale sarà alle prese con i bilanci della Regione Friuli - Venezia Giulia. Si profila così una serie di sedute nelle quali l'assemblea sarà impegnata nell'esame degli atti più importanti della vita dell'Amministrazione e cioè sull'attività svolta nell'esercizio finanziario 1968 e sui dati orientamenti per il 1970. Si profila anche un dibattito piuttosto vivace data la diversità di giudizio sulla politica economica e sociale condotta dalla Giunta che esiste soprattutto in questo periodo tra maggioranza e opposizione al Consiglio. A ogni modo sarà una discussione particolarmente lunga: al dibattito si sono iscritti già numerosi consiglieri (oltre venti) e parecchi sono anche i relatori.

All'ordine del giorno della seduta di stamane figura infatti il disegno di legge relativo al rendiconto generale della Regione Friuli - Venezia Giulia per l'esercizio 1968 e il disegno di legge relativo alla previsione dell'entrata e della spesa della Regione Friuli - Venezia Giulia per l'esercizio 1970; il rendiconto è relatore di maggioranza il cons. Ginaldi (D.C.) e relatore di minoranza il cons. Baracetti (P.C.I.); sul bilancio di previsione il relatore di maggioranza è il cons. Bianchini (D.C.) e di minoranza il cons. Bosari (P.C.I.).

Nella relazione di maggioranza che accompagna il rendiconto 1968, il cons. Ginaldi rileva tra l'altro la sostanziale differenza tra i risultati effettivi (somma di impieghi e spese) e il bilancio di previsione, e di stanziamento. Questi ultimi (circa 200 miliardi) non hanno assolto ai compiti che la spesa regionale si proponeva soprattutto a causa di un eccessivo divario di tempo tra il momento in cui è maturata e si è manifestata la volontà politica di finanziare un'opera o un'iniziativa, e quello della successiva realizzazione dell'opera, e ciò in modo particolare per le opere pubbliche e per le infrastrutture delle zone industriali. Nella sua relazione il relatore Ginaldi respinge inoltre il giudizio globale di fallimento di tutta l'attività della Giunta regionale, sottolineando nel contempo l'atteggiamento della maggioranza rivolto alla ricerca di strumenti e vie per una più spiccata finalizzazione politica.

Nella relazione di minoranza sul rendiconto, il cons. Baracetti, rileva anzitutto che i rendiconti passivi testimoniano ancora una volta che la spesa regionale non ha funzionato nemmeno

per la realizzazione degli indirizzi economici della Giunta e della sua maggioranza. Il cons. Baracetti, sottolinea Baracetti — dimostra nei fatti, almeno come volontà politica di spesa di essersi mosso sulla linea tradizionale prescelta dalla Giunta. Il cons. Bianchini, relatore di maggioranza sul preventivo 1970, osserva che nel documento ci sono importanti novità: in sostanza c'è una tendenza precisa a una riqualificazione degli interventi; si ha cioè un rapporto nettamente più favorevole agli investimenti in campo sociale, mentre sono contenute le spese di funzionamento. Inoltre — continua Bianchini — è molto importante il nuovo tipo di rapporto instaurato tra la Regione e i sindacati per consentire una maggiore partecipazione delle classi popolari, dei sindacati e dei lavoratori tutti alle scelte e alle decisioni. Circa la critica negativa sull'opera della Giun-

ta, la relazione rileva come sia ingeneroso affermarlo: la Regione sta operando per una politica di riforme serie e coerenti e occorre perciò un dialogo corretto. Non è accettabile il tentativo della Giunta — si legge nella relazione di minoranza del cons. Bosari — di presentare le somme, iscritte nel fondo globale nel bilancio preventivo, come sufficienti ad accogliere le richieste dei lavoratori, in quanto si tratta di stanziamenti inadeguati e di indirizzi insoddisfacenti, cioè rigidamente ancorati all'attuazione di una politica errata e superata. Necessità, invece, una reale modifica della politica d'intervento della Regione attraverso provvedimenti che si collocano sulla linea della partecipazione popolare, dell'autogoverno e delle riforme economiche e sociali in atto per risolvere i gravi problemi del Friuli Venezia Giulia.

La passeggiata di Barcola



Tandem avrebbero detto i nostri nomi ma ugualmente benvenuti siano i lavori che finalmente dopo tanti lustri daranno modo ai cittadini e alle molte mamme e ai loro bambini di godere, senza incalzare, delle scoperte e correre il rischio di torcersi una caviglia, il sole e la bellezza e il silenzio e la pace in questo che è certamente un an-

golo fra i più belli che abbia la nostra città. Il manto bituminoso creerà una «passeggiata» fra il mare e l'ondeggiare del pink unico e ricorrendo alla possibilità di un'«amministrazione» curerà con un po' di amore la sistemazione delle panchine e svolgerà una energica lotta contro i rifiuti che infestano la scogliera. (Giornalisti)

UN BATTIBECCO CHE SI E' CONCLUSO PIUTTOSTO MALE

Infelice scatto nervoso di un uomo non fortunato

Il Tribunale lo ha riconosciuto colpevole di oltraggio continuato e gli ha inflitto sette mesi di reclusione e un mese di arresto

Un battibecco con una connotazione di rissa, che si è concluso con un infelice scatto nervoso, ha fatto finire in Tribunale un uomo di 43 anni, abitante in via Cadorna 5, che compare in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Edal e dott. Moscato. P.M. dott. Pascoli, cancelliere De Vecchi. Il suo momento di ira — puntualizza il Presidente — è della notte sul 20 settembre scorso quando, in corso Capovazzo, il Capozzo si trovava in una «Gulietta» assieme a una signora straniera, Ljubica Morison, di 40 anni, da Fiume. I due stavano bisticciando a un certo punto la donna si mise a invocare aiuto. Le grida furono udite dal finanziere Delucchi il quale segnalò la cosa al brigadiere Tegani.

Il suffraganeo intervenne per comporre la vertenza: chiese ai due di calmarsi e si ritirò. Il Capozzo, invece, continuò a insultare la signora e a gridare: «Vattene via, vattene via».

Nel frattempo, la passeggera prese il largo. Il Tegani fu medicato all'ospedale, e il Capozzo venne arrestato: durante la inchiesta si scoprì, tra l'altro, che era provvisto di patente e guidava con il suo foglio rosso. La patente, raccontò, l'aveva conseguita nella colonia inglese di Nassau e l'aveva smarrita a Fiume. Fu comunque incriminato per resistenza e oltraggio e il suo momento di ira — puntualizza il Presidente — è della notte sul 20 settembre scorso quando, in corso Capovazzo, il Capozzo si trovava in una «Gulietta» assieme a una signora straniera, Ljubica Morison, di 40 anni, da Fiume. I due stavano bisticciando a un certo punto la donna si mise a invocare aiuto. Le grida furono udite dal finanziere Delucchi il quale segnalò la cosa al brigadiere Tegani.

Il suffraganeo intervenne per comporre la vertenza: chiese ai due di calmarsi e si ritirò. Il Capozzo, invece, continuò a insultare la signora e a gridare: «Vattene via, vattene via».

Nel frattempo, la passeggera prese il largo. Il Tegani fu medicato all'ospedale, e il Capozzo venne arrestato: durante la inchiesta si scoprì, tra l'altro, che era provvisto di patente e guidava con il suo foglio rosso. La patente, raccontò, l'aveva conseguita nella colonia inglese di Nassau e l'aveva smarrita a Fiume. Fu comunque incriminato per resistenza e oltraggio e il suo momento di ira — puntualizza il Presidente — è della notte sul 20 settembre scorso quando, in corso Capovazzo, il Capozzo si trovava in una «Gulietta» assieme a una signora straniera, Ljubica Morison, di 40 anni, da Fiume. I due stavano bisticciando a un certo punto la donna si mise a invocare aiuto. Le grida furono udite dal finanziere Delucchi il quale segnalò la cosa al brigadiere Tegani.

Il suffraganeo intervenne per comporre la vertenza: chiese ai due di calmarsi e si ritirò. Il Capozzo, invece, continuò a insultare la signora e a gridare: «Vattene via, vattene via».

Nel frattempo, la passeggera prese il largo. Il Tegani fu medicato all'ospedale, e il Capozzo venne arrestato: durante la inchiesta si scoprì, tra l'altro, che era provvisto di patente e guidava con il suo foglio rosso. La patente, raccontò, l'aveva conseguita nella colonia inglese di Nassau e l'aveva smarrita a Fiume. Fu comunque incriminato per resistenza e oltraggio e il suo momento di ira — puntualizza il Presidente — è della notte sul 20 settembre scorso quando, in corso Capovazzo, il Capozzo si trovava in una «Gulietta» assieme a una signora straniera, Ljubica Morison, di 40 anni, da Fiume. I due stavano bisticciando a un certo punto la donna si mise a invocare aiuto. Le grida furono udite dal finanziere Delucchi il quale segnalò la cosa al brigadiere Tegani.

Il suffraganeo intervenne per comporre la vertenza: chiese ai due di calmarsi e si ritirò. Il Capozzo, invece, continuò a insultare la signora e a gridare: «Vattene via, vattene via».

Nel frattempo, la passeggera prese il largo. Il Tegani fu medicato all'ospedale, e il Capozzo venne arrestato: durante la inchiesta si scoprì, tra l'altro, che era provvisto di patente e guidava con il suo foglio rosso. La patente, raccontò, l'aveva conseguita nella colonia inglese di Nassau e l'aveva smarrita a Fiume. Fu comunque incriminato per resistenza e oltraggio e il suo momento di ira — puntualizza il Presidente — è della notte sul 20 settembre scorso quando, in corso Capovazzo, il Capozzo si trovava in una «Gulietta» assieme a una signora straniera, Ljubica Morison, di 40 anni, da Fiume. I due stavano bisticciando a un certo punto la donna si mise a invocare aiuto. Le grida furono udite dal finanziere Delucchi il quale segnalò la cosa al brigadiere Tegani.

Il suffraganeo intervenne per comporre la vertenza: chiese ai due di calmarsi e si ritirò. Il Capozzo, invece, continuò a insultare la signora e a gridare: «Vattene via, vattene via».

Nel frattempo, la passeggera prese il largo. Il Tegani fu medicato all'ospedale, e il Capozzo venne arrestato: durante la inchiesta si scoprì, tra l'altro, che era provvisto di patente e guidava con il suo foglio rosso. La patente, raccontò, l'aveva conseguita nella colonia inglese di Nassau e l'aveva smarrita a Fiume. Fu comunque incriminato per resistenza e oltraggio e il suo momento di ira — puntualizza il Presidente — è della notte sul 20 settembre scorso quando, in corso Capovazzo, il Capozzo si trovava in una «Gulietta» assieme a una signora straniera, Ljubica Morison, di 40 anni, da Fiume. I due stavano bisticciando a un certo punto la donna si mise a invocare aiuto. Le grida furono udite dal finanziere Delucchi il quale segnalò la cosa al brigadiere Tegani.

Il suffraganeo intervenne per comporre la vertenza: chiese ai due di calmarsi e si ritirò. Il Capozzo, invece, continuò a insultare la signora e a gridare: «Vattene via, vattene via».

Nel frattempo, la passeggera prese il largo. Il Tegani fu medicato all'ospedale, e il Capozzo venne arrestato: durante la inchiesta si scoprì, tra l'altro, che era provvisto di patente e guidava con il suo foglio rosso. La patente, raccontò, l'aveva conseguita nella colonia inglese di Nassau e l'aveva smarrita a Fiume. Fu comunque incriminato per resistenza e oltraggio e il suo momento di ira — puntualizza il Presidente — è della notte sul 20 settembre scorso quando, in corso Capovazzo, il Capozzo si trovava in una «Gulietta» assieme a una signora straniera, Ljubica Morison, di 40 anni, da Fiume. I due stavano bisticciando a un certo punto la donna si mise a invocare aiuto. Le grida furono udite dal finanziere Delucchi il quale segnalò la cosa al brigadiere Tegani.

Il suffraganeo intervenne per comporre la vertenza: chiese ai due di calmarsi e si ritirò. Il Capozzo, invece, continuò a insultare la signora e a gridare: «Vattene via, vattene via».

Nel frattempo, la passeggera prese il largo. Il Tegani fu medicato all'ospedale, e il Capozzo venne arrestato: durante la inchiesta si scoprì, tra l'altro, che era provvisto di patente e guidava con il suo foglio rosso. La patente, raccontò, l'aveva conseguita nella colonia inglese di Nassau e l'aveva smarrita a Fiume. Fu comunque incriminato per resistenza e oltraggio e il suo momento di ira — puntualizza il Presidente — è della notte sul 20 settembre scorso quando, in corso Capovazzo, il Capozzo si trovava in una «Gulietta» assieme a una signora straniera, Ljubica Morison, di 40 anni, da Fiume. I due stavano bisticciando a un certo punto la donna si mise a invocare aiuto. Le grida furono udite dal finanziere Delucchi il quale segnalò la cosa al brigadiere Tegani.

Il suffraganeo intervenne per comporre la vertenza: chiese ai due di calmarsi e si ritirò. Il Capozzo, invece, continuò a insultare la signora e a gridare: «Vattene via, vattene via».

Nel frattempo, la passeggera prese il largo. Il Tegani fu medicato all'ospedale, e il Capozzo venne arrestato: durante la inchiesta si scoprì, tra l'altro, che era provvisto di patente e guidava con il suo foglio rosso. La patente, raccontò, l'aveva conseguita nella colonia inglese di Nassau e l'aveva smarrita a Fiume. Fu comunque incriminato per resistenza e oltraggio e il suo momento di ira — puntualizza il Presidente — è della notte sul 20 settembre scorso quando, in corso Capovazzo, il Capozzo si trovava in una «Gulietta» assieme a una signora straniera, Ljubica Morison, di 40 anni, da Fiume. I due stavano bisticciando a un certo punto la donna si mise a invocare aiuto. Le grida furono udite dal finanziere Delucchi il quale segnalò la cosa al brigadiere Tegani.

Il suffraganeo intervenne per comporre la vertenza: chiese ai due di calmarsi e si ritirò. Il Capozzo, invece, continuò a insultare la signora e a gridare: «Vattene via, vattene via».

Corsi d'istruzione all'U.P. di Muggia

Il 17 novembre la sezione di Trieste riprenderà la sua attività didattica nelle sedi del capoluogo e in quelle delle frazioni di Aquilina, San Rocco e Santa Barbara. Quest'anno, accanto agli ormai tradizionali corsi di lingua inglese, miri basket, ginnastica ritmica ed educazione artistica, verranno offerti anche corsi di cucina e di falegnameria. I corsi sono aperti a tutti, senza alcun impegno economico. Per informazioni, rivolgersi al Comune di Muggia.

GABELLA UN FURTO PER UN RINVENIMENTO

Ladro dalla viva fantasia e con la faccia di bronzo

Sorpreso dai carabinieri «con in spalla il sacco» viene condannato a tredici mesi di reclusione

Gabellare un furto per un occasionale rinvenimento è un espediente che inevitabilmente, trascina nel guai. Cosa questa capita a Giovanni Vensaver, di 33 anni, abitante in via dell'Istria 116, giudicato in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Edal e dott. Moscato. P.M. dott. Pascoli, cancelliere De Vecchi.

Il Vensaver è imputato di due furti aggravati: il 31 maggio scorso, secondo l'accusa, avrebbe rubato due valigie cariche di biancheria e indumenti che il muratore Romano Sandri, di 33 anni, abitante in via del Ronchetto 25, aveva lasciato senza, peraltro, affidarle in custodia, nella trattoria di via dell'Istria 126, e il 17 settembre, scavalca il muro di cinta, avrebbe raggiunto il deposito di materiali edili che Giovanni Delbello, di 54 anni, abitante in piazzale delle Garzelle 7, possiede in via Laura 3. Il furto fu scoperto dall'ufficiale dell'ufficio, l'uomo entrò nei locali, li mise letteralmente sottosopra e si impadronì di materiale edile, metallo assortito e di un impermeabile. Cacciata la refurtiva in due sacchi, andò poi a occultarla tra il verde di un bosco che cresce ai bordi della via Fianona. Il Delbello s'affrettò a denunciare il colpo ai carabinieri che si misero subito all'opera e, in giornata, scoprirono il nascondiglio: s'appostarono nei pressi, e all'indomani sotto il loro sguardo, vide arrivare il Vensaver. Tranquillo, l'uomo travasò la merce in un unico sacco, lo coprì con un impermeabile (quello del derubato) e, quindi, fece l'atto di allontanarsi. Fu ovviamente bloccato e arrestato. Gli furono contestati i due furti — spiega il Presidente — e il fatto che si trattava di un furto aggravato, vale a dire, con l'uso della violenza, e che il Vensaver, per sottrarre il sacco, si era messo a correre.

Non è una comune tintura e non richiede scelta di tinte. RINO-VA si usa come una brillantezza, non unge e mantiene ben pettinati.

Agli uomini che... hanno fretta, consigliamo la nuovissima RINO-VA Ist studiata esclusivamente per loro.

Sono prodotti dei laboratori Vaj di Piacenza in vendita nelle profumerie e farmacie.

furto semplice e per il secondo colpo perora il minimo della pena. Il Tribunale riconosce l'imputato colpevole di un unico furto continuato, con le «generiche», lo condanna a un anno e un mese di reclusione e 50 mila lire di multa.

Concorso preside scuole medie

Sulla Gazzetta Ufficiale del 3 novembre 1969 è stato pubblicato il decreto ministeriale, con il quale vengono prorogati i termini di scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso, per titoli ed esame, a 850 posti di preside nelle scuole medie, indetto con decreto ministeriale 29 gennaio 1969. Per effetto della proroga, è detto in un comunicato del Ministero della Pubblica Istruzione — il termine della presentazione delle domande verrà a scadere alle 24 di lunedì 17.

VIA DAI CAPELLI

QUEL 'PEPE E SALE' CHE VI INVECCHIA

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona.

Usate anche Voi la famosa RINO-VA liquida, solida o in crema fluida o for men speciale per uomo, composta su formula americana.

In pochi giorni, progressivamente e quindi senza creare «squilibri» imbarazzanti, il grigio sparisce e i capelli ritornano del colore di gioventù, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero.

Non è una comune tintura e non richiede scelta di tinte. RINO-VA si usa come una brillantezza, non unge e mantiene ben pettinati.

Agli uomini che... hanno fretta, consigliamo la nuovissima RINO-VA Ist studiata esclusivamente per loro.

Sono prodotti dei laboratori Vaj di Piacenza in vendita nelle profumerie e farmacie.

DORIA ILLUSTRA AL ROTARY I LAVORI DI LONDRA

Incontro dei caricatori marittimi e armatori dell'Europa e Giappone

E' stato instaurato fra i partecipanti alla vita dei porti un dialogo per risolvere i problemi di reciproco interesse

Il Presidente ing. Polverigiani, avendo rilevato dalla stampa economica che nei giorni scorsi ha avuto luogo a Londra un incontro tra le Organizzazioni dei caricatori marittimi d'Europa, quelle degli armatori (CENSA) e giapponesi, e che il Consiglio Nazionale dei Caricatori Marittimi Italiani presieduto dal dott. Doria vi ha preso attiva parte, ha rivolto al consocio l'invito di voler brevemente illustrare l'argomento.

Il dott. Doria ha precisato anzitutto che il Consiglio Italiano (Italian Shippers Council), è composto dai delegati delle Confederazioni dell'Industria, del Commercio, dell'Agricoltura e dell'Agricoltura, dalle Organizzazioni cioè che in pratica rappresentano il 100 per cento degli utenti dei trasporti marittimi, ed ha quindi accennato alle origini dei Consigli nazionali dei caricatori, sorti in Europa negli anni dal '60 in poi, illustrando in sintesi i com-

più e l'attività svolta sul piano nazionale e su quello internazionale. Si è reso così possibile instaurare con gli armatori ed in particolare con le conferenze un più aperto dialogo, inteso a risolvere e regolare i problemi di reciproco interesse attraverso un sistematico meccanismo di consultazione tra armatori e utenti del trasporto marittimo, con la snellezza e la correttezza abituali tra privati operatori.

Ricordato che i risultati delle discussioni sui singoli argomenti, per lo più affidati allo studio di gruppi di lavoro, si traducono in «raccomandazioni» e che quelle sin qui concordate sono state accolte ed osservate tanto da parte armatori quanto da parte della utenza, Doria ha accennato alla vastità dei problemi che si presentano in numero sempre maggiore anche in relazione all'evoltersi delle tecniche dei trasporti ed alle aspirazioni dei Paesi in via di sviluppo inter-

nati alla politica dei traffici marittimi. Le direttive stabilite per la consultazione tra armatori e caricatori sono raccolte in una «Nota di intesa» solennemente sottoscritta a Londra nel 1964 dai delegati dei settori europei, asiatici e giapponesi, e dai caricatori europei, ivi compresi gli italiani, le cui grandi linee vengono normalmente rispettate in un motto: «Shipping in harmony». La «Nota di intesa» è stata portata ufficialmente a conoscenza dei Governi dei Paesi interessati, i quali ne hanno preso atto e non trascurano i contatti sul piano consultivo — con le rispettive Organizzazioni.

Il dott. Doria conclude dicendo che questa «collaborazione armonica» si è sin qui dimostrata tale anche se molti problemi e importanti questioni di fondamentale e irrinunciabile importanza per gli utenti restano tuttora da risolvere, italiani e giapponesi, in modo particolare la marineria in Adriatico ed i nostri traffici di transito (su questo punto si sono pronunciati a nostro favore gli armatori, a Hong Kong, in alcuni Paesi asiatici mentre si vengono formando in altri Paesi d'Europa ed extraeuropei organizzazioni analoghe a quelle sin qui operanti con il quadro del sistema di collaborazione ora descritto — ha concluso Doria — si è svolta a Londra il 29 ottobre la sesta riunione plenaria congiunta annuale dei rappresentanti dell'armamento e dell'utenza, preceduta il giorno 28 da una riunione del Consiglio dei Caricatori Europei, e in presenza di osservatori degli Stati Uniti, Germania, Giappone, del Canada, dell'Indonesia e della India.

NON VIENE MAI RICONOSCIUTA LA BUONA FEDE DEI POSSESSORI

Raccogliere armi da guerra è passione molto pericolosa

Collezionista processato e condannato per direttissima dal Tribunale

Le armi sono «souvenirs» pericolosi e non c'è buona fede che tenga per giustificare l'acquisto di armi da guerra. Il Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Edal e dott. Moscato. P.M. dott. Pascoli, cancelliere De Vecchi. L'uomo, che è detenuto, è imputato di detenzione di un'arma da guerra, cioè di una «Beretta» calibro 9 con tre caricatori e 17 cartucce e di detenzione abusiva di una «Beretta» calibro 7.65 con un caricatore e 19 cartucce, una pistola «Galea» calibro 6.35, di un'arma senza marca dello stesso calibro, 23 cartucce e un caricatore. La sua passione per la rapina subita da un beniamino di Montefiore, durante l'inchiesta seppero, non si sa come, che il Sacchetti deteneva armi. Perquisirono la sua abitazione e nella cantina trovarono e sequestrarono il materiale cui accenniamo più sopra. Il pover'uomo non nutriva alcuna velleità bellica ma non per questo riuscì ad evitare di venire arrestato. Detto per inciso, le pistole furono scoperte anche da un suo figlio, il quale mostrò la «Galea» scarica a un'amica e poi alla fidanzata, alla quale ultima non si sa bene se, per celia o per non morire di confuso che avrebbe usato la pistola per togliersi la vita. Chi non ha parlato di suicidi a 18 anni scagli la prima pietra... Al giudice, Sacchetti dichiarò: «La pistola senza marca la trovai nel '67 in Strada Vecchia dell'Istria, le altre armi le presi nel '45 da una caserma tedesca di Valmadrera». Il P.M. rileva nella sua requisitoria i rischi che le collezioni d'armi comportano e, quindi, propone che all'imputato siano inflitti un anno di reclusione e 100 mila lire di multa nonché tre mesi d'arresto. In difesa parlò l'avv. Antonini. Il Tribunale riconosce l'uomo colpevole e,

con le «generiche», lo condanna a otto mesi di reclusione, 80 mila lire di multa e 100 mila di ammenda con i benefici di legge e ne ordina l'immediata scarcerazione.

NELL'ESERCITO

Arruolamento volontario per allievi sottufficiali

Il Ministero della Difesa comunica di aver indetto un arruolamento volontario nell'Esercito per allievi sottufficiali. L'arruolamento offre la possibilità di percorrere la carriera del sottufficiale (sergente dopo 12 mesi dall'arruolamento, sergente maggiore dopo 20 mesi e maresciallo dopo circa 11 anni) o passare in un secondo tempo all'impiego civile. In ogni caso, l'arruolamento offre il notevole vantaggio di seguire una specializzazione utilizzabile anche dopo il servizio militare da parte di coloro che preferiranno chiedere il congedo al termine della ferma volontaria contratta.

Le aliquote dei posti disponibili nelle varie categorie sono le seguenti: 240 per i destinati ad incarichi di comando (A.S. CO.); 20 radiomontatori con successiva qualifica di radiomontatori di bordo per l'aviazione leggera dell'Esercito, 380 per meccanici per aerei leggeri, 50 per tecnici elettronici, 380 per altri gruppi di specializzazione. La domanda in carta legale (lire 400) dovrà essere presentata entro il 10 dicembre 1969 al Distretto militare di residenza; i giovani alle armi dovranno presentarsi al proprio comando di reparto. Chiamamenti sulle modalità del corso potranno tenersi dai Distretti militari.

do al termine della ferma volontaria contratta. Le aliquote dei posti disponibili nelle varie categorie sono le seguenti: 240 per i destinati ad incarichi di comando (A.S. CO.); 20 radiomontatori con successiva qualifica di radiomontatori di bordo per l'aviazione leggera dell'Esercito, 380 per meccanici per aerei leggeri, 50 per tecnici elettronici, 380 per altri gruppi di specializzazione. La domanda in carta legale (lire 400) dovrà essere presentata entro il 10 dicembre 1969 al Distretto militare di residenza; i giovani alle armi dovranno presentarsi al proprio comando di reparto. Chiamamenti sulle modalità del corso potranno tenersi dai Distretti militari.

NELL'ESERCITO

Arruolamento volontario per allievi sottufficiali

Il Ministero della Difesa comunica di aver indetto un arruolamento volontario nell'Esercito per allievi sottufficiali. L'arruolamento offre la possibilità di percorrere la carriera del sottufficiale (sergente dopo 12 mesi dall'arruolamento, sergente maggiore dopo 20 mesi e maresciallo dopo circa 11 anni) o passare in un secondo tempo all'impiego civile. In ogni caso, l'arruolamento offre il notevole vantaggio di seguire una specializzazione utilizzabile anche dopo il servizio militare da parte di coloro che preferiranno chiedere il congedo al termine della ferma volontaria contratta.

Le aliquote dei posti disponibili nelle varie categorie sono le seguenti: 240 per i destinati ad incarichi di comando (A.S. CO.); 20 radiomontatori con successiva qualifica di radiomontatori di bordo per l'aviazione leggera dell'Esercito, 380 per meccanici per aerei leggeri, 50 per tecnici elettronici, 380 per altri gruppi di specializzazione. La domanda in carta legale (lire 400) dovrà essere presentata entro il 10 dicembre 1969 al Distretto militare di residenza; i giovani alle armi dovranno presentarsi al proprio comando di reparto. Chiamamenti sulle modalità del corso potranno tenersi dai Distretti militari.

Il consolo generale dell'Austria, Otto Friss, in visita di cortesia dal Prefetto dott. Cappellini prima di lasciare la città

Dora Salvi terrà questa sera alle 20, nella ricorrenza del centenario anniversario della nascita di Vittorio Emanuele III, nella sede della Unione Monarchica, via Imbriani 1, 4) una conferenza commemorativa.

La memoria di Laura Bona degli amici del consorte Giacomo: N. Grio (Albergo) 1000, R. Barbal 500, T. Rinaldi 100, N. Costa 100, C. Castellan 1000, M. Apollonio 1000 per l'Unione degli istriani.

La memoria di Maria Glacich ved. Bracco del Gruppo Etnico de Lory famiglia 5000 pro Orotario salotto «Don Bosco».

La memoria di Guido Lauro della famiglia Bruno Facchinetti 2000 pro Centro tumori.

La memoria di Luca Festini, nel II anniversario della scomparsa, s'intende in memoria di Maria Bibbi anche Eufemia Festini, come pubblicato in data 7/11.

La memoria del dott. Antonio Assandri del Gruppo Tivo 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

Da A. M. Z. 10.000 pro Centro tumori.

La memoria di Maria Glacich ved. Bracco del Gruppo Etnico de Lory famiglia 5000 pro Orotario salotto «Don Bosco».

La memoria di Guido Lauro della famiglia Bruno Facchinetti 2000 pro Centro tumori.

La memoria di Luca Festini, nel II anniversario della scomparsa, s'intende in memoria di Maria Bibbi anche Eufemia Festini, come pubblicato in data 7/11.

La memoria del dott. Antonio Assandri del Gruppo Tivo 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

Da A. M. Z. 10.000 pro Centro tumori.

La memoria di Maria Glacich ved. Bracco del Gruppo Etnico de Lory famiglia 5000 pro Orotario salotto «Don Bosco».

La memoria di Guido Lauro della famiglia Bruno Facchinetti 2000 pro Centro tumori.

La memoria di Luca Festini, nel II anniversario della scomparsa, s'intende in memoria di Maria Bibbi anche Eufemia Festini, come pubblicato in data 7/11.

Rubata una barca

Dalle acque del porto è sparita la barca a motore «Zeta» di proprietà di Antonio Cernecca di 44 anni, abitante in via Pola 20. Lamenta un danno di 150 mila lire.

La memoria di Maria Glacich ved. Bracco del Gruppo Etnico de Lory famiglia 5000 pro Orotario salotto «Don Bosco».

La memoria di Guido Lauro della famiglia Bruno Facchinetti 2000 pro Centro tumori.

La memoria di Luca Festini, nel II anniversario della scomparsa, s'intende in memoria di Maria Bibbi anche Eufemia Festini, come pubblicato in data 7/11.

La memoria del dott. Antonio Assandri del Gruppo Tivo 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

Da A. M. Z. 10.000 pro Centro tumori.

La memoria di Maria Glacich ved. Bracco del Gruppo Etnico de Lory famiglia 5000 pro Orotario salotto «Don Bosco».

La memoria di Guido Lauro della famiglia Bruno Facchinetti 2000 pro Centro tumori.

La memoria di Luca Festini, nel II anniversario della scomparsa, s'intende in memoria di Maria Bibbi anche Eufemia Festini, come pubblicato in data 7/11.

La memoria del dott. Antonio Assandri del Gruppo Tivo 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

Da A. M. Z. 10.000 pro Centro tumori.

La memoria di Maria Glacich ved. Bracco del Gruppo Etnico de Lory famiglia 5000 pro Orotario salotto «Don Bosco».

La memoria di Guido Lauro della famiglia Bruno Facchinetti 2000 pro Centro tumori.

La memoria di Luca Festini, nel II anniversario della scomparsa, s'intende in memoria di Maria Bibbi anche Eufemia Festini, come pubblicato in data 7/11.

La memoria del dott. Antonio Assandri del Gruppo Tivo 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

Da A. M. Z. 10.000 pro Centro tumori.

La memoria di Maria Glacich ved. Bracco del Gruppo Etnico de Lory famiglia 5000 pro Orotario salotto «Don Bosco».

La memoria di Guido Lauro della famiglia Bruno Facchinetti 2000 pro Centro tumori.

La memoria di Luca Festini, nel II anniversario della scomparsa, s'intende in memoria di Maria Bibbi anche Eufemia Festini, come pubblicato in data 7/11.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PER I VENTICINQUE ANNI DELLA SCOMPARSA DEL SUO AUTORE

RITORNA A TRIESTE LA «FRANCESCA» DI ZANDONAI

Sabato la «prima» nella stagione lirica del «Verdi»

«Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai che è apprezzata a raccontare la sua tragedia d'amore e di morte. Il regista Carlo Piccinato provvede all'allestimento secondo un criterio storico-estetico che ne realizza con semplicità e purezza l'ambiente, e i personaggi differenziati e complessi, mentre il direttore e concertatore Oliviero de Fabritiis si prodiga con scienza e conoscenza alla caratterizzazione degli episodi musicali che determinano la poesia lirica. L'ambiente della «Francesca da Rimini» di Zandonai ci prospetta ricco d'interesse, e

Zandonai è stato un conoscitore acutissimo di Ravel e di Debussy, e non ha potuto ignorare il magico infuso. Certo, la «Francesca» si libera dai legami delle forme macagnane. Zandonai è stato un perfetto allievo di Mascagni, ma bisogna ricordare che buon ispiratore della «Francesca da Rimini» è stato il teatro di Gabriele d'Annunzio, l'immaginario creatore, che offrì a Zandonai un'azione scenica movimentata con la luce, l'evocazione di costumi barocchi, le passioni violente della mezza medievale. Quanto alla storia dei personaggi della «Francesca» all'interno dei richiami, del quale tremendamente ci avverte Dante nel Canto V dell'«Inferno», si rivela che Francesca fu figlia di Guido da Polenta, e sposò Gianciotto Malatesta, s'innamorò di Paolo il bello suo cognato, e con questi fu sorpresa dal marito che li uccise entrambi («Amor condusse noi ad una morte»). Francesca, secondo la cronologia antica, era già donna matura, e conobbe Dante non al tempo dei suoi sospiri ma più tardi.

La storia dei nomi spesso contrasta con l'incanto della poesia, come si dimostra nella parte che ebbe la famiglia patrizia fiorentina dei Cavalcanti, accaniti guelfi. Un Cavalcante dei Cavalcanti copri nel 200 la carica di console, e del suo figlio Schiatta che ebbe parte nel comune. Pare che figlio di Schiatta fosse stato Cavalcante dei Cavalcanti, epirone, nominato nel 200 Canto dell'«Inferno», padre di Guido Cavalcanti, il poeta amico di Dante.

Così ci avviciniamo alla realizzazione della «Francesca da Rimini», tragedia in quattro atti di Gabriele d'Annunzio per la musica di Riccardo Zandonai, con le scene e i costumi di Tito Varisco, e il nuovo allestimento del Teatro Verdi curato da Mario Rossi. Esecutori saranno per la parte vocale: i quadri scelti: Luisa Maragliano, Gloria Paulizza, Enzo Vioro, Giampiero Malaspina, Ruggero Bondino, Sergio Tedesco, Giovanni Di Rocco, Marisa Zotti, Laura Zanini, Rose Marie de Rive, Anita Caminada, Raimondo Botteghelli, Paolo Mazzotta e Lucio Roli.

La compagnia di canto comprende inoltre Piero De Palma (Malatestino), Giampiero Malaspina (Giovanni lo sciancato), Gloria Paulizza (Samaritana), Enzo Vioro (Ostasio), Giovanni Di Rocco (Biancoliere), Marisa Zotti (Garsenda), Laura Zanini (Alighiera), Rose Marie de Rive (Donella), Anita Caminada (Samaritana), Raimondo Botteghelli (Raimondo), Paolo Mazzotta (Il Giallino), Lucio Roli (Il Torrigliano).

La regia di «Francesca» è curata da Carlo Piccinato. Le scene sono state ideate da Tito Varisco e realizzate dallo stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi. L'orchestra e il coro saranno quelli del Teatro Verdi; il coro è stato istituito dal maestro Gaetano Ricciotti.

Per la «prima» di «Francesca» che è in turno di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, inizia oggi alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti.

fu la prima che gli diede popolarità e successo internazionale. Quest'anno, infatti, l'opera viene realizzata in Svizzera. Gli altri drammi di Zandonai, «Cavaleria di Ekebu», «La via della finestra», «La farsa amorosa», composti su testi di Arturo Rossato, non trovarono fortuna paragonabile a quella della «Francesca». Si può dire che per la sua tecnica ammirata, per il suo tematismo ricorrente, l'opera più spontanea di Zandonai, oltre alla «Francesca», vincolata al verismo teatrale, è «Conchita» che conserva valori considerevoli in rapporto alla produzione operistica del tempo, tenuto conto della sua mobilità ritmica, della sua vivacità armonica, della polioritmia dei riflessi strumentali.

«Lollo» e Kaufman non parlano

Ginevra, 10. L'attrice italiana Gina Lollobrigida ed il miliardario americano George Kaufman, avvicinati dai giornalisti poco prima di rientrare a Roma, hanno rifiutato di concedere o meno le notizie di un loro probabile matrimonio.

Gina che indossava una pelliccia di leopardo ha detto: «non ho niente da dire, vi prego di non insistere». Kaufman ha cercato di tenersi quanto più

insieme. In 180 giorni di programma, la Compagnia — a forma cooperativa — porterà al teatro spettacoli in 135 città. L'idea è stata concepita da un uomo di Bertolt Brecht, presentato dal «Teatro insieme» in un addattamento di Giorgio Strehler e Fulvio Tosi. Si tratta di un lavoro definito «commedia galea in due tempi» che era stata scritta in origine per la radio e non per la scena, ma che si è invece rivelata molto adatta a raffigurare. In una atmosfera tutta di simbolismi e allusioni, una storia che vuole essere una parabola antimilitarista. Il sottotitolo definisce questa storia come la «metafora dell'addetto allo scarico del porto Galy Gay nell'incampamento militare di Kilko nell'anno 1925».

Domani al Rossetti «Chicchignola» di Petrolini

«Chicchignola» che inizia stasera a Gorizia il ciclo delle rappresentazioni nella nostra Regione, andrà in scena domani, mercoledì al Politeama Rossetti, con la regia di Ettore Petrolini, con la sorprendente interpretazione di Mario Scaccia e la firma registica di Maurizio Scaparro, da quest'anno direttore artistico dello «Stabile» di Gorizia, è stata salutata dalla critica come una vera scoperta del grande autore-attore degli Anni Venti.

«Chicchignola» che inizia stasera a Gorizia il ciclo delle rappresentazioni nella nostra Regione, andrà in scena domani, mercoledì al Politeama Rossetti, con la regia di Ettore Petrolini, con la sorprendente interpretazione di Mario Scaccia e la firma registica di Maurizio Scaparro, da quest'anno direttore artistico dello «Stabile» di Gorizia, è stata salutata dalla critica come una vera scoperta del grande autore-attore degli Anni Venti.

«Chicchignola» che inizia stasera a Gorizia il ciclo delle rappresentazioni nella nostra Regione, andrà in scena domani, mercoledì al Politeama Rossetti, con la regia di Ettore Petrolini, con la sorprendente interpretazione di Mario Scaccia e la firma registica di Maurizio Scaparro, da quest'anno direttore artistico dello «Stabile» di Gorizia, è stata salutata dalla critica come una vera scoperta del grande autore-attore degli Anni Venti.

«Chicchignola» che inizia stasera a Gorizia il ciclo delle rappresentazioni nella nostra Regione, andrà in scena domani, mercoledì al Politeama Rossetti, con la regia di Ettore Petrolini, con la sorprendente interpretazione di Mario Scaccia e la firma registica di Maurizio Scaparro, da quest'anno direttore artistico dello «Stabile» di Gorizia, è stata salutata dalla critica come una vera scoperta del grande autore-attore degli Anni Venti.

«Chicchignola» che inizia stasera a Gorizia il ciclo delle rappresentazioni nella nostra Regione, andrà in scena domani, mercoledì al Politeama Rossetti, con la regia di Ettore Petrolini, con la sorprendente interpretazione di Mario Scaccia e la firma registica di Maurizio Scaparro, da quest'anno direttore artistico dello «Stabile» di Gorizia, è stata salutata dalla critica come una vera scoperta del grande autore-attore degli Anni Venti.

«Chicchignola» che inizia stasera a Gorizia il ciclo delle rappresentazioni nella nostra Regione, andrà in scena domani, mercoledì al Politeama Rossetti, con la regia di Ettore Petrolini, con la sorprendente interpretazione di Mario Scaccia e la firma registica di Maurizio Scaparro, da quest'anno direttore artistico dello «Stabile» di Gorizia, è stata salutata dalla critica come una vera scoperta del grande autore-attore degli Anni Venti.

«Chicchignola» che inizia stasera a Gorizia il ciclo delle rappresentazioni nella nostra Regione, andrà in scena domani, mercoledì al Politeama Rossetti, con la regia di Ettore Petrolini, con la sorprendente interpretazione di Mario Scaccia e la firma registica di Maurizio Scaparro, da quest'anno direttore artistico dello «Stabile» di Gorizia, è stata salutata dalla critica come una vera scoperta del grande autore-attore degli Anni Venti.

DIRIGE ALBERTAZZI



Roma — Laura Antonelli e Peter Chatell in una scena del film «Gradiava» diretto da Giorgio Albertazzi e le cui riprese sono iniziate in questi giorni negli studi della Capitale

La riduzione del dramma è stata fatta tenendo presente una dimensione attuale, mentre la regia ha soprattutto puntato sulla contrapposizione tra morale tradizionale e morale rivoluzionaria. Tutto il dramma, infatti, si snoda nella contesa dialettica tra i due maggiori protagonisti sul tema della giustizia.

Il dramma si sviluppa su due piani diversi, l'uno verso l'avvenimento storico, l'altro astratto (la contesa ideologica sul problema della giustizia). Per questi motivi, da un lato, si è mantenuto un massiccio realismo nell'abbigliamento: costumi di cuoio, pesanti camicioni rimboccati, dall'altro, l'ambiente è configurato da una neutra e cruda geometria gotica. Soprattutto, questo tipo di scenografia, che si basa su tutta la commedia su «gigantografie» di tavole di stile architettonico, specialmente negli atti ed in personali finestroni a sesto acuto, e tramite il realismo dei costumi, si è riusciti — secondo Coltafavi — a mantenere uniti, al tempo stesso, i due piani di differenti piani sui quali si svolge lo spettacolo.

«I nuovi divi» (TV-2, ore 21,15) — «L'altra faccia della moneta» e «Giovani si giovani» sono i titoli scelti da Luciano Ricci per le due puntate di questa inchiesta da lui realizzata consulenza del sociologo Lucio Pina. E' facile capire quindi gli aspetti del fenomeno «divismo» rilevati da Ricci. Nella prima puntata attraverso un'indagine nel mondo dello spettacolo e della canzone, il programma ha rilevato come il termine «divo» sia diventato sinonimo di «star» e di «famoso», e come si legge nel provvedimento odierno — «prese in esame le scene ciate nei due spettacoli del fenomeno «divismo» rilevati da Ricci. Nella prima puntata attraverso un'indagine nel mondo dello spettacolo e della canzone, il programma ha rilevato come il termine «divo» sia diventato sinonimo di «star» e di «famoso», e come si legge nel provvedimento odierno — «prese in esame le scene ciate nei due spettacoli del fenomeno «divismo» rilevati da Ricci.

«Lollo» e Kaufman non parlano

Ginevra, 10. L'attrice italiana Gina Lollobrigida ed il miliardario americano George Kaufman, avvicinati dai giornalisti poco prima di rientrare a Roma, hanno rifiutato di concedere o meno le notizie di un loro probabile matrimonio.

Gina che indossava una pelliccia di leopardo ha detto: «non ho niente da dire, vi prego di non insistere». Kaufman ha cercato di tenersi quanto più

insieme. In 180 giorni di programma, la Compagnia — a forma cooperativa — porterà al teatro spettacoli in 135 città. L'idea è stata concepita da un uomo di Bertolt Brecht, presentato dal «Teatro insieme» in un addattamento di Giorgio Strehler e Fulvio Tosi. Si tratta di un lavoro definito «commedia galea in due tempi» che era stata scritta in origine per la radio e non per la scena, ma che si è invece rivelata molto adatta a raffigurare. In una atmosfera tutta di simbolismi e allusioni, una storia che vuole essere una parabola antimilitarista. Il sottotitolo definisce questa storia come la «metafora dell'addetto allo scarico del porto Galy Gay nell'incampamento militare di Kilko nell'anno 1925».

Domani al Rossetti «Chicchignola» di Petrolini

«Chicchignola» che inizia stasera a Gorizia il ciclo delle rappresentazioni nella nostra Regione, andrà in scena domani, mercoledì al Politeama Rossetti, con la regia di Ettore Petrolini, con la sorprendente interpretazione di Mario Scaccia e la firma registica di Maurizio Scaparro, da quest'anno direttore artistico dello «Stabile» di Gorizia, è stata salutata dalla critica come una vera scoperta del grande autore-attore degli Anni Venti.

«Chicchignola» che inizia stasera a Gorizia il ciclo delle rappresentazioni nella nostra Regione, andrà in scena domani, mercoledì al Politeama Rossetti, con la regia di Ettore Petrolini, con la sorprendente interpretazione di Mario Scaccia e la firma registica di Maurizio Scaparro, da quest'anno direttore artistico dello «Stabile» di Gorizia, è stata salutata dalla critica come una vera scoperta del grande autore-attore degli Anni Venti.

«Chicchignola» che inizia stasera a Gorizia il ciclo delle rappresentazioni nella nostra Regione, andrà in scena domani, mercoledì al Politeama Rossetti, con la regia di Ettore Petrolini, con la sorprendente interpretazione di Mario Scaccia e la firma registica di Maurizio Scaparro, da quest'anno direttore artistico dello «Stabile» di Gorizia, è stata salutata dalla critica come una vera scoperta del grande autore-attore degli Anni Venti.

«Chicchignola» che inizia stasera a Gorizia il ciclo delle rappresentazioni nella nostra Regione, andrà in scena domani, mercoledì al Politeama Rossetti, con la regia di Ettore Petrolini, con la sorprendente interpretazione di Mario Scaccia e la firma registica di Maurizio Scaparro, da quest'anno direttore artistico dello «Stabile» di Gorizia, è stata salutata dalla critica come una vera scoperta del grande autore-attore degli Anni Venti.

«Chicchignola» che inizia stasera a Gorizia il ciclo delle rappresentazioni nella nostra Regione, andrà in scena domani, mercoledì al Politeama Rossetti, con la regia di Ettore Petrolini, con la sorprendente interpretazione di Mario Scaccia e la firma registica di Maurizio Scaparro, da quest'anno direttore artistico dello «Stabile» di Gorizia, è stata salutata dalla critica come una vera scoperta del grande autore-attore degli Anni Venti.

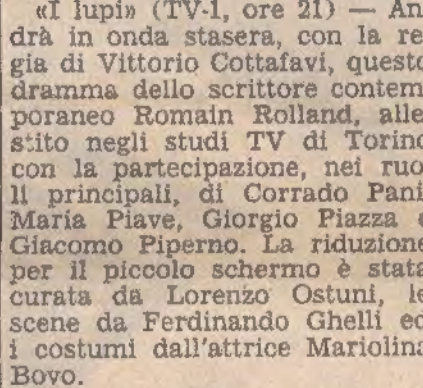
«Chicchignola» che inizia stasera a Gorizia il ciclo delle rappresentazioni nella nostra Regione, andrà in scena domani, mercoledì al Politeama Rossetti, con la regia di Ettore Petrolini, con la sorprendente interpretazione di Mario Scaccia e la firma registica di Maurizio Scaparro, da quest'anno direttore artistico dello «Stabile» di Gorizia, è stata salutata dalla critica come una vera scoperta del grande autore-attore degli Anni Venti.

«Chicchignola» che inizia stasera a Gorizia il ciclo delle rappresentazioni nella nostra Regione, andrà in scena domani, mercoledì al Politeama Rossetti, con la regia di Ettore Petrolini, con la sorprendente interpretazione di Mario Scaccia e la firma registica di Maurizio Scaparro, da quest'anno direttore artistico dello «Stabile» di Gorizia, è stata salutata dalla critica come una vera scoperta del grande autore-attore degli Anni Venti.

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'ultimo erede di Hugo

Il vero divo degli anni '60



Roma — Laura Antonelli e Peter Chatell in una scena del film «Gradiava» diretto da Giorgio Albertazzi e le cui riprese sono iniziate in questi giorni negli studi della Capitale

La riduzione del dramma è stata fatta tenendo presente una dimensione attuale, mentre la regia ha soprattutto puntato sulla contrapposizione tra morale tradizionale e morale rivoluzionaria. Tutto il dramma, infatti, si snoda nella contesa dialettica tra i due maggiori protagonisti sul tema della giustizia.

Il dramma si sviluppa su due piani diversi, l'uno verso l'avvenimento storico, l'altro astratto (la contesa ideologica sul problema della giustizia). Per questi motivi, da un lato, si è mantenuto un massiccio realismo nell'abbigliamento: costumi di cuoio, pesanti camicioni rimboccati, dall'altro, l'ambiente è configurato da una neutra e cruda geometria gotica. Soprattutto, questo tipo di scenografia, che si basa su tutta la commedia su «gigantografie» di tavole di stile architettonico, specialmente negli atti ed in personali finestroni a sesto acuto, e tramite il realismo dei costumi, si è riusciti — secondo Coltafavi — a mantenere uniti, al tempo stesso, i due piani di differenti piani sui quali si svolge lo spettacolo.

«I nuovi divi» (TV-2, ore 21,15) — «L'altra faccia della moneta» e «Giovani si giovani» sono i titoli scelti da Luciano Ricci per le due puntate di questa inchiesta da lui realizzata consulenza del sociologo Lucio Pina. E' facile capire quindi gli aspetti del fenomeno «divismo» rilevati da Ricci. Nella prima puntata attraverso un'indagine nel mondo dello spettacolo e della canzone, il programma ha rilevato come il termine «divo» sia diventato sinonimo di «star» e di «famoso», e come si legge nel provvedimento odierno — «prese in esame le scene ciate nei due spettacoli del fenomeno «divismo» rilevati da Ricci. Nella prima puntata attraverso un'indagine nel mondo dello spettacolo e della canzone, il programma ha rilevato come il termine «divo» sia diventato sinonimo di «star» e di «famoso», e come si legge nel provvedimento odierno — «prese in esame le scene ciate nei due spettacoli del fenomeno «divismo» rilevati da Ricci.

«Lollo» e Kaufman non parlano

Ginevra, 10. L'attrice italiana Gina Lollobrigida ed il miliardario americano George Kaufman, avvicinati dai giornalisti poco prima di rientrare a Roma, hanno rifiutato di concedere o meno le notizie di un loro probabile matrimonio.

Gina che indossava una pelliccia di leopardo ha detto: «non ho niente da dire, vi prego di non insistere». Kaufman ha cercato di tenersi quanto più

insieme. In 180 giorni di programma, la Compagnia — a forma cooperativa — porterà al teatro spettacoli in 135 città. L'idea è stata concepita da un uomo di Bertolt Brecht, presentato dal «Teatro insieme» in un addattamento di Giorgio Strehler e Fulvio Tosi. Si tratta di un lavoro definito «commedia galea in due tempi» che era stata scritta in origine per la radio e non per la scena, ma che si è invece rivelata molto adatta a raffigurare. In una atmosfera tutta di simbolismi e allusioni, una storia che vuole essere una parabola antimilitarista. Il sottotitolo definisce questa storia come la «metafora dell'addetto allo scarico del porto Galy Gay nell'incampamento militare di Kilko nell'anno 1925».

Domani al Rossetti «Chicchignola» di Petrolini

«Chicchignola» che inizia stasera a Gorizia il ciclo delle rappresentazioni nella nostra Regione, andrà in scena domani, mercoledì al Politeama Rossetti, con la regia di Ettore Petrolini, con la sorprendente interpretazione di Mario Scaccia e la firma registica di Maurizio Scaparro, da quest'anno direttore artistico dello «Stabile» di Gorizia, è stata salutata dalla critica come una vera scoperta del grande autore-attore degli Anni Venti.

«Chicchignola» che inizia stasera a Gorizia il ciclo delle rappresentazioni nella nostra Regione, andrà in scena domani, mercoledì al Politeama Rossetti, con la regia di Ettore Petrolini, con la sorprendente interpretazione di Mario Scaccia e la firma registica di Maurizio Scaparro, da quest'anno direttore artistico dello «Stabile» di Gorizia, è stata salutata dalla critica come una vera scoperta del grande autore-attore degli Anni Venti.

«Chicchignola» che inizia stasera a Gorizia il ciclo delle rappresentazioni nella nostra Regione, andrà in scena domani, mercoledì al Politeama Rossetti, con la regia di Ettore Petrolini, con la sorprendente interpretazione di Mario Scaccia e la firma registica di Maurizio Scaparro, da quest'anno direttore artistico dello «Stabile» di Gorizia, è stata salutata dalla critica come una vera scoperta del grande autore-attore degli Anni Venti.

«Chicchignola» che inizia stasera a Gorizia il ciclo delle rappresentazioni nella nostra Regione, andrà in scena domani, mercoledì al Politeama Rossetti, con la regia di Ettore Petrolini, con la sorprendente interpretazione di Mario Scaccia e la firma registica di Maurizio Scaparro, da quest'anno direttore artistico dello «Stabile» di Gorizia, è stata salutata dalla critica come una vera scoperta del grande autore-attore degli Anni Venti.

«Chicchignola» che inizia stasera a Gorizia il ciclo delle rappresentazioni nella nostra Regione, andrà in scena domani, mercoledì al Politeama Rossetti, con la regia di Ettore Petrolini, con la sorprendente interpretazione di Mario Scaccia e la firma registica di Maurizio Scaparro, da quest'anno direttore artistico dello «Stabile» di Gorizia, è stata salutata dalla critica come una vera scoperta del grande autore-attore degli Anni Venti.

«Chicchignola» che inizia stasera a Gorizia il ciclo delle rappresentazioni nella nostra Regione, andrà in scena domani, mercoledì al Politeama Rossetti, con la regia di Ettore Petrolini, con la sorprendente interpretazione di Mario Scaccia e la firma registica di Maurizio Scaparro, da quest'anno direttore artistico dello «Stabile» di Gorizia, è stata salutata dalla critica come una vera scoperta del grande autore-attore degli Anni Venti.

«Chicchignola» che inizia stasera a Gorizia il ciclo delle rappresentazioni nella nostra Regione, andrà in scena domani, mercoledì al Politeama Rossetti, con la regia di Ettore Petrolini, con la sorprendente interpretazione di Mario Scaccia e la firma registica di Maurizio Scaparro, da quest'anno direttore artistico dello «Stabile» di Gorizia, è stata salutata dalla critica come una vera scoperta del grande autore-attore degli Anni Venti.

TEATRI E CINEMA

Teatro Stabile

STASERA A GORIZIA

AL «VERDI» - ORE 21

DA DOMANI ALLE 20.30

POLITEAMA ROSSETTI

CHICCHIGNOLA

di Ettore Petrolini

con MARIO SCACCIA

GIANNI GIACCHETTI

Spettacolo in abbonamento

OGGI ALL'IMPERO

UN FILM D'AUTORE

«NEROSUBIANCO»

TINTO BRASS

TECHNICOLOR

MODERNO. Chiuso per lavori.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor. Un giallo crudo realizzato con estremo realismo: da freddo alla del commissario Joss, con Jean Gabin, Dany Carrel, Jean Gaven, Raoul, Georges Lannier. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBZIA. 16. «Agente speciale LK» (Operazione Belli). Dinamico, interessante, divertente, con Ray Danton, Barbara Belli e Bela Lannier. Technicolor.

ALCANTARA (tel. 96182). 16. «Rubia al prossimo tu». Con Rock Hudson e Claudia Cardinale in una brillante e deliziosa commedia. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCANTARA. 16.30. «Con il soldato» e la morte. Technicolor con George Raft e Fanny Sandoz.

ARISTON. 14 - 17.30 - 21.21. Al di là del Comandante. Riedizione del colosso di Cecil De Mille con Charlton Heston, Yul Brynner e altri grandi attori. Technicolor.

ASTRA. 16.30. «Mayrings». Un grande storia d'amore interpretata da Omar Sharif, Catherine Deneuve e Ava Gardner. Technicolor. Grande successo.

IDEALE. 16. Technicolor: «Kilt Rogers» il cavaliere senza volto con Clayton Moore e Lynne Betteger. Capolavoro western.

LUMIERE. Chiuso.

MARCONI. 16.30. Bora Bora, Haiti, Modigliani e Fanny Sandoz. Capolavoro western.

REDUZIONI ENAL: Penelope, Alabarda, Aurora, Capelli, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Azzurro, Alcone, Aldebaran, Astra.

VERDI. 17. «L'ultimo ispettore Clouseau». Cinemascope in technicolor con Alan Arkin e Frank Finlay.

UDINE

ARISTON: «Bitch Cassidy».

PRINCIPI. 17.30. «L'ultimo ispettore Clouseau».

CAPITOL. «Un maggiolino tutto pazzo».

CENTRALE: «L'assassino».

ODEON. «Nell'anno del Signore».

TECHNICAL. «La caduta degli dei».

CRISTALLO. «Il più grande dei peccatori».

DIANA. «Vecchia legge del West».

VERDI. 21. «Chicchignola» di Ettore Petrolini, con il Teatro Stabile di Bolzano.

CORSO. 17. «L'uomo illustrato» con E. Storch e C. Bloom. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni.

MODERNISSIMO. 17.15. «Sette pette» per 21. Grigio, il film di R. Raito e D. Harrison. Scope a colori. Ultima 22.

CRISTALLO. 17.15. «Il suo nome è Donna Rossa» con R. Power e A. Bano. Scope a colori. Ult. 23.30.

VITTORIO. 17.15. «L'ultimo giovane» con A. Lynn e K. Barron. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Rispoco.

PRINCIPI. 17.30. «Doppia immagine nello spazio» con R. Thimmes e J. Hendry. A colori.

CRISTALLO. «La vergogna», un film di Ingmar Bergman.

RONCHI

EXCELSIOR. 19. «Il caso Thomas Crown» con S. McQueen. A colori. RIO: «Sexy Baby».

PORDENONE

VERDI. 17. «Ehi amico... c'è Sabatini».

CRISTALLO. 17. «Ai fiori del male».

SUPERCECINA. 17. «L'artigiano blues».

TECHNICOLOR.

CORDENONS

VERDI. 17. «La porta sbarrata». A colori.

SACILE

NUOVO. 17. «Una pelle più calda del sole».

GARIBOLDI. «Nerosubianco».

CERVIGNANO

NUOVO. «La vendetta di Gwangi».

CORMONS

COMUNALE. «L'assassino ha le ore contate».

PALMANOVA

ITALIA. «I due volti della vendetta».

GARIBOLDI. «Nero su bianco».

GENOVA

SOCIALE. «Stephane, la moglie infedele».

TARCENTO

MARGHERITA. «Mouchettes».

TRICESIMO

MODERNO. «Angeli dell'inferno sulle ruote».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La cintura di castità».

CASARSA

ROMA. «Un mondo pieno di papà».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «AL CASTELLIER»

SISTIANA. Tel. 20374 - Specialità carne, pesce e selvaggina

«LA BORA» RISTORANTE, BAR, TAVOLA CALDA

Specialità triestine e alla fiamma. SORGOGROTTA GIGANTE 42/a

Telefono 21873

LOCANDA MARIO

Ristorante caratteristico DRAGA S. ELIA - Telefono 228173

RISTORANTE DA RUGGERO

Via Donata 4 - Telefono 61325 - Specialità - Aria condizionata

Aperto fino alle 2 del mattino

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

INSIDE GENOVESI AL DEPOSITO DI CAFFÈ

PRIMA SERIE DI AVVIAMENTO DEL «CONCORDE»

I transitori del porto di Genova hanno espresso le loro preoccupazioni per il progressivo spostamento del traffico del caffè brasiliano dalla metropoli ligure verso Trieste. Hanno, poi, protestato — rileva l'autorevole «Journal de la Marine Marchande» di Parigi — contro la decisione dell'IBC di Rio de Janeiro di affidare alla società transitoria Romani e C. la concessione per il ricevimento di caffè statale brasiliano attraverso i depositi di Trieste. Una nota genovese trasmessa al settimanale parigino fa notare che Genova aveva fino a dieci anni o sono l'esclusività o quasi del traffico del caffè, esclusività passata oggi a Trieste.

I transitori dello scalo ligure dimenticano per altro che il porto triestino era fra i più specializzati nella negoziazione del caffè sin da tempi remoti. La Borsa a termine del caffè di Trieste era negli anni precedenti il primo conflitto mondiale fra i mercati-pilota d'Europa, assieme ad Amburgo ed a Rotterdam. Nel 1912-13 tramite la borsa triestina vennero negoziati sul terminal fra 800 mila ed 1 milione di sacchi annui di caffè brasiliano.

Fa rilevare il giornale parigino che «La scelta di Trieste (da parte dell'IBC) è dovuta esclusivamente ai costi. Anche se Genova disponesse di un deposito moderno per il caffè e se riducesse le tariffe, non sarebbe mai in grado di praticare prezzi più bassi di quelli triestini».

Il Consorzio autonomo del porto di Genova ha espresso un comunicato nel quale si fa presente che verso la fine del 1968 l'IBC trattò con lo scalo ligure per studiare la possibilità di creare in esso un deposito di caffè per i mercati esteri. Il Consorzio fece delle proposte che per

rativi. Nonostante che la chiusura di Suez abbia danneggiato gravemente Trieste più di ogni altro porto nazionale, la città non ha chiesto aiuti o sovvenzioni a scapito di altri scali italiani. Non ha domandato tariffe preferenziali o noli di favore o deviazioni di correnti mercologiche. Ha sopportato e sopporta da sola i pregiudizi provocati dal blocco del Canale, mentre i traffici genovesi (petroli esclusi) si proiettano all'insù mese per mese.

Il Consorzio del Porto di Genova dimentica che Trieste è sottoposta — e ciò non si verifica in Liguria — ad una gravissima pressione concorrenziale dei porti jugoslavi, abbondantemente aiutati dai rispettivi governi, tanto da aver perso, anche se perduti i traffici delle merci di massa, dei cereali e dei legnami. Il caffè costituisce quindi una componente «intoccabile» che non è nata dieci anni o sono ma quasi un secolo fa.

Dante Lunder

MENTRE IL PAESE HA BISOGNO DI AUMENTARE LA PRODUZIONE

L'INDUSTRIA DELL'ACCIAIO MINACCIATA DAI CAMPANILISMI

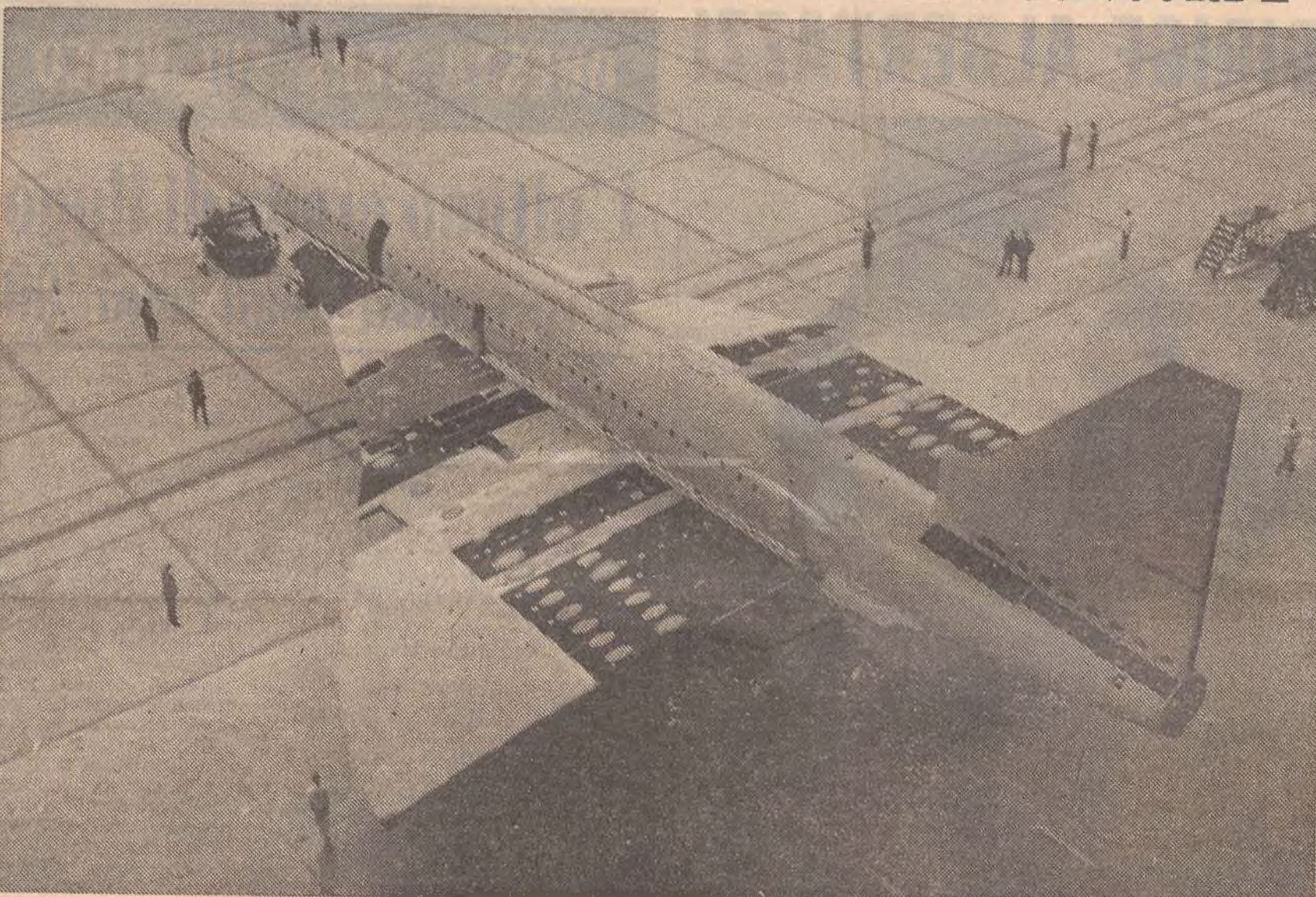
Una perniciosa battaglia è in corso tra diverse regioni per «accaparrarsi» il 5.0 centro siderurgico dell'Italsider

Per l'acciaio è il momento delle scelte: la colata dei programmi rischia di solidificarsi ancora informe. Appare quindi necessario ottenere una rapida attuazione dei progetti di espansione produttiva del settore: se questi progetti non saranno — tempestivamente attuati — il deficit della produzione nazionale rispetto al consumo interno risulterà di 5 milioni di tonnellate nel 1975 e di 10 milioni nel 1980.

Le negative conseguenze per la nostra economia sarebbero di due tipi: A) deficit della bilancia commerciale (a prezzi 1963) di 350 miliardi di lire per la sola importazione di acciaio nel 1975 e di 700 miliardi nel 1980; B) aumento dei costi produttivi — e conseguente minore competitività — per le industrie di trasformazione che utilizzano nella quasi totalità l'acciaio italiano.

In questo settore le conseguenze sarebbero particolarmente gravi per l'industria automobilistica che alimenta in larga parte il flusso delle nostre esportazioni. Va per altro notato che gli Stati Uniti, con una ben diversa capacità economica, giudicano «insostenibile» un volume di importazioni nette di 8-10 milioni di tonnellate di acciaio.

L'azione tendente ad ottenere un rapido avvio dei programmi di sviluppo appare quindi ampiamente giustificata. Tuttavia ostacoli forse insormontabili si oppongono alla sollecita attuazione di questi programmi. E' infatti iniziata la «battaglia dei campanili» per aggiudicarsi l'assegnazione del 5.0 centro siderurgico. Calabria e Sicilia sono fra le regioni più impegnate nella disputa, ma già ne emergono altre.



Il primo aereo della serie di avviamento degli aerei anglo-francesi Concorde 01, senza motori o abbassa musone, mentre viene rimesso dalla maschera di montaggio e messo in una nuova posizione nella sala montaggio aerei, per l'installazione degli impianti, presso le officine della British Aircraft Corporation nel West England. L'ambizioso progetto diviene così una realtà.

I DATI STATISTICI RELATIVI AL 1968

GLI ITALIANI IN FERIE PREFERISCONO LA FRANCIA

La Jugoslavia al terzo posto, dopo la Svizzera. Sono soprattutto i giovani a viaggiare il mondo

Nel 1968 le assegnazioni di valuta ai turisti italiani che si sono recati all'estero sono ammontate a 364 milioni di dollari (vale a dire, ad oltre 227 miliardi di lire). Verosimilmente — come si rileva nella relazione del Governatore della Banca d'Italia, sull'esercizio 1968 — le spese dei turisti italiani all'estero sono state superiori a quelle risultanti da questo dato valutario, in quanto nella bilancia dei pagamenti non sono stati conteggiati i costi italiani che i nostri connazionali portano con sé all'estero (e che, quindi, le banche estere rinviano in Italia) viene registrato tra i movimenti di capitale e non è, pertanto, imputato al turismo.

A questo riguardo, in considerazione della importanza socio-economica del turismo nazionale (il cui sviluppo è strettamente collegato alle condizioni di vita della popolazione ed al grado di motorizzazione), l'ISTAT ha effettuato un'approfondita indagine sulle vacanze degli italiani, dalla quale è risultato che nello scorso anno in Italia circa 14 milioni di persone — pari al 26 per cento della popolazione nazionale — si sono recate in vacanza (intesa come «un periodo di almeno quattro giorni consecutivi, trascorsi fuori dalla propria residenza abituale, a scopo di riposo o svago»).

Nel 1968 la percentuale di tali persone era stata inferiore: pari, precisamente, al 21 per cento della popolazione. E' interessante constatare che la frequenza di coloro che hanno usufruito di un periodo di vacanza tende a diminuire passando dalle classi giovanili a quelle più anziane: dal 30 per cento, tra le persone di età inferiore ai 40 anni, si scende al 13 per cento fra quelle in età superiore ai 65 anni.

Sensibili divari si riscontrano anche sul piano territoriale. Infatti, dalla punta massima (pari al 42 per cento della popolazione residente) registrata in Lombardia, si passa al 38 per cento in Piemonte al 35 per cento nel Trentino-Alto Adige, al 33 ed al 32 per cento rispettivamente nel Lazio e nella Liguria; per scendere infine a frequenze minori nelle altre regioni: Valle d'Aosta (30 per cento), Emilia-Romagna (28 per cento), Veneto (26 per cento) e Friuli Venezia Giulia (23 per cento), ecc., sino a toccare la punta minima nella Basilicata, con il 12 per cento soltanto.

Rispetto alla durata del periodo di vacanza, dall'indagine è emerso che nel 46 per cento dei casi essa si è aggirata tra gli 8 ed i 15 giorni. Quindi vengono i turisti che hanno usufruito di un periodo di vacanza compreso tra i 23 ed i 30 giorni (22 per cento degli italiani), seguiti da quelli da 16 a 22 giorni (17 per cento).

Per recarsi in vacanza, nello scorso anno gli italiani hanno effettuato oltre 15 milioni di viaggi. Il mezzo più frequentemente impiegato (precisamente, nel 52 per cento dei casi) è stato l'automobile di proprietà privata; alla quale ha fatto seguito il treno (con il 26 per cento), seguito dai servizi di autonoleggio (12 per cento). Rispetto al 1965, si registra una contrazione nella percentuale dei viaggi effettuati in treno ed una aumentata incidenza di quelli in automobile.

Le persone che, in particolare, nel 1968, si sono recate

a trascorrere le loro vacanze all'estero sono state complessivamente 610 mila (pari al 4,3 per cento del totale); il che corrisponde ad un aumento di circa 150 mila unità rispetto al '65. Fra i vari paesi esteri, quello maggiormente preferito è stata la Francia, dove i turisti italiani hanno trascorso 1 milione 973 mila giornate; seguita dalla Svizzera (con 1 milione 874 mila giornate), dalla Jugoslavia (1 milione 588 mila), dalla Germania (1 milione e 52 mila) e dalla Spagna (1 milione e 19 mila).

Giovanni Palladini

LE AZIENDE INFORMANO

PREMI HONEYWELL SULL'AUTOMAZIONE

Si è svolta ieri pomeriggio, presso la Federazione delle Associazioni Scientifiche e Tecniche (FAST) di Milano, la cerimonia di consegna dei Premi Honeywell sull'Automazione, alla presenza del Ministro per il Coordinamento della Ricerca Scientifica e Tecnologica, sen. Giorgio Bo, e del Sindaco di Milano, Aldo Aniasi.

I Premi per l'anno 1968-69 sono stati assegnati: ad Alberto Ronchey, direttore de «La Stampa», per il miglior articolo apparso sui quotidiani, scritto quando egli era inviato speciale negli Stati Uniti, nel quale viene illustrato, con estrema chiarezza di esposizione, l'impressionante sviluppo dell'elaborazione elettronica dei dati e le infinite possibilità offerte all'uomo da questa tecnologia; a Chiara Valentini, per il miglior articolo apparso sui periodici, nel quale si presentano i vantaggi che la introduzione della elettronica nell'insegnamento e l'istruzione programmati chiudono agli studenti di domani; alla redazione del mensile «Successo», alla quale pure un artistico trofeo, opera dell'architetto milanese Gustavo Bonora, per la quantità e qualità degli articoli pubblicati riguardanti l'automazione.

Il Premio Honeywell, istituito nel 1966 al fine di favorire la divulgazione dei problemi scientifici, economici e sociali riguardanti l'automazione, è stato finora assegnato per i quotidiani ad Antonio De Falco, Girolamo Modesti, Alberto Ronchey, per i periodici a Ugo Farnelli e Chiara Valentini; per i comitati re-

PROGETTAZIONE FORD

dazionali al «Corriere della Sera», al «Resto del Carlino», a «Successo».

AL PRESIDENTE DELLA TOTAL ALTA ONORIFICENZA

Il Presidente della Total, gr. uff. Domenico Albonetti, è stato insignito nei giorni scorsi del titolo di Cavaliere della Legion d'Onore per gli alti meriti acquisiti nell'organizzazione del Gruppo Total Italia e per l'attività svolta nella soluzione dei problemi petroliferi nazionali. L'insignimento è stato consegnato, a nome del Presidente della Repubblica, Francesco, dall'ing. Victor De Metz, presidente generale della Compagnie Française des Pétroles, e alla cerimonia hanno partecipato l'ing. Elio Dalemone, direttore centrale della CFP ed altre personalità.

NUOVO DIRETTORE FINANZIARIO ALLA GULF ITALIANA

Il presidente della Gulf Italiana, avv. Pignatelli, ha annunciato la nomina del signor O'Brien a direttore finanziario della Gulf Italiana. Il sig. O'Brien ha assunto l'incarico il 1.º novembre, ed è responsabile di tutti i servizi finanziari riguardanti la attività della Gulf in Italia nel settore marketing, raffinazione ed esplorazione, riferendo direttamente al presidente.



Il signor Filippo Sapino, nato a Torino 29 anni orsono, è il direttore del Centro Ford di Proiezione, della cui istituzione la Ford detiene l'annuncio nel giugno scorso. Il sig. Sapino ha precedentemente collaborato con due noti centri stilistici torinesi. Con la nomina del direttore del Centro, e con l'imminente completamento dei primi quadri operativi, il Centro Ford di Proiezione entrerà quindi prima in funzione in località prossima a Torino. L'inaugurazione è prevista entro i primi del prossimo anno. Il Centro di Proiezione è stato istituito da Ford, costituito da un gruppo sceltissimo di progettisti, disegnatori e modellatori, opererà in stretta collaborazione con i centri Ford esistenti in Inghilterra e Germania, portando il contributo dell'esperienza stilistica italiana agli studi avanzati della Ford in fatto di produzione destinata ai mercati d'Europa.

LE BORSE DI STUDIO «MOTTA EDITORE»

tori Anselmo e Virgilio Motta di borse di studio a disposizione del Ministero, borse che gli editori milanesi ripropongono ogni anno in omaggio alla memoria del loro genitore. Il riconoscimento del valore morale — oltre che economico — contenuto nell'iniziativa della Federico Motta Editore espresso dal Ministro con l'accoglimento dell'offerta è sicuramente il premio più alto cui potessero aspirare i due editori milanesi: premio che sempre più li distingue quali validi collaboratori disinteressati del Ministero della Pubblica Istruzione nell'opera di potenziamento della Scuola in corso di attuazione.

Anche quest'anno le «Borse di studio Federico Motta Editore», di L. 60.000 ciascuna, sono 93 e cioè una per ogni Provveditorato. Le borse verranno assegnate ad alunni del primo corso di scuola media, essendo precisato nel bando di concorso il fine di aiutare «chi merita e non sempre può» a serenamente intraprendere i suoi studi.

Nel volgere delle precedenti quattro edizioni ben 385 alunni hanno già beneficiato della nobile iniziativa degli editori milanesi. E' già in corso di distribuzione a tutti i Presidenti dei bando recante la norma per la partecipazione degli alunni al concorso. Il termine utile per la presentazione della domanda da parte dei candidati scade il 15 gennaio 1970. La consegna delle borse di studio ai vincitori avrà inizio nel mese di marzo 1970.

Assurda caccia alle 20 lire

Una moneta rara in 18 milioni di pezzi: è quanto si può dire delle nuove 20 lire coniate dalla Zecca e messe in circolazione dal Tesoro con un ritmo sempre crescente, ma ancora inadeguato a soddisfare la «domanda» di quanti le necessitano. Il caso delle 500 lire di argento ha fatto scuola: tutti hanno detto e scritto che era assurdo accaparrarsi una moneta batuta in 98 milioni di pezzi (senza contare quelle dedicate a Dante e al Centenario dell'Unità), ma nessuno ha tenuto conto di questi pareri.

Così ora si tenta anche con le 20 lire, più «belle» e lucide delle altre (per la diversa lega metallica): in questa moneta non c'è neanche un metallo suscettibile di apprezzabili aumenti sul mercato, ma «non si sa mai», un errore nella coniazione o nella «battuta» della Zecca, una qualsiasi distrazione che inducesse le autorità a sospendere la produzione potrebbe farne salire di colpo la quotazione.

altro non vennero accettate dall'IBC, tanto che — come ha rilevato l'IBC — che in Liguria sono stati soppressi i depositi di Rivaloro e di Rivalta-Scriveria. Contro la concentrazione dello sdoganamento del caffè IBC a Trieste si è pronunciato anche il dott. Botteri, presidente dell'Associazione commercio caffè e coloniali di Genova.

L'azione genovese contro Trieste è «stonata» perché la istituzione del deposito IBC nel porto adriatico è stata motivata da fattori storici e da motivi di costi ope-

DOLLARO-FRANCO SVIZZERO

IL PIÙ VECCHIO CAMBIO DEL MONDO

È dal 1936, all'epoca del «blocco aureo» che il rapporto di 1 a 4,30 non cambia

Londra, 10. Il cambio più «vecchio del mondo» è quello che lega il dollaro statunitense al franco svizzero. Questa parità, secondo cui 1 dollaro equivale a 4,30 franchi svizzeri, fu infatti stabilita nel 1936 (in occasione della costituzione del «Blocco aureo», succeduto alla allora discolta «Unione latina») e da allora non è mai stata modificata.

La constatazione è particolarmente interessante in un periodo in cui si sono addensati 3 provvedimenti di modifica (svalutazione

della sterlina inglese e del franco francese, rivalutazione del marco tedesco), di cui 2 comportarono il parallelo allineamento di molte altre parità.

Dopo le «impempe» monetarie che sconvolsero fatalmente il mondo al termine del conflitto '40-'45, dopo i provvedimenti della sterlina del 1947 e dopo le recenti crisi valutarie, una sola parità in tutto il mondo può vantare una anzianità più che trentennale: quella — come si è detto — che lega le monete della Svizzera e degli USA.

La conseguenza che l'incremento della pressione fiscale sui beni e servizi colpiti risulterà più ingente di quel 77 p.c. che costituisce l'incremento apparente dell'IVA sull'IGE.

Alla luce di queste considerazioni, scaturisce la conseguenza che, nella più benevola delle ipotesi, la pressione fiscale aumenterà globalmente sui consumi privati interni del 7 p.c. invece che del 4,9 p.c. come risulterebbe da una semplice proporzione aritmetica. Gli studiosi concordano nel dire che il trasferimento di questi maggiori oneri sui prezzi al consumo sarà automatico ed istantaneo (come l'esperienza tedesca ha dimostrato di recente), anche se una fase di riassorbimento differito nel tempo potrebbe essere ipotizzabile.

Resta, tuttavia, il fatto che il primo gennaio '72 (data prevista dal disegno di legge per la riforma tributaria, ma non ancora accettata dai nostri partner della CEE) i prezzi, improvvisamente, aumenteranno del 7 per cento. Un aumento del 7 p.c. corrisponderebbe — alla valutazione attuale — a qualcosa come 11 punti della

contingenza per un onere di oltre 600 miliardi di lire per i datori di lavoro in termini di indennità di contingenza.

Crisi delle pere

L'Unione nazionale delle associazioni produttori ortofrutticoli rileva che — in base alla regolamentazione comunitaria in occasione della «crisi semplice» delle pere — l'intervento è stato efficace perché oltre a far realizzare un ricavo maggiore ai produttori stessi, ha evitato finora il ricorso all'AIMA per la «crisi grave» che stava maturando e conseguentemente oneri più gravosi a carico del FEOGA e dello Stato. Alla data del 6 novembre — secondo i dati associativi — erano stati consegnati per la trasformazione alle distillerie 400 mila quintali di pere in Emilia e circa 95 mila nel Veneto. La nota rileva che, sul totale complessivo di 495 mila quintali di prodotto ritirato dalle sette Associazioni riconosciute, circa 380 mila quintali sono stati ritirati con l'assistenza dei consorzi agrari.

CON L'IVA TUTTO SARÀ PIÙ CARO

Roma, 10. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) alorché verrà applicata, provocherà un aumento istantaneo non inferiore al 7 p.c. sul livello dei prezzi al consumo. Recenti indagini hanno, infatti, dimostrato come la IVA, se fosse esistita nel 1965, avrebbe portato nelle casse dello Stato un gettito complessivo di 2265 miliardi di lire, mentre, in quello stesso anno, si ebbe un gettito per imposta generale sulla entrata di 1282 miliardi: un maggior valore, cioè del 77 p.c.

Tutti gli studiosi italiani di scienza delle finanze condividono il pensiero dei tecnici dell'amministrazione fiscale che cadere l'IVA sarà molto più difficile di quanto non sia oggi con l'IGE. Ciò significa che se nel '65 l'IGE pagata fu solo la metà di quella che sarebbe dovuta essere, l'imposta sul valore aggiunto sarebbe stata assai vicina al suo valore teorico. Se l'IVA fosse esistita nel 1965, si è già detto, il suo gettito sarebbe stato di 2.265 miliardi, con una pressione fiscale del 9,5 per cento; l'incremento apparente sarebbe stato cioè — in termini di pressione e di

prezzi — pari al 4,9 p.c. A questo incremento, tuttavia, va aggiunta una quota che deriva da una più attenta analisi delle norme che regolano l'applicazione di questa imposta. Anzitutto, l'imposta graverà sui prodotti importati, e graverà in misura largamente superiore alla attuale sostitutiva dell'IGE, colpendo tutti i processi industriali e commerciali su monti. Tanto è vero che gli USA hanno sempre contrastato l'adozione dell'IVA nei Paesi europei giudicandola una misura fiscalmente protezionistica.

Inoltre — e questo è lo stesso discorso rovesciato — non pagheranno IVA (per nessuno dei processi su monti) le esportazioni. Non verrà pagata IVA neanche dai dotti o servizi «investiti», che, nel 1965, ammontarono ad un complesso di 3.525 miliardi di valore aggiunto «contenuto». Beni e servizi che, invece, oggi pagano IGE come ogni altro bene o servizio di consumo. In altre parole, il gettito dell'IVA si avrà su una massa di beni e di servizi considerevolmente minore di quella che era prima la base impositiva dell'IGE, con

la conseguenza che l'incremento della pressione fiscale sui beni e servizi colpiti risulterà più ingente di quel 77 p.c. che costituisce l'incremento apparente dell'IVA sull'IGE.

Alla luce di queste considerazioni, scaturisce la conseguenza che, nella più benevola delle ipotesi, la pressione fiscale aumenterà globalmente sui consumi privati interni del 7 p.c. invece che del 4,9 p.c. come risulterebbe da una semplice proporzione aritmetica. Gli studiosi concordano nel dire che il trasferimento di questi maggiori oneri sui prezzi al consumo sarà automatico ed istantaneo (come l'esperienza tedesca ha dimostrato di recente), anche se una fase di riassorbimento differito nel tempo potrebbe essere ipotizzabile.

Resta, tuttavia, il fatto che il primo gennaio '72 (data prevista dal disegno di legge per la riforma tributaria, ma non ancora accettata dai nostri partner della CEE) i prezzi, improvvisamente, aumenteranno del 7 per cento. Un aumento del 7 p.c. corrisponderebbe — alla valutazione attuale — a qualcosa come 11 punti della

espressamente per casa



Espresso, espresso in ogni senso. CREMACAFFE ESPRESSO: pronto in bustina, da versare in tazza. Era ed è il solo modo per darvi per la prima volta, anche a casa, un autentico CREMACAFFE ESPRESSO senza pretendere di farvi adoperare... una delle nostre favolose macchine. Abbiamo realizzato a Zingonia (Bergamo) uno stabilimento d'avanguardia che non ha precedenti in Italia. Abbiamo impiegato senza risparmio la Miscela Extra Superiore, tostata all'italiana, e abbiamo avuto l'idea di adoperare noi le nostre macchine per CREMACAFFE ESPRESSO. E per portarvelo a casa lo abbiamo trasformato, togliendogli la sola acqua (con il procedimento più moderno possibile: la liofilizzazione) e lo abbiamo messo in bustine «personal» sigillate. Dicono che sia merito anche nostro se il caffè all'italiana si chiama «espresso» in tutto il mondo. Noi ci chiamiamo FAEMA e il nostro caffè si chiama FAEMINO: CREMACAFFE ESPRESSO.



l'espresso in bustina

Ogni scatola di FAEMINO contiene 10 bustine sigillate di CREMACAFFE ESPRESSO liofilizzato. Lungo o ristretto? Ogni bustina è perfettamente dosata per un espresso: aggiungete acqua molto calda, non bollita: nella quantità desiderata. C'è anche il FAEMINO «TRANQUILLO»: senza caffeina, ma sempre CREMACAFFE ESPRESSO.

CONFERENZA STAMPA A ROMA DELL'AVVOCATO GIUNTO DAGLI STATI UNITI

«Non sono un agente segreto» dice il legale di Minichiello

Mitchelson smentisce di avere l'incarico di riportare in America il giovane «marine-pirata» e chiarisce i rapporti con i colleghi italiani - Rimandano la partenza la mamma e la sorella

Roma, 10

Maria Giuseppa ed Anna Minichiello, rispettivamente madre e sorella di Raffaele Minichiello, sono ancora a Roma, alloggiando in una pensione del centro. «Non possiamo ancora partire — ha detto questa mattina Anna — perché c'è ancora qualcosa che dobbiamo fare». La ragazza non ha voluto precisare i motivi che ancora trattengono lei e sua madre nella Capitale; ieri, però, aveva detto: «Non torneremo in America finché non ci faranno rivedere Raffaele».

«Non possiamo fare nessuna previsione — ha continuato la sorella dell'ex marine — sulla data della nostra partenza: tutto dipenderà da una serie di cose che dobbiamo sbrigare, tra cui la scelta definitiva del collegio di difesa di Raffaele». Maria Giuseppa ed Anna Minichiello hanno espresso l'intenzione di recarsi a Melito Irpino prima di tornare in America.

«Sono qui per richiesta della famiglia di Raffaele Minichiello, e con il preciso scopo di prendere le sue difese. Smentisco, come si è affermato da qualche parte, di essere agente del Governo americano e di essere arrivato in Italia solo scopo di riportare in America Minichiello». Con questa prima precisazione l'avvocato americano Marvin Mitchelson ha cominciato oggi, in una sala di un albergo di via Veneto, una conferenza stampa per chiarire taluni aspetti della vicenda di cui è protagonista il marine. Marvin Mitchelson, cui faceva da interprete l'avvocato italo-americano Orlando Prosperi, ha parlato davanti a molti microfoni che ricoprivano letteralmente il suo tavolo ed a numerose telecamere delle reti televisive americane.

Indossando un elegante doppiopetto grigio e accompagnato dalla graziosa moglie, che è nata ad Albano e si è prestata gentilmente in più occasioni a fare a sua volta da interprete per meglio far comprendere le parole del marito, Marvin Mitchelson ha tenuto innanzitutto a precisare che non è stata sua l'iniziativa di far rievocare da parte della famiglia Minichiello la nomina agli avvocati Nicola Lombardi e Vincenzo Siniscalchi e al difensore di Mario Domenico Martelli. I tre difensori scelti da Raffaele Minichiello hanno spedito un telegramma, nel quale dicono che Minichiello è cittadino italiano e che sospendono la loro assistenza in attesa di una chiarificazione della situazione dopo la venuta di una diversa collegio difensivo.

C'è da precisare che la scelta di altri avvocati è partita proprio dal padre di Raffaele, Luigi Minichiello, il quale ha spedito al figlio una lettera che porta la data del 6 novembre scorso: «Stai tranquillo — gli dice nella lettera — perché sto provvedendo alla tua difesa... prenderò contatti con gli onorevoli avvocati Giovanni Leone e Nicola Pizzardi e ti farò sapere i miei prendi contatti con il avvocato Edmondo Zappacosta. Se hai già nominato altri avvocati revocali».

L'avvocato americano ha quindi affermato di essere venuto a Roma senza aver mai incontrato prima Luigi Minichiello, e senza aver avuto con lui contatti di sorta. «Il lungo giro, fatto che Raffaele Minichiello è ancora minorenni, e che la scelta dei suoi difensori spettò al padre. Io, per quanto mi riguarda, ho accettato l'invito di mia madre e di suo fratello, che mi hanno chiesto di accompagnare in Italia allo scopo di assistere e dare loro una mano per tirare fuori dai pasticci il ragazzo».

A proposito delle polemiche sorte sulla scelta dei primi difensori, e di coloro che ad essi dovranno sostituirsi, e dei contrasti che sarebbero sorti nella linea difensiva, Marvin Mitchelson ha ricordato che la sera del 6 novembre scorso egli si incontrò con gli avvocati Lombardi, Siniscalchi e Martelli, i quali, «prima di questo incontro erano al corrente delle intenzioni di Luigi Minichiello di nominare altri avvocati».

«Non faccio questioni di abilità professionale. Reputo Lombardi e i suoi colleghi abili e preparati; solo che ogni decisione sulla nomina, a mio parere, spetta alla famiglia. A Londra, dopo un'ampia discussione sugli aspetti legali provocati dalla vicenda dei miei clienti, sia lui sia i suoi colleghi, non dovevano considerarsi difensori del ragazzo. Mi rispose molto strano il nome giunto dal carcere. Ma l'incarico non era stato dato loro da chi ne aveva diritto, e cioè i genitori di Raffaele».

«I giornali italiani — ha detto ancora Mitchelson — scrivono che Lombardi e gli altri avvocati non erano d'accordo sulla condotta della Difesa da me proposta, e che è mia intenzione riportare il ragazzo in America per farlo giudicare da una Corte statunitense. Ciò non è esatto. La sera che ci incontrammo ben quattro persone tradussero per gli avvocati italiani le mie parole, e ci trovammo tutti d'accordo. Chiarmmo anche che io ero l'unico a fare l'incarico della madre e della sorella di Minichiello. Ora invece ci tengo a precisare che ho assunto la difesa di Raffaele proprio per suo specifico incarico».

«Ho avuto la nomina due giorni fa, durante un colloquio con lui nel carcere. E' falso che io sia un agente americano ed è falso che io abbia l'incarico di riportarlo in America. Io sono qui solo per il suo interesse e non ho avuto contatti con nessuna autorità statunitense. Neppure ho avuto pressioni di alcun genere, né sono qui per favorire la sua estradizione. Devo assistere Raffaele Minichiello solo dal punto di vista legale».

«L'avv. Marvin Mitchelson, che rimarrà in Italia ancora per qualche tempo, ha quindi accettato di rispondere alle varie domande che i numerosissimi giornalisti stranieri e quelli italiani intendevano rivolgergli. Ha voluto però prima precisare che il collegio difensivo di Raffaele Minichiello non è stato ancora costituito in maniera definitiva: solamente mercoledì o giovedì prossimo si conosceranno i nomi dei penalisti e degli internazionali che assumeranno la difesa del marine; «si tratterà comunque — ha detto Mitchelson — dei più noti e famosi avvocati italiani».

Quando gli è stato chiesto quali problemi sorgessero dall'aver Minichiello la doppia cittadinanza, Mitchelson si è trincerato dietro il «segreto professionale», affermando che la questione entra nel merito del collegio difensivo che, di conseguenza, è prematuro parlarne ora. «Intende opporsi all'estradizione?» è stata la successiva domanda. «Ho risposto molte volte — ha dichiarato l'avvocato — che se non ci sarà una perizia psichiatrica non posso né appoggiarla né contrastarla. E' difficile rispondere prima di sapere se Minichiello è in possesso di tutte le sue facoltà mentali».

«Significa forse che lei non ha ancora una precisa idea circa l'orientamento che dovrà assumere la sua linea difensiva?» è stato allora chiesto. «La linea difensiva è già predisposta, ma è subordinata alle risultanze di una perizia psichiatrica. Io — ha detto l'avvocato — non ho alcuna intenzione di appoggiare o contrastare la sua linea difensiva».

A giudizio dell'avv. Mitchelson, che ha dovuto rispondere a numerose altre domande, Raffaele Minichiello non potrebbe che discutere sugli aspetti di questa vicenda penosa e paradossale, né possiamo ipotizzare il futuro.

«Ci sembra soltanto doveroso puntualizzare — hanno proseguito che l'organo di tutela professionale è l'unico depositario di documenti e dichiarazioni che non possono essere esibiti con scelte e motivi bizzarri, ma vanno esaminati con la serietà e l'indipendenza che richiede la delicata valutazione di comportamenti professionali che noi denunceremo perché non abbiamo mai tollerato ingiustizie».

Il giudice dell'avv. Mitchelson, che ha dovuto rispondere a numerose altre domande, Raffaele Minichiello non potrebbe che discutere sugli aspetti di questa vicenda penosa e paradossale, né possiamo ipotizzare il futuro.

«Ci sembra soltanto doveroso puntualizzare — hanno proseguito che l'organo di tutela professionale è l'unico depositario di documenti e dichiarazioni che non possono essere esibiti con scelte e motivi bizzarri, ma vanno esaminati con la serietà e l'indipendenza che richiede la delicata valutazione di comportamenti professionali che noi denunceremo perché non abbiamo mai tollerato ingiustizie».

Il giudice dell'avv. Mitchelson, che ha dovuto rispondere a numerose altre domande, Raffaele Minichiello non potrebbe che discutere sugli aspetti di questa vicenda penosa e paradossale, né possiamo ipotizzare il futuro.

«Ci sembra soltanto doveroso puntualizzare — hanno proseguito che l'organo di tutela professionale è l'unico depositario di documenti e dichiarazioni che non possono essere esibiti con scelte e motivi bizzarri, ma vanno esaminati con la serietà e l'indipendenza che richiede la delicata valutazione di comportamenti professionali che noi denunceremo perché non abbiamo mai tollerato ingiustizie».

IN SVEZIA PER GUARIRE IL CUORE



Roma — Paola Saltiglioria di 5 anni parte con i genitori per la Svezia dove il prof. Bjork la sottoporrà ad un'operazione che dovrebbe guarirla dal «morbo blu» che l'affligge dalla nascita

IMPEGNO SU BASE MONDIALE IN VISTA DEL BOOM DELLE TELECOMUNICAZIONI

Per i «centralini spaziali» comincia la seconda generazione

Una industria americana in collaborazione con numerose aziende europee ha progettato l'«Intelsat V» per lo scambio contemporaneo di 70 programmi TV e di 50 mila telefonate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sunnyvale, 10

Fra una mezza dozzina di anni Europa e America potranno scambiarsi contemporaneamente 70 programmi televisivi, in bianco e nero e a colori e 50 mila telefonate, grazie a un gigantesco satellite, munito di sei scintillanti, che girerà in orbita intorno alla Terra a 36 mila chilometri di altezza, e alla cui realizzazione avrà contribuito anche l'Italia. Del satellite, che si chiamerà «Intelsat V», esiste per ora un modello in scala a una ventina di centimetri che sembra quasi una scultura astratta, con i grandi pannelli rivestiti di celle solari per produrre l'energia elettrica. I pannelli sono stati costruiti da un'industria americana, ma sono stati illustrati a Sunnyvale, nei pressi di San Francisco, dai tecnici della «Lockheed Missiles and

Space Company», l'industria americana che ha steso il progetto di massima. Nel 1972 il consorzio internazionale «Intelsat», che gestisce i servizi di telecomunicazioni via satellite intorno al mondo, che nel giro di pochi anni andrà a sostituire una nuova serie di satelliti dalle caratteristiche rivoluzionarie, che dovranno affrontare l'esplosione delle telecomunicazioni prevista nella seconda metà del prossimo decennio. E' stato infatti calcolato dai tecnici del consorzio (al quale partecipa anche l'Italia) che nel giro di pochi anni anche i satelliti di grande capacità, tipo «Intelsat IV», il cui lancio è previsto a partire dal 1971, saranno superati nel giro di un quinquennio.

A forma cilindrica, questi «centralini spaziali» pesanti quasi mezza tonnellata disporranno di 12 canali per trasmissioni televisive e di cinquemila circuiti telefonici. Le antenne saranno disposte in modo da ricevere e trasmettere le onde radio, e saranno sufficienti a partire dal 1975. Ecco perché si sta già pensando al nuovo programma «Intelsat V» e la «Lockheed» sta organizzando un consorzio internazionale col quale mettere definitivamente a punto il progetto e presentarlo al consorzio che l'«Intelsat» bandirà.

«In questo settore — dicono i tecnici americani — non c'è divario tecnologico tra gli Stati Uniti e l'Europa. Abbiamo sperimentato apparecchiature e piccole parti costruite nei due continenti, mettendole a confronto diretto, ed i risultati migliori li abbiamo ottenuti con ciò che era stato prodotto nel vecchio mondo». Ad esempio, le migliori celle solari sono prodotte in Francia, mentre dall'Inghilterra si possono ottenere le strutture metalliche a nido di ape più leggere e resistenti.

Sulla base di questi confronti si sta già pensando al nuovo programma «Intelsat V» e la «Lockheed» sta organizzando un consorzio internazionale col quale mettere definitivamente a punto il progetto e presentarlo al consorzio che l'«Intelsat» bandirà.

«In questo settore — dicono i tecnici americani — non c'è divario tecnologico tra gli Stati Uniti e l'Europa. Abbiamo sperimentato apparecchiature e piccole parti costruite nei due continenti, mettendole a confronto diretto, ed i risultati migliori li abbiamo ottenuti con ciò che era stato prodotto nel vecchio mondo».

«In questo settore — dicono i tecnici americani — non c'è divario tecnologico tra gli Stati Uniti e l'Europa. Abbiamo sperimentato apparecchiature e piccole parti costruite nei due continenti, mettendole a confronto diretto, ed i risultati migliori li abbiamo ottenuti con ciò che era stato prodotto nel vecchio mondo».

«In questo settore — dicono i tecnici americani — non c'è divario tecnologico tra gli Stati Uniti e l'Europa. Abbiamo sperimentato apparecchiature e piccole parti costruite nei due continenti, mettendole a confronto diretto, ed i risultati migliori li abbiamo ottenuti con ciò che era stato prodotto nel vecchio mondo».

«In questo settore — dicono i tecnici americani — non c'è divario tecnologico tra gli Stati Uniti e l'Europa. Abbiamo sperimentato apparecchiature e piccole parti costruite nei due continenti, mettendole a confronto diretto, ed i risultati migliori li abbiamo ottenuti con ciò che era stato prodotto nel vecchio mondo».

«In questo settore — dicono i tecnici americani — non c'è divario tecnologico tra gli Stati Uniti e l'Europa. Abbiamo sperimentato apparecchiature e piccole parti costruite nei due continenti, mettendole a confronto diretto, ed i risultati migliori li abbiamo ottenuti con ciò che era stato prodotto nel vecchio mondo».

«In questo settore — dicono i tecnici americani — non c'è divario tecnologico tra gli Stati Uniti e l'Europa. Abbiamo sperimentato apparecchiature e piccole parti costruite nei due continenti, mettendole a confronto diretto, ed i risultati migliori li abbiamo ottenuti con ciò che era stato prodotto nel vecchio mondo».

«In questo settore — dicono i tecnici americani — non c'è divario tecnologico tra gli Stati Uniti e l'Europa. Abbiamo sperimentato apparecchiature e piccole parti costruite nei due continenti, mettendole a confronto diretto, ed i risultati migliori li abbiamo ottenuti con ciò che era stato prodotto nel vecchio mondo».

«In questo settore — dicono i tecnici americani — non c'è divario tecnologico tra gli Stati Uniti e l'Europa. Abbiamo sperimentato apparecchiature e piccole parti costruite nei due continenti, mettendole a confronto diretto, ed i risultati migliori li abbiamo ottenuti con ciò che era stato prodotto nel vecchio mondo».

«In questo settore — dicono i tecnici americani — non c'è divario tecnologico tra gli Stati Uniti e l'Europa. Abbiamo sperimentato apparecchiature e piccole parti costruite nei due continenti, mettendole a confronto diretto, ed i risultati migliori li abbiamo ottenuti con ciò che era stato prodotto nel vecchio mondo».

«In questo settore — dicono i tecnici americani — non c'è divario tecnologico tra gli Stati Uniti e l'Europa. Abbiamo sperimentato apparecchiature e piccole parti costruite nei due continenti, mettendole a confronto diretto, ed i risultati migliori li abbiamo ottenuti con ciò che era stato prodotto nel vecchio mondo».

ben otto antenne, quattro più grandi e quattro più piccole.

Le antenne saranno concentrate nella faccia superiore del satellite, che avrà la forma di un parallelepipedo allungato, e sarà stabilizzato giroscopicamente, in modo da mantenere sempre lo stesso orientamento nello spazio. Per ottenere la massima precisione nel puntamento delle antenne, verranno impiegati piccoli motori a joni comandati da occhi elettronici rivestiti di celle solari. Queste saranno sempre puntate in direzione del Sole, in modo da poter fornire una potenza elettrica di circa cinquemila Watt. Il satellite raggiungerà una orbita bassa, per il motore dell'«Agena» sarà riacceso in modo da spingere il «centralino spaziale» sino a 36 mila chilometri dalla Terra, dove la orbita verrà instaurata in circolare, o «geostazionaria».

Giuseppe Cultrera

ARIA DI SCANDALO A LONDRA PER LA MORTE DI UNA RAGAZZA

LETTERE INTESTATE AI COMUNI IN CASA DELLA GIOVANE SUICIDA

Si tratterebbe di missive «sentimentali» ma senza firma Coinvolto nel caso anche un baronetto amico della donna

Londra, 10

Il «Daily Mail» rivela oggi la esistenza di uno scandalo che potrebbe colpire alcuni ambienti del Parlamento e dell'aristocrazia britannica, e che è stato scoperto a Londra. Due lettere definite «erotiche», non firmate e scritte su carta con l'indirizzo londinese in Gloucester Avenue, sono state infatti trovate dalla polizia nella stanza di una francese di 21 anni, Geraldine Rodet, morta alla fine della settimana per aver preso una dose eccessiva di sonnifero.

Gli agenti hanno anche trovato nella stanza della ragazza una lettera intestata a un baronetto, la cui identità viene tenuta segreta. Un amico della ragazza ha detto che questo baronetto è sposato, ma che Geraldine aveva ignorato questo fatto sino a questi ultimi giorni, e aveva avuto uno che violento nell'apprendere. Dal canto suo il datore di lavoro della ragazza, un architetto, ha dichiarato che Geraldine frequentava soprattutto uomini maturi e che da un po' di tempo sembra-

va depressa. Gli agenti hanno iniziato un'inchiesta per identificare tutti gli uomini di una certa età che sono stati visti in compagnia della ragazza.

Geraldine Rodet era giunta in Inghilterra due anni fa, andando ad abitare come ragazza («au pair») in casa di un architetto londinese in Gloucester Avenue. Ben presto la ragazza cominciò a posare come «pin up» per una agenzia fotografica. Fu forse qui che incontrò alcuni dei suoi amici, quasi tutti anziani uomini facoltosi.

Geraldine era molto innamorata di questo baronetto — di cui conosceva l'identità che non può rivelare — ha dichiarato l'architetto — sperava di sposarlo e quando lui le rivelò di avere già famiglia, la ragazza trascorse giorni interi a piangere. Il baronetto le telefonava spesso. Ma non ha mai voluto dire il suo nome o lasciare alcun messaggio a me. La polizia inglese si rifiutò di fornire altri particolari, fino a quando non avrà rintracciato i genitori della ragazza, in Francia.

Il gruppo di giovani si riuniva in un appartamento situato al terzo piano di uno stabile di via dell'Arco. Nell'abitazione, è stato sequestrato una specie di diario in cui i giovani si esaltavano a scrivere ricette secondo i formulari usati dai medici. Nello stesso diario era riportato un lungo elenco di farmaci, nelle quali sono state sequestrate una cinquantina di ricette false, elaborate con l'ausilio di caratteri a ricalco acquistato in cartoleria.

Il gruppo era riuscito ad approntare un notevole numero di ricettari, riportanti per lo più nomi e indirizzi di medici inesistenti. In alcuni casi, i giovani sono riusciti a procurarsi in farmacie cittadine sostanze eccitanti, quali «Magedrina» e «Revalon», che usavano poi nel loro convegno.

LE SCIAGURE DELLA STRADA 111 MORTI IN FRANCIA in due giorni di vacanza Parigi, 10 Centomila morti e 855 feriti. 309 dei quali gravi, costituiscono il bilancio, non ufficiale e provvisorio, degli incidenti automobilistici avvenuti in Francia nei primi due giorni del lungo week-end, che si concluderà domani, 11 novembre, anniversario dell'armistizio del 1918.

(Telefoto ANSA al «Piccolo») Napoli — Un'altra voragine si è avuta a Napoli, stavolta in via Umberto Maddalena, all'altezza dell'aeroporto militare di Capodichino. Il fenomeno è all'esame dei tecnici del Comune

I QUIRITI NON SARANNO QUATTRO MILIONI

Esagerate le previsioni sulla popolazione di Roma

L'incremento della natalità si è fermato mentre è in aumento il flusso migratorio

Roma, 10

Molte delle soluzioni programmatiche a suo tempo elaborate dall'amministrazione romana dovranno essere riesaminate perché fondate su previsioni di sviluppo demografico probabilmente non più valide. In particolare dovranno essere ridimensionate alcune soluzioni previste dal piano regolatore.

Lo studio mostra come, negli ultimi anni, l'incremento della popolazione romana sia diminuito, sia in valore assoluto, che in valore relativo. Ciò vuol dire che l'espansione nella città sta subendo un'accelerazione negativa. In primo luogo è esaminata la componente «naturale» dell'incremento della città: il

saldo attivo tra le nascite e i decessi. Tale componente decresce notevolmente e persistentemente dal 1964 in poi: mentre il tasso di mortalità è rimasto invariato, il tasso di natalità è disceso sensibilmente passando dal 20,5 per mille a poco più del 17,5 per mille.

Ma non è soltanto la riduzione della natalità a deprimere lo sviluppo demografico cittadino: anche la componente «migratoria» (rappresentata dal saldo tra il numero degli immigrati e quello degli emigrati) contribuisce notevolmente alla riduzione dello sviluppo. Infatti il movimento di uscita (emigrati) tra il 1963 e il 1968 è aumentato lentamente ma costantemente, sia in valore assoluto che in valore relativo per 100 abitanti, passando dalle 30 mila unità del 1963 (pari a 13,03 per mille abitanti) alle 40 mila unità circa nel 1968 (pari a 15,05 per mille abitanti). D'altra parte la immigrazione è rimasta costante. Ne consegue che il movimento che si è verificato tra Roma e gli altri comuni della sua provincia, con i quali l'alterazione delle correnti di emigrazione-immigrazione ha assunto un andamento precipitoso dal 1963 in poi dando luogo ad una autentica «svolta» del fenomeno dell'interscambio demografico tra la Capitale e gli altri comuni della provincia.

La conclusione dello studio, e cioè che Roma stia andando verso l'equilibrio demografico, porta lo stesso autore alla considerazione che tale orientamento della dinamica demografica, trova l'impostazione amministrativa delle città articolata su due previsioni importanti ma erranee: quella del nuovo piano regolatore secondo cui la Roma futura è rappresentata come una città di 4 milioni di abitanti, e quella definitiva in occasione dell'indagine sul traffico del 1964 che fornisce una serie di stime sull'ampiezza demografica della città fino al 1980.

Giuseppe Cultrera

TRAFFICO DI ECCITANTI scoperto a Padova Padova, 10

Un traffico di sostanze eccitanti nel quale sarebbero implicati 12 giovani padovani, alcuni dei quali minorenni, è stato scoperto dalla Squadra Mobile della Questura di Padova, a conclusione di un'indagine durata alcuni mesi. Gli investigatori non hanno reso noti i nomi dei giovani implicati nella vicenda, fra i quali sarebbero anche alcuni ragazzi.

Il gruppo di giovani si riuniva in un appartamento situato al terzo piano di uno stabile di via dell'Arco. Nell'abitazione, è stato sequestrato una specie di diario in cui i giovani si esaltavano a scrivere ricette secondo i formulari usati dai medici. Nello stesso diario era riportato un lungo elenco di farmaci, nelle quali sono state sequestrate una cinquantina di ricette false, elaborate con l'ausilio di caratteri a ricalco acquistato in cartoleria.

Il gruppo era riuscito ad approntare un notevole numero di ricettari, riportanti per lo più nomi e indirizzi di medici inesistenti. In alcuni casi, i giovani sono riusciti a procurarsi in farmacie cittadine sostanze eccitanti, quali «Magedrina» e «Revalon», che usavano poi nel loro convegno.

LE SCIAGURE DELLA STRADA 111 MORTI IN FRANCIA in due giorni di vacanza Parigi, 10 Centomila morti e 855 feriti. 309 dei quali gravi, costituiscono il bilancio, non ufficiale e provvisorio, degli incidenti automobilistici avvenuti in Francia nei primi due giorni del lungo week-end, che si concluderà domani, 11 novembre, anniversario dell'armistizio del 1918.

(Telefoto ANSA al «Piccolo») Napoli — Un'altra voragine si è avuta a Napoli, stavolta in via Umberto Maddalena, all'altezza dell'aeroporto militare di Capodichino. Il fenomeno è all'esame dei tecnici del Comune

ANCORA UNA VORAGINE A NAPOLI

Napoli — Un'altra voragine si è avuta a Napoli, stavolta in via Umberto Maddalena, all'altezza dell'aeroporto militare di Capodichino. Il fenomeno è all'esame dei tecnici del Comune

FABIOLA IN SPAGNA



Madrid — Fabiola del Belgio è in Spagna per una visita privata

DOPO L'INTERVISTA DEL PRINCIPE CONSORTE ALLA TV AMERICANA

Vivaci reazioni in Inghilterra al «piagnisteo» economico di Filippo

La stampa critica le dichiarazioni ma ammette che l'appannaggio reale va riveduto Oggi, sempre alla televisione, Filippo ha discusso la prospettiva che la moglie abdichi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 10

La polemica sulle disponibilità finanziarie della famiglia reale inglese è l'argomento del giorno dopo la esplosione dichiarata dal Principe Filippo secondo cui i reali di Gran Bretagna attraversano una vera e propria crisi economica. Il Principe con quella caratteristica franchezza che spesso ha messo in imbarazzo la Corte, in una intervista alla televisione americana ed inglese ha detto che l'anno prossimo i conti della famiglia reale saranno in perdita e meno che non si decida un aumento dell'appannaggio reale. Secondo il marito di Elisabetta la famiglia reale dovrà trasferirsi in una residenza più piccola e lui sarà costretto a rinunciare a giocare al polo se non si provvederà in tempo.

Intanto oggi, tornando a parlare alla televisione americana Filippo ha detto che l'idea che la famiglia reale si trasferisca in una residenza più piccola e lui sarà costretto a rinunciare a giocare al polo se non si provvederà in tempo.

Intanto oggi, tornando a parlare alla televisione americana Filippo ha detto che l'idea che la famiglia reale si trasferisca in una residenza più piccola e lui sarà costretto a rinunciare a giocare al polo se non si provvederà in tempo.

Intanto oggi, tornando a parlare alla televisione americana Filippo ha detto che l'idea che la famiglia reale si trasferisca in una residenza più piccola e lui sarà costretto a rinunciare a giocare al polo se non si provvederà in tempo.

Intanto oggi, tornando a parlare alla televisione americana Filippo ha detto che l'idea che la famiglia reale si trasferisca in una residenza più piccola e lui sarà costretto a rinunciare a giocare al polo se non si provvederà in tempo.

Intanto oggi, tornando a parlare alla televisione americana Filippo ha detto che l'idea che la famiglia reale si trasferisca in una residenza più piccola e lui sarà costretto a rinunciare a giocare al polo se non si provvederà in tempo.

principale. «Il principe Filippo nella sua intervista alla televisione non ha raccontato una storia di povertà, dice il conservatore «Daily Express» — si è limitato a formulare delle rivendicazioni per conto della Corona». Il «Times» e il «Daily Telegraph» auspicano entrambi una inchiesta parlamentare sui redditi della famiglia reale. Il «Times» dice che il Governo e la Camera dei Comuni quasi certamente nella corrente settimana esamineranno il problema. Il «Sun» scrive che forse le dichiarazioni del principe faranno affluire dollari a favore di un fondo per il disastro di Casa reale.

Il famoso parlamentare laburista Emanuel Shinwell commenta: «se vogliamo la Monarchia dobbiamo pagarla adeguatamente. Non possiamo mandare in giro i Reali con le toppe ai pantaloni». L'uomo della strada è generalmente favorevole ad un aumento dell'appannaggio reale. «Trovo che sarebbe giusto che avessero un

aumento — ha detto lo spazioso Tom Phillips — spendiamo migliaia di sterline per delle cose inutili, ma la Regina e il Principe sono una grande attrazione per i turisti». Perfino il «Mirror», dopo due pagine di attacchi vivaci al Principe, dice che è necessaria per lo meno una dichiarazione del Primo Ministro per porre fine alla confusione che si è creata nell'opinione pubblica sulle finanze della Casa reale.

Rilevando che la famiglia reale se lo Stato non interverrà con un sostanzioso aumento della «lista civile» sarà costretto a lasciare palazzo Buckingham per una residenza meno dispendiosa, il principe Filippo ha commentato: «Il nostro bilancio sarà in passivo al più tardi l'anno prossimo. A dire la verità saremmo già da un pezzo in giro i Reali con le toppe ai pantaloni».

Il principe Filippo e il figlio, il principe ereditario Carlo hanno un proprio appannaggio dallo Stato. Filippo ha 40 mila sterline ed il più testardo, mentre il reddito della Regina è esente di tasse, il Parlamento fissa l'appannaggio della Casa reale all'inizio del Regno. La sterlina del 1952, quando la Regina salì al trono, vale attualmente poco più di 12 sterline.

A. P.

MORTO L'ASTRONOMO che scoprì Plutone Washington, 10 Il dottor Vestio Felvin Slipher, l'astronomo che diresse le ricerche che portarono alla scoperta del pianeta Plutone, è morto sabato in una clinica di Flagstaff, in Arizona, all'età di 93 anni. Fu nel 1930 che il dottor Slipher allora direttore dell'Osservatorio di Lowell, diresse il gruppo di astronomi che scoprì Plutone, un pianeta situato al di là dell'orbita di Nettuno, e l'unico che sia stato scoperto dall'inizio del XX secolo.

Al dott. Melvin Slipher va anche un grande merito della scoperta delle bande oscure dello spettro dei pianeti giganti, identificate successivamente come appartenenti ad anelli naturali e all'atmosfera.

Il dottor Slipher ha inoltre scoperto la rapida rotazione e la forte velocità di recessione delle nebulose extragalattiche. Fu insignito della medaglia d'oro dell'Accademia delle scienze di Parigi nel 1919, della medaglia Henry Draper delle scienze nel 1932, della medaglia d'oro della Società astronomica di Londra nel 1933 e della medaglia d'oro Bruce della Società astronomica del Pacifico, nel 1955.

elettrici. Questi elettrodi erano stati impiantati sui cervelli nel corso di interventi chirurgici precedenti alla loro asportazione dalle scatolette craniche. Dopo l'invio di «casi» segnalati, il dottor White ha constatato un aumento dell'attività del cervello così sollecitato. Egli ha inoltre precisato di essere riuscito a stimolare uno dei cervelli sottoposto a esperimenti, agendo sul nervo ottico o sul nervo uditivo.

I cervelli utilizzati dal dottor White erano tenuti in vita con l'ausilio di un polmone artificiale che assicurava la circolazione del sangue o con l'allocazione di questo organo con i vasi sanguigni di scimmie anesteziate. Il dottor White ha infine dichiarato di ritenere impossibile il trapianto di cervelli da animali o tra esseri umani a causa delle difficoltà di «connettere» i nervi del cervello del donatore a quelli del ricevente.

vendere il nostro panfilo privato ed io probabilmente sarò costretto a rinunciare presto alle mie partite di polo». Il portavoce di Buckingham Palace ha detto che il principe «deve avere scherzato», ma sta il fatto che le dichiarazioni di Filippo hanno fatto seguito ad una settimana di voci che la Regina sarà costretta a pescare nella sua borsa per far pagare i conti della Casa reale.

La Regina ha un appannaggio annuo dello Stato di 45 mila sterline (12.500.000 lire) per le spese dell'istituto monarchico. Con questa somma deve far l'altro pagare 300 persone a lavorare palazzo Buckingham per una residenza meno dispendiosa, il principe Filippo ha commentato: «Il nostro bilancio sarà in passivo al più tardi l'anno prossimo. A dire la verità saremmo già da un pezzo in giro i Reali con le toppe ai pantaloni».

Il principe Filippo e il figlio, il principe ereditario Carlo hanno un proprio appannaggio dallo Stato. Filippo ha 40 mila sterline ed il più testardo, mentre il reddito della Regina è esente di tasse, il Parlamento fissa l'appannaggio della Casa reale all'inizio del Regno. La sterlina del 1952, quando la Regina salì al trono, vale attualmente poco più di 12 sterline.

A. P.

MORTO L'ASTRONOMO che scoprì Plutone Washington, 10 Il dottor Vestio Felvin Slipher, l'astronomo che diresse le ricerche che portarono alla scoperta del pianeta Plutone, è morto sabato in una clinica di Flagstaff, in Arizona, all'età di 93 anni. Fu nel 1930 che il dottor Slipher allora direttore dell'Osservatorio di Lowell, diresse il gruppo di astronomi che scoprì Plutone, un pianeta situato al di là dell'orbita di Nettuno, e l'unico che sia stato scoperto dall'inizio del XX secolo.

Al dott. Melvin Slipher va anche un grande merito della scoperta delle bande oscure dello spettro dei pianeti giganti, identificate successivamente come appartenenti ad anelli naturali e all'atmosfera.

Il dottor Slipher ha inoltre scoperto la rapida rotazione e la forte velocità di recessione delle nebulose extragalattiche. Fu insignito della medaglia d'oro dell'Accademia delle scienze di Parigi nel 1919, della medaglia Henry Draper delle scienze nel 1932, della medaglia d'oro della Società astronomica di Londra nel 1933 e della medaglia d'oro Bruce della Società astronomica del Pacifico, nel 1955.

elettrodi. Questi elettrodi erano stati impiantati sui cervelli nel corso di interventi chirurgici precedenti alla loro asportazione dalle scatolette craniche. Dopo l'invio di «casi» segnalati, il dottor White ha constatato un aumento dell'attività del cervello così sollecitato. Egli ha inoltre precisato di essere riuscito a stimolare uno dei cervelli sottoposto a esperimenti, agendo sul nervo ottico o sul nervo uditivo.

I cervelli utilizzati dal dottor White erano tenuti in vita con l'ausilio di un polmone artificiale che assicurava la circolazione del sangue o con l'allocazione di questo organo con i vasi sanguigni di scimmie anesteziate. Il dottor White ha infine dichiarato di ritenere impossibile il trapianto di cervelli da animali o tra esseri umani a causa delle difficoltà di «connettere» i nervi del cervello del donatore a quelli del ricevente.

vendere il nostro panfilo privato ed io probabilmente sarò costretto a rinunciare presto alle mie partite di polo». Il portavoce di Buckingham Palace ha detto che il principe «deve avere scherzato», ma sta il fatto che le dichiarazioni di Filippo hanno fatto seguito ad una settimana di voci che la Regina sarà costretta a pescare nella sua borsa per far pagare i conti della Casa reale.

La Regina ha un appannaggio annuo dello Stato di 45 mila sterline (12.500.000 lire) per le spese dell'istituto monarchico. Con questa somma deve far l'altro pagare 300 persone a lavorare palazzo Buckingham per una residenza meno dispendiosa, il principe Filippo ha commentato: «Il nostro bilancio sarà in passivo al più tardi l'anno prossimo

CRONACHE SPORTIVE

IN SERIE «A» LE GRANDI HANNO MOSTRATO UNA PAUROSA CARENZA OFFENSIVA

SQUALLIDA GIORNATA SENZA GIOCO DEL MASSIMO CAMPIONATO DI CALCIO

Prende il largo intanto il Cagliari che ha battuto la Roma (defraudata di un rigore)

Solo l'aspetto tecnico, quella domenica è stata una giornata per niente entusiasmante. Quasi dappertutto si è giocato male, unica eccezione alla regola imperante essendo stata rappresentata dalla gara di Bologna, sentata dalla gara di Bologna, dove, guarda caso, si sono segnati due gol per parte. Si continua dunque a realizzare con estrema parsimonia e spesso le segnature, anche decisive, scaturiscono da massime pazzie: come a Napoli. Oppure succede che una squadra conquistasse i due punti in virtù dell'unico tiro in porta effettuato nel corso dei novanta minuti (e al riguardo si può portare l'esempio del Bari).

Se a questi miseri risultati pervenissero compagni di terza categoria (che, come è noto, costituiscono il gradino più basso della scala calcistica), la cosa non meriterebbe di essere pubblicata. Ma gli spettacoli de-

ludenti e assolutamente privi di contenuto sono invece offerti da unità blasonate, ricche di giocatori famosi e confortate dall'opera di allenatori che vanno per la maggiore. La proposta tipica è stata l'edizione di San Siro, dove, alla presenza di una folla strabocchevole, atleti di statura mondiale hanno concluso la loro fatica (sic!) con il più squallido degli 0-0. Qualcuno (una minoranza, però) ha tentato di giustificare gli inutili sforzi dei vari Rivera, Prati, Corso, Boninsegna, Mazzola, Sormani, Jair (per nominare soltanto elementi di prima fila), sostenendo che la loro mente era offuscata dalla paura di perdere. Guarda un po' dove si vanno a cacciare i risvolti psicologici di una competizione sportiva!

I campionati si vincono o, quanto meno, non si perdono anche grazie al concorso di va-

lidi rincalzi. Lo hanno constatato a proprie spese la Roma, costretta a rinunciare agli influenti Capello e Cappelletti, il Torino, privo di Piva e Fossati, il Bologna, che ha lasciato in tribuna Janich, Vavassori, Perani e Prini, la Juventus, che ha fatto a meno di Leoncini. La massima manifestazione calcistica è dunque un po' la storia di coloro che, per una ragione o per un'altra (individuale di solito in infortuni o squallide) sono rimasti a guardare. Ma coll'andar del tempo la scusa appare sempre meno accettabile. Ormai ogni concorrente parte per la grande avventura con una rosa di circa diciotto giocatori e perciò nessun preparatore ha più il diritto di lamentarsi oltre i limiti del lecito, se qualcuno gli viene temporaneamente a mancare. Infatti i titolari non sono più undici, se non altro per il

fatto che in ogni gara esiste la possibilità di cambiare il portiere ed un altro elemento. Per le aspiranti allo scudetto è giunto il momento di preoccuparsi del vantaggio acquisito dal Cagliari. Quattro lunghezze di ritardo (che corrispondono però al distacco meno grave) sono tante, specialmente per inseguitori che non brillano certamente per continuità e speditezza. Tra le squadre che occupano le poltrone di seconda e terza fila hanno vinto soltanto Lazio e Bari. Immaginarsi se queste compagini possono rappresentare un pericolo per i primi della classe! Perciò tanto di cappello (il riferimento ai giocatori della Roma, che hanno visto la partita per televisione, ed alla fine risultato decisivo, domenica 10, è un po' in dubbio) — non sarà uno squallido, ma anche quello che riserva sulle attuali risorse delle unità piazzate alle sue spalle. Non dice nulla infatti il particolare che l'Inter non vince da tre turni. E che ancora addiritura da quattro? Eppure queste unità costituiscono la minaccia più immediata per la capolista.

Il Cagliari sta poi dimostrando che la brava, spesso si sa, è compagna alla fortuna. Gli sportivi di buona memoria ricorderanno infatti quel calcio di rigore che permise ai sardi di sbloccare il punteggio a Firenze ed alla fine risultato decisivo. Domenica un fallo meritevole della massima punizione, commesso da un difensore isolato ai danni di un attaccante romanista, è rimasto invece impunito, quando le reti erano ancora inviolate. Non si sa (né io lo saprò mai) cosa sarebbe successo nel caso che la squadra capitolina avesse trasformato il tiro degli undici metri. Ma l'Inter, in seguito alle opposte decisioni di D. Bello e Francesco (uniformità arbitrale, se ci sei, batti un colpo...), è indubbio che la formazione di Scoglio ha sinora usufruito di qualche buona fortuna. Forse è pensando a questi episodi e, di conseguenza, alla cecità della fortuna, che chi sta dietro continua a sperare.

P. T.

L'Inter si tiene il dissidente Vasola

Milano, 10

La campagna acquisti di novembre, che si è chiusa a mezzanotte, non ha portato alcuna

novità all'Inter. Lo ha precisato questa sera il vicepresidente avvocato Prisco, il quale ha detto che l'Inter ha già chiuso senza acquisti «ne cessione». Rimane così aperto il problema di Vasola, che aveva chiesto insistente di essere ceduto dopo il suo disaccordo con l'allenatore Heriberto Herrera. A proposito di Vasola, Prisco ha detto che il giocatore «dovrà reinserirsi alle condizioni che la società stabilirà».

BOXE CLUB FRIULI

Si è costituito a Udine il «Boxe Club Friuli», che si propone di propagare, lo sviluppo e la pratica dell'attività pugilistica nella provincia. Ne è presidente Loris Fortuna. 12° stata annunciata l'organizzazione del campionato italiano del medio massimo fra Vogri e il detenuto Biancardi, a Udine, fra il 10 e il 20 gennaio.



(Foto di Rota) Angelo Pina ha disputato a Sottomarina una partita deludente. Trevisan lo giustifica con lo scarso allenamento cui si sottopone, assieme a Sigarini, in dipendenza del servizio militare.

RINFORZI PER L'ATTACCO AZZURRO

TESOLIN E SAVIAN IN PRESTITO AL MONFALCONE

Domani il Verbania ospite in via Cosulich

Monfalcone, 10. Novità all'ultima ora in casa del Monfalcone. Il presidente Zelesnich corre ai ripari, nel limite delle sue possibilità, per cercare di rendere più incisivo e maggiormente prolisso l'attacco azzurro. Questa sera gli ha perfezionato le pratiche, che erano state condotte in silenzio, per il passaggio nelle file monfalconesi di due attaccanti. Si tratta del friulano Tesolin, di San Lorenzo di Mosca, un ragazzo di 21 anni che gioca da centravanti e da ala sinistra, il quale ha appena terminato il servizio militare. Ha potuto avere questo atteso in complicità con la Spal. Lo altro è il veneto Savian, attualmente alle armi a Bologna, un ragazzo pure di ventuno anni, di Caorle, il quale gioca sia in mezzo campo che in attacco. Egli

proviene come prestito dal Palermo.

Il friulano Tesolin ha già giocato due anni fa, l'altro invece è nuovo. Zelesnich non ha fatto cifre per il passaggio dei due atleti nelle file azzurre; si è limitato a dire che li ha avuti gratuitamente. I due ragazzi potranno essere eventualmente impiegati domenica 23 novembre, quando allo stadio giungerà il Verbania.

Domani il Monfalcone si allena con i giocatori disponibili in vista del recupero di mercoledì con il Verbania. Pare improbabile l'utilizzazione di Bacari e di Ceschi.

M. C.

Basket allievi

MONTEZZA - LLOYD ADRIATICO «A» 49-36. MONTEZZA: Claut 11, Vittor, Cravera 4, Ursich 7, Vidoni 8, Codiglia 19, Pretto, Delich, Bassi. LLOYD ADRIATICO «B»: Granduzzi 11, Usulin 4, Ricatti 6, Trost 6, Tremul 4, Scollini 2, Donati, Festini, Tacchini.

LLOYD ADRIATICO «B» - TRICOLORE 77-47. LLOYD ADRIATICO «B»: Tomada 12, Biet 11, Bertelli 4, Barbotti 31, Bocchini 4, Sardos 11, Zurch 8, Bibuli 2, Colli, Kaschich. TRICOLORE: Fontanot 18, Cossuto 6, Spagnolo 8, Dilli 6, Quarngali 5, Tiepolo 4, Musi, Candusso.

Provinciale juniores

LLOYD ADRIATICO - CRDA 69-39. LLOYD ADRIATICO: Umer 12, Derosa 4, Gherbizza 19, Gattani 2, Sbalzero 3, Purin 2, Pison 2, Scaramelli 4, Rittosa 8, Ferrini 4. CRDA: Bertoni 12, Dza G. 3, Belli 14, Dza P. 4, Torsello 4, Quarngali, Morcheich, Serni, Bison, Palermo.

ARBITRI BASKET

Domani alle 20.30, presso la sede di via del Teatro 2, si terrà la consueta riunione tecnica mensile, degli arbitri di basket. Il gruppo arbitri di pallacanestro indicherà per il mese di dicembre una lista per gli ufficiali di gara e di campo. Iscrivono e informazioni presso la segreteria in via del Teatro 2, ogni mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20.

FLEBUS CONVOCATO

Il giocatore Flebus, della Libertas, è stato convocato per il primo raduno della nazionale juniores di pallacanestro, che avrà luogo a Reggio Emilia il 23 e 24 novembre.

Andretti nel 1970 sulla Ferrari 512

Il pilota italo-americano Mario Andretti parteciperà ad alcune corse del campionato internazionale di Formula 1. Andretti, che nel 1969 ha vinto la 24 Ore di Daytona Beach in programma il 31 gennaio e il primo febbraio, proseguendo poi con la «12 Ore di Sebring» del 20 e 21 marzo. Mario Andretti dovrebbe inoltre partecipare alla 1000 km. di Monza del 25 aprile. Il pilota, come lui stesso ha confermato, prenderà poi parte ad alcune corse del campionato mondiale di Formula 1 pilotando una Lotus. E' prevista pure la partecipazione di Andretti alla 500 miglia di Indianapolis con una Lotus special.

Dilettanti III categoria

TERZA GIORNATA

GIRONI L

Stock - Vesna B 3-2

Primorese-Tecnocrantera 2-2

Zaria - Lib. Opicina 3-0

Roissene 3-1

Lib. Prosecco G. Opicina 3-0

Portuale - Primore 2-0

Rossane - Coop. Operale 3-0

C. G. Opicina 3-0

CLASSIFICA

Portuale 3 3 0 13 2 8

Stock 3 3 0 11 4 6

Union 3 3 0 7 2 6

Roissene 3 2 1 0 5 2 5

Primore 3 2 1 9 3 4

Zaria 3 2 0 1 5 2 4

Lib. Prosecco 3 1 1 6 5 2

Lib. Opicina 3 1 0 2 2 4

Tecnocrantera 3 0 1 4 5 2

Vesna B 3 1 0 2 2 2

Primore 3 0 1 2 2 4

Dulno 3 0 1 2 0 5

Coop. Operale 3 0 0 3 2 12

C. G. Opicina 3 0 0 3 2 14

GIRONI M

Esperia - S. Sergio 2-1

Inter S.S. - Don Bosco 0-0

Campanelle-Lib. Barcolla 0-0

S. Anna B - Zaula 1-1

Viani - Democri 5-1

Riposa: Giarzole

CLASSIFICA

Inter S. Sabba 3 2 1 0 6 2 5

Esperia 3 2 1 0 4 2 5

Campanelle 3 2 1 0 4 3 4

S. Sergio 3 2 0 1 4 3 4

Viani 3 2 0 1 8 5 4

Zaula 3 1 1 1 5 3 3

Don Bosco 3 1 1 4 4 3

Lib. Barcolla 2 1 1 0 1 0 3

Giarzole 2 1 0 1 2 1 2

Fiammioni 2 0 1 1 2 1

S. Anna B 3 0 1 2 1 4

Virtus 3 0 1 2 2 5

Democri 3 0 0 3 3 10

MERCOLEDI' D'ALTA QUOTA DEL CALCIO INTERNAZIONALE

CAMPION: MILAN E FIORENTINA IMPEGNATE A SAN SIRO E A KIEV

I rossoneri ripresenteranno Combin contro il Feijenoord

Milano, 10. Il Milan e la squadra olandese del Feijenoord si incontreranno mercoledì pomeriggio allo stadio di San Siro per la partita di andata del secondo turno della Coppa dei Campioni d'Europa. Continua così l'«tour de force» del Milan, impegnato in una intensa stagione. Ed è un logorio che i giocatori già acciolti da una settimana di partite, e che sono chiaramente, maltrattati e maldestrati sono ancora indispensabili per i postumi degli incidenti della partita di San Siro. Ma anche i giocatori che sono disponibili accusano un evidente stato di usura. Lodetti, che aveva il suo punto di forza nel ritmo, non riesce più a scalare come prima. E anche Rivera ha riflettuto appannato ed il suo gioco manca della consueta lucidità.

Una schiarita nei dubbi riguardanti la formazione del Mi-

lano, 10

Il calcio di domani

COPPA CAMPIONI

A Glasgow: CELTIC-BENFICA

A Kiev: DINAMO - FIORENTINA

A Milano: MILAN - FEIJENOORD

COPPA DELLE COPPE

A Olanda: ROMA-EINHOVEN

COPPA DELLE FIERE

A Rostok: HANSA - INTER

A Weimar: KARL ZEISS-CAGLIARI

A Stoccarda: STOCARDIA-NAPOLI

A Berlino: HERTA - JUVENTUS

lan si è avuta oggi quando Com-

bin, sottoposto a particolari me-

dicazioni presso l'ospedale Fate-

benefratelli, ha visto riassorbir-

si l'ematoma che aveva in faccia.

I medici hanno quindi di-

chiarato il giocatore perfettamente

a posto ed in grado di giocare

mercoledì. Combin si è subito

recato a Milano, dove la squadra si

trova in ritiro, allenandosi con i

compagni. Combin sarà così al

centro dell'attacco rossoneri nella

partita con gli olandesi. A questo

punto però si è prospettata anche

l'opportunità di lasciare a riposo

Lodetti, che accusa un dolore al

polso, e di una caviglia, e pertanto

la coppia di destra dell'attacco

dovrebbe essere composta da

Rognoni all'ala e da Sormani

mezzala. Questa sera la forma-

zione del Milan che appare più

probabile è la seguente: Cudicini,

Anquillotti, Santini, Rosato,

Schnellinger, Trapattini, Rognoni,

Sormani, Combin, Rivera.

Prati.

L'incontro con gli olandesi è

considerato dal Milan come un

impegno non molto difficile, ma

neppure da prendersi sottogamba.

«Il calcio olandese è in continuo

progresso», ha detto Rocco — e

per questo può sempre creare delle sorprese. Lo scorso

anno del resto fu proprio una

squadra olandese, l'Ajax, che

giunse a disputare la finale del

torneo contro di noi, e certa-

mente il Feijenoord non è in-

feriore. Occorrerà pertanto im-

pegnarsi per poter ottenere una

vittoria con un buon punteggio

che ci metta al sicuro da ogni

sorpresa per il ritorno.

Gli olandesi sono arrivati ie-

ri a Milano ed hanno fatto a

tempo, prima di trasferirsi nel

ritiro di Varese, dove rimarran-

no fino a poche ore prima della

partita, a vedere il derby. «E' in

dubbio — ha detto l'allenatore

autistico Hapfel, dopo aver vi-

sto la partita — che in Italia si

gioca un calcio più veloce di

quello olandese e che vi sia una

maggiore tecnica individuale.

Però il Milan dovrà impegnarsi

molto per batterli: siamo supe-

riori all'Ajax».

Gli olandesi schiereranno mer-

coledì la seguente formazione:

Freij, Romijn, Israel, Vase-

ronis, Van Duijnboode, Hasli,

Jansen, Wery, Kindvall, Van

Hanegem, Moulijn. Il miglior

giocatore della squadra è Van

Hanegem, che è il regista del

calcio. In seguito alle opposte

decisioni di D. Bello e Francesco

(uniformità arbitrale, se ci sei,

batti un colpo...), è indubbio

che la formazione di Scoglio ha

sinora usufruito di qualche

buona fortuna. Forse è pensando

a questi episodi e, di conseguenza,

alla cecità della fortuna, che chi

sta dietro continua a sperare.

P. T.

L'Inter si tiene il dissidente Vasola

Milano, 10

La campagna acquisti di novembre,

che si è chiusa a mezzanotte, non

ha portato alcuna

novità all'Inter. Lo ha precisato

questa sera il vicepresidente av-

vvocato Prisco, il quale ha detto

che l'Inter ha già chiuso senza

acquisti «ne cessione». Rimane

così aperto il problema di Va-

sola, che aveva chiesto insisten-

te di essere ceduto dopo il suo

disaccordo con l'allenatore He-

riberto Herrera. A proposito di

Vasola, Prisco ha detto che il

giocatore «dovrà reinserirsi alle

condizioni che la società stabi-

lirà».

BOXE CLUB FRIULI

Si è costituito a Udine il «Boxe

Club Friuli», che si propone di

propagare, lo sviluppo e la pra-

tica dell'attività pugilistica nella

provincia. Ne è presidente Loris

Fortuna. 12° stata annunciata

l'organizzazione del campionato

italiano del medio massimo fra

Vogri e il detenuto Biancardi,

a Udine, fra il 10 e il 20 gien-

naio.

UN PUNTO A SOTTOMARINA



Avis una ragazza in ogni porto

Le ragazze Avis sono perle rare. Eppure, in qualunque aeroporto arrivate, ne trovate una che vi aspetta. Vi avvicinate al banco e lei è lì a darvi il benvenuto. Vi spiega gli itinerari. Vi consiglia gli alberghi. I luoghi pittoreschi. I locali notturni. Ogni ragazza Avis ha a disposizione un intero parco macchine, tra cui potete scegliere la vostra (magari una fiammante Simca nuova di zecca). Spesso la guida lei stessa: ovunque voi possiate aver bisogno di una Automobile Avis, lei ve la porta.

Essere una ragazza Avis è interessante. Più interessante che essere hostess, o indossatrice, o reginetta di bellezza (se non fosse così, non avremmo ragazze così carine). Una ragazza Avis incontra un sacco di gente interessante. Lei stessa è una ragazza interessante. La prossima volta che vi serve un'auto, telefonate alla Avis, e noi vi presenteremo la nostra ragazza Avis.

Avis ha visto giusto

Avis l'autonoleggio

AVIS RENT A CAR SYSTEM, INC. A WORLDWIDE SERVICE OF LTD.

OFFRESI baby-sitter conoscenza italiano tedesco disposta rimanere ore diurne notturne. Telefono 745053 ore 10-22. 54727 C
OFFRESI 17 anni segretaria stenodattilografa, tel. 821476. 54871 C
RAGIONIERA 22enne pratica ufficio perfetta conoscenza lingua slovena e discreta lingua tedesca inglese offresi anche per mezza giornata, Cassetta 36083 C SPI.
RAGIONIERA giovane militante perfetto inglese, offresi. Scrivere Cassetta 36088 C SPI.
SIGNORA offresi aiuto torrefazione, anche pulizia, o bar. Telefonare 725403. 55116 C
SIGNORA 39enne buona cultura conoscenza francese tedesco offresi impiego anche mezza giornata a serie ditta possibilmente campo pubblico relazioni. Cassetta 36346 C SPI.
SIGNORINA offresi per negozio mercerie o altro anche mezza giornata, Cassetta 36337 C SPI.
SIGNORINA media età presenza referenziata offresi come governante possibilmente persona sola o qualsiasi altro lavoro decoroso. Cassetta 36396 C SPI.

Occasioni cine foto

corpo Leica M4 lire 100.000; corpo Leica M3 lire 70.000; Konica OB 1.4 lire 110.000; Ultramatic Septon 2 lire 80.000; Leica Summicron 2 lire 120.000; Petri OB 2 lire 39.000; Zorki 1 lire 12.000; Zorki 4 lire 15.000; Bolex Super 8 mod. 150 lire 60.000; Bell & Howell Super 8 lire 45.000; Elmo 104 lire 65.000; Prot Bolex 5-18 lire 75.000; Niso Super lire 80.000; Niso Prot Super 8 lire 80.000; Bolex C8 ob. Yvar lire 17.000; Canonet Cine lire 21.000; Moviola 8 lire 10.000; Moviola Super 8 lire 14.000.

Queste sono occasioni offerte con garanzia totale per ogni apparecchio acquistato che «Giornali» riserva ai suoi clienti. Vi interessate? Chiedeteci informazioni senza alcun impegno nel negozio di Piazza della Borsa 8.

STENODATTILOGRAFA fatturista pratica lavori ufficio offresi mezza giornata. Tel. 764498. 36081 C

STENODATTILOGRAFA perfetta inglese offresi anche ad ore. Cassetta 36325 C SPI.

TEDESCO, inglese, francese, spagnolo perfetti, universitaria olandese pratica ufficio offresi mezza giornata. Cassetta 36498 C SPI.

UNIVERSITARIA 23 anni conoscenza inglese serbo-croato sloveno cerca impiego adeguato. Telefonare 733837. 36342 C

20ENNE diplomata offresi come cassiera o impiegata. Telefonare 36834. 55106 C

22ENNE già pratica ufficio mezza giornata offresi, telefonare lunedì 723611. 36209 C

25ENNE diplomata, patente auto, assolto obbligo militari, cerca impiego (anche per consegne città). Pregasi telefonare 24111. 36344 C

28ENNE offresi cameriera piena conoscenza francese tedesco referenze primari alberghi svizzeri. Tel. 37829. 36307 C

43ENNE diplomata attualmente presso grande industria in Milano, posto altissima responsabilità, trasferirebbero Friuli-Venezia Giulia. Scrivere a Cassetta 54/A SPI, 33100 - Udine. 6385 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. ROLE (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 93717, orario negozio. 35104 CC

A.A. PITTORE esegue stanze cucine moderne 10.000; tel. 55182. 36494 CC

INSTALLAZIONI luce industriale, televisori colaudi. Rapide esecuzioni garanzia. Telefono 730961, 8-12. 36405 CC

PITTORE muratore pitturatore camere restauri appartamenti offresi subito. Telef. 732359. 55102 CC

PITTURA appartamenti, applicazione carta parati esecuzione immediata. Garanzia. Telefono 730961 8-12. 36405 CC

RIFACIMENTI interni esterni stabili rapidità accuratezza. Telefono 730961, 8-12. 36405 CC

SARTORIA uomo accetta riparazioni antilope pelle abiti maschili, piazza Garibaldi 11, telefono 90280. 55138 CC

SI eseguono impianti elettrici e luminosi prezzi modici. Telefonare 62837. 55112 CC

TRASLOCCHI domicilio esiguo, preventivi gratuiti, garanzia mobili, serietà. Tel. 63442. 36472 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. AIUTO sarta, anche mezza giornata cerca. Mermoglia Coroneo 3. 36480 D

A.A.A. APPRENDISTA commesso per importante negozio articoli auto e tecnici conoscenza croato o sloveno cerca. Offerte manoscritte Cassetta 54513 D SPI.

A.A.A. AIUTO commesso pratico per importante negozio articoli auto e tecnici conoscenza croato o sloveno cerca. Offerte manoscritte Cassetta 54513 D SPI.

A. APPRENDISTA panettiere portatore stipendio intero orario ridotto. Tel. 410466. 36492 D

A. GEOMETRA, perito edile, praticissimo cantiere cerca. Offerte cassetta 36494 D SPI.

A. GORIZIA cerca giovane serio, intraprendente, animato volontà riuscire, per avvio carriera produttore pubblicità quotidiana e periodici. Offerte dettagliate precisando età studi posizione militare a cassetta 5079 D SPI, 34100 Trieste.

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro di ricalco. Scrivere Orac - 20099 Sesto (Milano). 6331 D

APPRENDISTA fiorista aiuto commessa cerca. Nicoletti, Coroneo 14. 36520 D

APPRENDISTA commessa 15 anni primo impiego cerca, negozio confezioni. Telef. 73333. 55108 D

APPRENDISTA fotografo, massimo 17enne pratico ciclomotore cerca. Presentarsi Giornalfoto, Tor Bandena 1. 700 D

APPRENDISTA parrucchiere e mezzalavorante cerca. Telef. 36488. 55108 D

APPRENDISTA pasticciere pomeriggio libero cerca. La Giuliana, via Matteotti 26. 55122 D

APPRENDISTE sarte da uomo cerca. S. Lazzaro 1, Valenti. 36514 D

APPRENDISTI cerca. Bar v. Imbriani 4, tel. 35075. 36456 D

AUTISTA pratico consegne città e periferia negozi alimentari cerca ditta locale. Buon trattamento possibilità migliorare. Richiedersi serietà ed esperienza. Offerte manoscritte dettagliate a Cassetta 54529 D SPI.

BANCONIERE bar buffet bella presenza possibilmente conoscenza lingue cerca. Telefonare 36877 8-12, domenica libera. 36508 D

BAR Barriera Vecchia telefono 741016 cerca 2 aiuti e apprendista banconiere. 36486 D

CAPACE giovane riparatore radio TV cerca; tel. 763545. 55144 D

CASA di Riposo - Pensionato con 90 ospiti in zona collinare cerca collaboratrice alla direzione età dai 30 ai 50 anni libera impegni familiari sana costituzione fisica ottime qualità morali trattamento adeguato. Scrivere a Giuseppe Schiratti, chimico farm. Pieve di Soligo (Treviso). 6387 D

CERCANSI signore signorine per distribuzione omaggi. Presentarsi dalle 8-12, via Pratello 11 (Rovato). 55120 D

CERCANSI apprendisti elettricisti. Telef. 63153. 36458 D

CERCANSI con urgenza panettiere capace. Tel. 410466. 36492 D

CINQUE elementi ambasciati bisognosi per lavoro prodotti gruppo dove breve esperienza. Offresi fisso più provvigioni. Presentarsi via Mazzini 30, I piano destra, sig. Colucci. 826 D

alta fedeltà ovvero una sala da concerto tutta per voi

Gli appassionati dell'«alta fedeltà» e della riproduzione stereofonica dei suoni diventano sempre più numerosi, ed anche sempre più esigenti. Le Case produttrici di queste apparecchiature speciali fanno a gara nel superarsi a vicenda, con il risultato di offrire al pubblico dei prodotti che non è esagerato definire «miracolosi». Non occorre necessariamente spendere molto per un impianto «hi-fi»: visitate le sale che l'UNIVERSALTECNICA ha allestito per consentire comode audizioni ed utili confronti, e formulate la vostra scelta. Vi verranno praticati ottimi prezzi e comodissime rateazioni.

UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI 1 CORSO U. SABA 18

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

GIOVANE prestaservizi abitante Rotonda Boschetto offresi due pomeriggi settimanali. Cassetta 54743 A SPI.

OFFRESI donna referenziata 6-8 ore giornaliere. Telef. 820914 mattino. 54543 A

OFFRESI referenziata tutte le mattine. Tel. 745533. 54977 A

OFFRESI media età fidata matine coniugi piccola famiglia centro. Cassetta 36379 A SPI.

OFFRESI prestaservizi dalle ore 8 alle 12. Telefonare 812926. 54571 A

PRESTASERVIZI giovane amante bambini offresi. Telefonare 727834. 54945 A

REFERENZIATA offresi mattino possibilmente S. Luigi. Tel. 729443. 36228 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI prestaservizi referenziata massimo 35enne per famiglia tre adulti. Telefonare 61498 ore 13-15. 55124 B

CERCASI donna per 3 ore pomeriggio guardare bambino 3 anni, cambio alloggio, indirizzo SPI. 55090 B

PRESTASERVIZI cerca ore da combinarsi. Via Timeus 3, TV destra. 36476 B

C Richieste d'impiego L. 30

ARREDATORE giovane per progettazione di arredamenti e di mobili offresi primo impiego. Tel. 761958. 36271 C

IL PICCOLO

CC COLO I*ILPI CCCPICPI COILLO ILLO PICCOLO PILOLO

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1970

Sei numeri settimanali	ITALIA	ESTERO
Anno	18.000	29.000
Semestre	9.350	14.850
Trimestre	4.850	7.600

Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina	ITALIA	ESTERO
Anno	21.000	33.500
Semestre	10.850	17.100
Trimestre	5.600	8.750

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la S. P. I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il n. 11/5398. PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente a domicilio. GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale delle edizioni provinciali sono interessati

Regalatevi e regalate ai vostri cari lontani un abbonamento al

PICCOLO

(Continua in 14.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INCONTRI EUROPEI

RIUNTI I MINISTRI DEGLI ESTERI DEI SEI PAESI COMUNITARI

Si prepara a Bruxelles il «vertice dell'Europa»

Annunciato un futuro incontro con il Giappone - Negoziato fra la Comunità e la Jugoslavia
Una presa di posizione del sottosegretario Pedini sugli interessi dell'agricoltura italiana

Bruxelles, 10. I Ministri degli Esteri della Comunità europea si sono riuniti oggi a Bruxelles per proseguire la preparazione della conferenza al vertice che si terrà il 10 e il 12 dicembre all'Aia alla presenza dei Capi di Stato (Francia) e di Governo dei sei Paesi della Comunità. Nella capitale olandese si tenterà di rilanciare quel processo di integrazione europea che la crisi recente degli ultimi anni ha parzialmente compromesso. Il vertice, che avrebbe dovuto svolgersi il 17 e il 18 novembre, è stato rinviato su richiesta del Governo italiano per causa delle condizioni di salute del Ministro degli Esteri Moro.

La delegazione italiana è guidata, in assenza dell'on. Moro, dal Sottosegretario agli Esteri Pedini; gli altri cinque Paesi sono rappresentati dai rispettivi Ministri degli Esteri: Maurice Schumann per la Francia, Walter Scheel per la Germania, Joseph Luns per il Belgio, Gunnar Jarring per l'Olanda e Gaston Thorn per il Lussemburgo. Il programma di massima del vertice è stato fissato durante una colazione di lavoro.

Prima di affrontare la preparazione del vertice, i Ministri hanno preso alcune decisioni importanti relative alle relazioni con i Paesi terzi. L'imprimatur risulta non soltanto dal

peso delle decisioni in sé, ma anche dal fatto che sono state sbloccate alcune situazioni che si trascinarono da tempo, come quella riguardante la Jugoslavia. Le decisioni riguardano le relazioni tra la CEE e i seguenti Paesi: 1) Iran: l'accordo commerciale Comunità-Iran sarà prorogato per un altro anno, dal 1.º dicembre prossimo al 30 novembre 1970. Non si tratterà di un accordo di cui il contenuto economico sia molto significativo. 2) Giappone: tutti i Paesi membri hanno accettato il principio di un futuro negoziato commerciale comunitario con questo Paese. 3) Jugoslavia: il Consiglio ha deciso le offerte che la Comunità potrà fare a questo Paese nel settore della carne bovina. Dato che questo prodotto costituisce una delle voci essenziali delle esportazioni jugoslave, una offerta significativa era necessaria per poter passare poi a un negoziato di insieme. La Comunità offrirà di sopprimere a un prelievo ridotto le carni jugoslave, nei confronti del prelievo normale applicato ai Paesi terzi, alla condizione che ciò non provochi un incremento eccessivo delle quantità introdotte nel Mercato Comune.

Nel documento si accennerebbe anche a un impegno di informazione nei confronti di quei Paesi membri dell'EFTA (zona di libero scambio) i quali non hanno finora chiesto di entrare nel Mercato comune. L'impegno in questione si riferisce alla Svizzera, alla Svezia e all'Austria. «La discussione di oggi — ha successivamente dichiarato il Sottosegretario Pedini — ha permesso di chiarire alcuni punti di idee ed essere quindi ritenuta un passo innanzi sul problema dell'espansione della Comunità. Naturalmente, i problemi che si prospettano non sono pochi e nemmeno tutti risolvibili. Fra essi, vi è quello del regolamento agricolo del Mercato Comune, alla cui preliminare definizione da parte francese si insiste in modo particolare».

A questo proposito il Sottosegretario Pedini ha rilevato che esso riveste un grande valore nella vita della CEE, ma che alla conferenza dell'Aia di esso dovranno essere trattati non solo l'aspetto strettamente tecnico, ma anche

che quegli altri che ad esso si connettono. Fra questi, vi è quello finanziario. A questo riguardo, la posizione dell'Italia è realistica. Se gli altri Paesi ne vogliono definire l'aspetto definitivo e non provvisorio, la Italia non avrà nulla da obiettare, ma dovrà ovviamente — come del resto ogni altro Paese membro — far valere, nel corso del negoziato, alcune condizioni: che la definizione del regolamento finanziario non ostacoli, soprattutto in vista dell'accordo con la CEE, l'ampliamento della Comunità; che si tenga conto degli interessi della agricoltura italiana, soprattutto dopo l'esperienza fatta con l'applicazione del primo regolamento finanziario agricolo.

Bruxelles — Il Ministro degli Esteri olandese Luns con il collega tedesco Scheel e il sottosegretario De Koster all'apertura della riunione ministeriale della CEE nella capitale del Belgio

IL FALLIMENTO ANCHE NELL'ECONOMIA SOCIALISTA

Legge sui «crack» allo studio a Belgrado

Ne sono interessate duemila imprese sempre passive
Riforme all'autogestione contestate dai sindacati

Belgrado, 10. Il Parlamento jugoslavo ha chiamato la legge sul fallimento. E' la prima volta che la Jugoslavia promulgava una simile legge, ed è la prima volta, inoltre, che un paese socialista applica questa legge ritenuta, secondo l'economia socialista, una tipica categoria capitalistica. Il Governo jugoslavo, che ha elaborato il progetto di questa legge sulla base di una recente decisione della presidenza della Lega dei comunisti, spera di poter far fronte a uno dei maggiori e assai delicati problemi jugoslavi. Secondo le fonti ufficiali, in Jugoslavia operano circa duemila imprese, le cosiddette «fabbriche politiche», che da quando sono fondate, hanno registrato soltanto i bilanci negativi, e vivono grazie alle sovvenzioni statali.

La fabbrica sarà chiusa, il suo materiale venduto e il comune che, secondo le leggi jugoslave, è il fondatore e il garante dell'impresa, sarà obbligato a liquidare i debiti dell'impresa. Proprio questa temuta possibilità, di dare direzioni responsabili, di tentare di risolvere la situazione o di procurare i mezzi necessari per la sua sopravvivenza, è stata dichiarata in stato di fallimento.

Un altro problema assilla i dirigenti di Belgrado: i sindacati jugoslavi protestano contro il progetto di legge che il Parlamento, che tratta di una legge che applica la legge di autogestione, almeno per un certo periodo. La direzione comunista precisa la legge impone a tutte quelle imprese che hanno conti bancari bloccati per insolvenza, naturalmente, anche gli organi di autogestione e affidano l'intero potere e la responsabilità al commissario nominato dal Comune.

I sindacati — secondo le parole del presidente Dusan Petrovic — ritengono che questa legge «rappresenta un passo indietro» e recati danno al sistema di autogestione, i rappresentanti dei sindacati oppongono all'approvazione della legge durante il prossimo dibattito al Parlamento. La legge sulla direzione commissariale ed altre 12 leggi dovrebbero servire a far fronte alla confusa situazione nel campo economico, fissare le regole di comportamento, risolvere il grave problema dell'insolvenza monetaria ed aprire nuove prospettive allo sviluppo economico della base delle leggi del mercato.

Questi problemi sono stati esaminati recentemente dalla presidenza della Lega dei comunisti in una riunione alla quale hanno partecipato anche i rappresentanti dei sindacati.

DOPO UNA RELATIVA QUIETE MINACCIA DI RIACCENDERSI IL CONFLITTO

In Vietnam si attende una nuova offensiva comunista

Le modalità dell'attacco in un documento trovato addosso a un viet «Settimana calda» negli S.U.: manifestazioni pro e contro la guerra

Saigon, 10. La fine di questa settimana dovrebbe segnare il riaccendersi, in tutta la sua violenza, del conflitto vietnamita, che ormai da alcuni mesi risorgono praticamente su tutti i fronti, mentre più intensa si era fatta l'attività diplomatica per cercare di porre fine alla guerra nel tormentato paese. Lo si arguisce da un documento che le truppe australiane hanno trovato martedì scorso indosso a un vietnamita, probabilmente un corriere o un ufficiale di collegamento, ucciso in uno scontro a 48 chilometri da Saigon.

Gli attacchi dei vietcong contro le posizioni americane e le principali basi americane nelle tre province settentrionali di Tay Ninh, Binh Long e Phuoc Long, dovrebbero coincidere con le giornate del 14 e del 15 novembre, in cui, in America, si svolgono le grandi manifestazioni contro la guerra nel Vietnam. Le autorità americane ritengono che il documento sia stato distrutto dal quartier generale vietcong nella località di Vung Tau e distribuito a tutte le unità di guerriglieri dipendenti, che operano nella zona di Saigon.

Il documento dice che si dovranno intensificare gli attacchi e un appoggio all'attacco del popolo americano per la pace del Vietnam del Sud, e per lo sgombero delle truppe degli Stati Uniti dal Vietnam meridionale. In tale occasione noi dovremo lanciare attacchi intensivi contro tutte le forze del nemico e sotto le forme per l'annientamento definitivo dei tiranni. Il rinvenimento del documento ha colto di sorpresa le truppe nord-vietnamite nel delta del Mekong e sugli altipiani centrali. Un convoglio sud-vietnamita è stato attaccato in un'imboscata e un plotone di miliziani governativi ha subito gravi perdite. Un attacco è stato sferrato contro un campo d'aviazione americano.

Il campo delle forze speciali di Bu Dop, e quelli di Duc Lap e Bu Prang, più a Nord, lungo il confine cambogiano, da cinque giorni sono isolati. Le forze nord-vietnamite, che secondo valutazioni americane ammonterebbero a due reggimenti, circondano queste posizioni alleate. Sarebbero più di 10.000 i soldati regolari nord-vietnamiti, divisi in cinque reggimenti,

che costituiscono la bandiera dei seguaci di Nixon. Giovedì sera sarà poi la volta dei pacifisti che inizieranno una marcia contro la morte di John Kennedy, che si protrarrà per ore e che muoverà dal cimitero di Arlington, dove è sepolto John Kennedy.

Si pensa che saranno circa cinquanta mila coloro che si prenderanno parte. La marcia contro la morte di John Kennedy, che si protrarrà per ore e che muoverà dal cimitero di Arlington, dove è sepolto John Kennedy.

FLAGELLATE LE REGIONI COSTIERE DEL GOLFO DEL BENGALA

PIÙ DI CENTO MORTI IN INDIA SOTTO LE SFERZATE DI UN CICLONE

Un intero villaggio è stato spazzato via nello Stato dell'Andhra Pradesh

Nuova Delhi, 10. Più di cento persone sono morte in India, tra giovedì e venerdì, in seguito a un violento ciclone che ha investito le regioni costiere dello Stato di Andhra Pradesh, sul Golfo del Bengala: un intero villaggio, quello di Kollitkota, è stato spazzato via. Il bilancio è stato pesantissimo nonostante gli uffici meteorologici avessero inviato messaggi di allarme in tutto il territorio investito dalla furia degli elementi.

Maltempo anche in Europa: venti spiranti a 120 chilometri orari, si è abbattuta, nella giornata di ieri e per parte della notte tra domenica e lunedì, su tutta l'Olanda, ma ha provocato danni limitati; case divise in cinque reggimenti,

sulle strade e sulle linee ferroviarie non hanno provocato alcun incidente degno di nota. Il traffico ferroviario ha subito sensibili ritardi ma non è mai stato sospeso. Anche il traffico automobilistico ha subito notevoli perturbazioni. A Rotterdam le operazioni portuali sono state sospese poiché le motolance dei piloti non sono potute uscire in mare aperto, per guidare le navi che entravano nel porto. Una autocisterna è stata trascinata dal vento nella Mosa. Sempre nel porto di Rotterdam, un bacinale galleggiante che aveva rotto gli ormeggi è entrato in collisione con una petroliera norvegese, ma è stato risancato successivamente da alcuni rimorchiatori: non vi sono state vittime.

Venti che spiravano a oltre 160 chilometri orari hanno investito la regione di Parigi la notte scorsa; una gru si è rovesciata ed è caduta su due edifici. Almeno due persone sono rimaste ferite, e nume-

rose automobili hanno riportato danni. La brigata dei vigili del fuoco di Parigi ha risposto a una cinquantina di appelli di emergenza.

In Polonia, violente tempeste di vento e di pioggia hanno bloccato il traffico marittimo nei porti polacchi di Swinoujscie e di Szczecin (ex Stettino): anche le operazioni di carico e scarico sono state sospese nei due porti. In particolare, le navi non sono in grado di entrare nel porto di Swinoujscie.

FUGHE NELLA BUFERA
Berlino, 10. Sette giovani della Germania orientale hanno approfittato delle cattive condizioni atmosferiche che imperversavano la notte scorsa sul territorio settentrionale della Germania per ripartire in Occidente: due a Berlino Ovest e cinque nella Germania Settentrionale.

NON CI SONO ITALIANI fra le vittime di Banja Luka

Belgrado, 10. I rappresentanti dell'Ambasciata italiana a Belgrado hanno visitato gli italiani che abitano a Banja Luka, la città bosniaca colpita da un terremoto catastrofico il 27 ottobre scorso. A Banja Luka vivono una decina di nuclei familiari di vecchia

data, in assenza dell'on. Moro, dal Sottosegretario agli Esteri Pedini; gli altri cinque Paesi sono rappresentati dai rispettivi Ministri degli Esteri: Maurice Schumann per la Francia, Walter Scheel per la Germania, Joseph Luns per il Belgio, Gunnar Jarring per l'Olanda e Gaston Thorn per il Lussemburgo. Il programma di massima del vertice è stato fissato durante una colazione di lavoro.

Prima di affrontare la preparazione del vertice, i Ministri hanno preso alcune decisioni importanti relative alle relazioni con i Paesi terzi. L'imprimatur risulta non soltanto dal

peso delle decisioni in sé, ma anche dal fatto che sono state sbloccate alcune situazioni che si trascinarono da tempo, come quella riguardante la Jugoslavia. Le decisioni riguardano le relazioni tra la CEE e i seguenti Paesi: 1) Iran: l'accordo commerciale Comunità-Iran sarà prorogato per un altro anno, dal 1.º dicembre prossimo al 30 novembre 1970. Non si tratterà di un accordo di cui il contenuto economico sia molto significativo. 2) Giappone: tutti i Paesi membri hanno accettato il principio di un futuro negoziato commerciale comunitario con questo Paese. 3) Jugoslavia: il Consiglio ha deciso le offerte che la Comunità potrà fare a questo Paese nel settore della carne bovina. Dato che questo prodotto costituisce una delle voci essenziali delle esportazioni jugoslave, una offerta significativa era necessaria per poter passare poi a un negoziato di insieme. La Comunità offrirà di sopprimere a un prelievo ridotto le carni jugoslave, nei confronti del prelievo normale applicato ai Paesi terzi, alla condizione che ciò non provochi un incremento eccessivo delle quantità introdotte nel Mercato Comune.

Nel documento si accennerebbe anche a un impegno di informazione nei confronti di quei Paesi membri dell'EFTA (zona di libero scambio) i quali non hanno finora chiesto di entrare nel Mercato comune. L'impegno in questione si riferisce alla Svizzera, alla Svezia e all'Austria. «La discussione di oggi — ha successivamente dichiarato il Sottosegretario Pedini — ha permesso di chiarire alcuni punti di idee ed essere quindi ritenuta un passo innanzi sul problema dell'espansione della Comunità. Naturalmente, i problemi che si prospettano non sono pochi e nemmeno tutti risolvibili. Fra essi, vi è quello del regolamento agricolo del Mercato Comune, alla cui preliminare definizione da parte francese si insiste in modo particolare».

A questo proposito il Sottosegretario Pedini ha rilevato che esso riveste un grande valore nella vita della CEE, ma che alla conferenza dell'Aia di esso dovranno essere trattati non solo l'aspetto strettamente tecnico, ma anche

che quegli altri che ad esso si connettono. Fra questi, vi è quello finanziario. A questo riguardo, la posizione dell'Italia è realistica. Se gli altri Paesi ne vogliono definire l'aspetto definitivo e non provvisorio, la Italia non avrà nulla da obiettare, ma dovrà ovviamente — come del resto ogni altro Paese membro — far valere, nel corso del negoziato, alcune condizioni: che la definizione del regolamento finanziario non ostacoli, soprattutto in vista dell'accordo con la CEE, l'ampliamento della Comunità; che si tenga conto degli interessi della agricoltura italiana, soprattutto dopo l'esperienza fatta con l'applicazione del primo regolamento finanziario agricolo.

Il 9 novembre si è spento serenamente il nostro caro papà

Giuseppe Ferrogia

Ne danno il doloroso annuncio i figli SILVIA con il marito GIORGIO TSAMOPULOS, LINO, e LAURA con il marito DARIO MURAN, unitamente alle sorelle, ai nipoti e ai parenti tutti.

Un grazie di cuore ai sigg. Medici e al Personale della IV Div. Medica per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Dopo lunghe sofferenze si è spento ieri il nostro caro

Guglielmo Pischanz

Ne danno il doloroso annuncio la moglie VALERIA, il figlio FULVIO, la nuora LIVIA, il nipotino GIANLUCA unitamente ai parenti tutti.

Un grazie al Primario, ai Medici e al personale tutto del Centro Tumori.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il giorno 2 novembre si è spenta serenamente

Elvina Grassi Veneziani

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito prof. GIOACHINO, la figlia LIVIA con il marito dott. ROBERTO ERBER, i nipoti PIERO, e FABIO con la moglie ANNAMARIA.

Rio de Janeiro - Trieste

Con filiale affetto ricordano la cara zia

Elvina

i nipoti GRASSI, SITTA, ARA, VENEZIANI.

MARCELLO MASCHERINI partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico carissimo

ARCHITETTO PROF. Ernesto N. Rogers

che tanto ha dato alla cultura e all'arte.

L'ORDINE DEGLI ARCHITETTI della Provincia di Trieste con rimpianto partecipa alla scomparsa dell'illustre collega concittadino

PROF. DOTT. ARCH. Ernesto N. Rogers

Il giorno 10 novembre si è spento serenamente la nostra cara

Lauretta Angeli in Bonnes

La piangono desolati il marito, i genitori, i fratelli, la sorella, i nipotini, gli zii, i cugini, la suocera, i cognati e i parenti tutti.

Si ringraziano inoltre il Primario prof. Lovisato, i medici dott. Badoletti, dott. Gregorutti e il Personale tutto della II Medica, che amorevolmente si sono prodigati per lenire le sofferenze della cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi martedì 11 novembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

Il 9 novembre è mancata al nostro affetto

Pasquetta ved. Renzi nata Cerlon

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. Mazzucchin, al sigg. Medici e al personale tutto del Rep. Lungodegenza per la premurosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi 11 novembre alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Psichiatrico.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il giorno 9 novembre è mancata ai suoi cari

Francesca ved. Levi

Con profondo dolore lo annunciano le figlie, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 novembre alle ore 14.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Addì 9 novembre ha cessato di vivere

Maria ved. Canova

Lo annunciano con profondo dolore i nipoti e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi 11 novembre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

Il 9 novembre si è spenta improvvisamente

Anna Schwab v. Gerdol

Ne danno il triste annuncio il figlio LIONELLO con la moglie e i parenti (assenti), la sorella e i parenti.

I funerali si svolgeranno oggi 11 novembre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commosi per le attestazioni tributate alla nostra cara mamma

Filomena

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro grande dolore.

Famiglie SCOCCHI

Profondamente commossi per le attestazioni di cordoglio manifestate al nostro caro

Ferruccio Vidali

ringraziamo con questo mezzo quanti hanno voluto onorare la sua memoria.

Famiglia VIDALI

Il 9 novembre si è spento serenamente il nostro caro papà

Giuseppe Ferrogia

Ne danno il doloroso annuncio i figli SILVIA con il marito GIORGIO TSAMOPULOS, LINO, e LAURA con il marito DARIO MURAN, unitamente alle sorelle, ai nipoti e ai parenti tutti.

Un grazie di cuore ai sigg. Medici e al Personale della IV Div. Medica per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Dopo lunghe sofferenze si è spento ieri il nostro caro

Guglielmo Pischanz

Ne danno il doloroso annuncio la moglie VALERIA, il figlio FULVIO, la nuora LIVIA, il nipotino GIANLUCA unitamente ai parenti tutti.

Un grazie al Primario, ai Medici e al personale tutto del Centro Tumori.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il giorno 2 novembre si è spenta serenamente

Elvina Grassi Veneziani

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito prof. GIOACHINO, la figlia LIVIA con il marito dott. ROBERTO ERBER, i nipoti PIERO, e FABIO con la moglie ANNAMARIA.

Rio de Janeiro - Trieste

Con filiale affetto ricordano la cara zia

Elvina

i nipoti GRASSI, SITTA, ARA, VENEZIANI.

MARCELLO MASCHERINI partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico carissimo

ARCHITETTO PROF. Ernesto N. Rogers

che tanto ha dato alla cultura e all'arte.

L'ORDINE DEGLI ARCHITETTI della Provincia di Trieste con rimpianto partecipa alla scomparsa dell'illustre collega concittadino

PROF. DOTT. ARCH. Ernesto N. Rogers

Il giorno 10 novembre si è spento serenamente la nostra cara

Lauretta Angeli in Bonnes

La piangono desolati il marito, i genitori, i fratelli, la sorella, i nipotini, gli zii, i cugini, la suocera, i cognati e i parenti tutti.

Si ringraziano inoltre il Primario prof. Lovisato, i medici dott. Badoletti, dott. Gregorutti e il Personale tutto della II Medica, che amorevolmente si sono prodigati per lenire le sofferenze della cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi martedì 11 novembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

Il 9 novembre è mancata al nostro affetto

Pasquetta ved. Renzi nata Cerlon

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. Mazzucchin, al sigg. Medici e al personale tutto del Rep. Lungodegenza per la premurosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi 11 novembre alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Psichiatrico.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il giorno 9 novembre è mancata ai suoi cari

Francesca ved. Levi

Con profondo dolore lo annunciano le figlie, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 novembre alle ore 14.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Addì 9 novembre ha cessato di vivere

Maria ved. Canova

Lo annunciano con profondo dolore i nipoti e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi 11 novembre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

Il 9 novembre si è spenta improvvisamente

Anna Schwab v. Gerdol

Ne danno il triste annuncio il figlio LIONELLO con la moglie e i parenti (assenti), la sorella e i parenti.

I funerali si svolgeranno oggi 11 novembre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commosi per le attestazioni tributate alla nostra cara mamma

Filomena

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro grande dolore.

Famiglie SCOCCHI

Profondamente commossi per le attestazioni di cordoglio manifestate al nostro caro

Ferruccio Vidali

ringraziamo con questo mezzo quanti hanno voluto onorare la sua memoria.

Famiglia VIDALI

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Insegnanti corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Trieste, piazza Fontarossa 2, tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 80 G

FRANCESE lezioni conversazionali singole collettive impartisce signora; tel. 30661 pomeriggio.

UNIVERSITARIA offerta assistenza scolastica elementari medie italiano latino greco ginnasio liceo. Tel. 63668 ore pasti. 36332 G

H Oggetti smarriti L. 60

BRACCIALETTI oro caro ricordo smarrito lunedì 3 paraggi p. Fontarossa. Latta mancia onesto rinvenitore. Telefonare al 749330. 36137 H

GATTINO siamese rispondente nome Susi smarritosi paraggi piazza Libertà 7 il 30 ottobre; forte ricompensa. Telef. 726254. 55092 H

OROLOGIO oro bianco "Towern" smarrito martedì sera piazza Borsa - Unità. Rinvenitore è pregato di telefonare al n. 767607. Mancina adeguata. 36227 H

RINVENUTO cucciolo nero con collare giallo. Tel. 39363. 36277 H

SMARRITA gonna a quadri chiara via Batters o via Portonone. Mancina onesto rinvenitore. Tel. 97083. 54543 H

I Off. appart. e bott. L. 60

ADATTO persona sola stanza cucinetta wc affida producente 10.000 Immobiliare Carducci 28 telefono 734257. 36118 I

AFFITTASI locale 30 mq. zona abbastanza centrale libero subito. Tel. 730444. 36311 I

AFFITTASI subito quartiere 2 stanze cucina gabinetto comune esterno zona Barriera. Rivolgarsi Brunetti p.zza Borsa 4. 54733 I

AFFITTASI appartamento città stanza soggiorno cucinino bagno centralizzato poggolo. Telefonare 730689. 36506 I

APPARTAMENTO modesto stanza cucina VI piano affittasi via S. Vito 9, rivolgersi portineria. 36462 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze cucina bagno centralizzato ascensore, adatto ufficio o abitazione affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 55140/51 I

APPARTAMENTO in villetta 3 stanze soggiorno cucinino ripostiglio cantina giardino garage centralizzato, affitta rinnovato Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 55140/51 I

APPARTAMENTO v. COMMERCIALE 2 stanze stanza soggiorno cucinino bagno poggolo affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 55140/51 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze cucina bagno centralizzato ascensore, adatto ufficio o abitazione affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 55140/51 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze cucina bagno centralizzato ascensore, adatto ufficio o abitazione affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 55140/51 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze cucina bagno centralizzato ascensore, adatto ufficio o abitazione affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 55140/51 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze cucina bagno centralizzato ascensore, adatto ufficio o abitazione affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 55140/51 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze cucina bagno centralizzato ascensore, adatto ufficio o abitazione affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 55140/51 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze cucina bagno centralizzato ascensore, adatto ufficio o abitazione affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 55140/51 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze cucina bagno centralizzato ascensore, adatto ufficio o abitazione affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 55140/51 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze cucina bagno centralizzato ascensore, adatto ufficio o abitazione affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 55140/51 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze cucina bagno centralizzato ascensore, adatto ufficio o abitazione affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 55140/51 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze cucina bagno centralizzato ascensore, adatto ufficio o abitazione affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 55140/51 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze cucina bagno centralizzato ascensore, adatto ufficio o abitazione affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 55140/51 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze cucina bagno centralizzato ascensore, adatto ufficio o abitazione affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 55140/51 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze cucina bagno centralizzato ascensore, adatto ufficio o abitazione affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 55140/51 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze cucina bagno centralizzato ascensore, adatto ufficio o abitazione affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 55140/51 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze cucina bagno centralizzato ascensore, adatto ufficio o abitazione affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 55140/51 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze cucina bagno centralizzato ascensore, adatto ufficio o abitazione affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 55140/51 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze cucina bagno centralizzato ascensore, adatto ufficio o abitazione affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 55140/51 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze cucina bagno centralizzato ascensore, adatto ufficio o abitazione affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 55140/51 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze cucina bagno centralizzato ascensore, adatto ufficio o abitazione affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 55140/51 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze cucina bagno centralizzato ascensore, adatto ufficio o abitazione affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 55140/51 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze cucina bagno centralizzato ascensore, adatto ufficio o abitazione affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 55140/51 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze cucina bagno centralizzato ascensore, adatto ufficio o abitazione affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 55140/51 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze cucina bagno centralizzato ascensore, adatto ufficio o abitazione affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 55140/51 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze cucina bagno centralizzato ascensore, adatto ufficio o abitazione affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 55140/51 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze cucina bagno centralizzato ascensore, adatto ufficio o abitazione affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 55140/51 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze cucina bagno centralizzato ascensore, adatto ufficio o abitazione affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 55140/51 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze cucina bagno centralizzato ascensore, adatto ufficio o abitazione affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 55140/51 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze cucina bagno centralizzato ascensore, adatto ufficio o abitazione affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 55140/51 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze cucina bagno centralizzato ascensore, adatto ufficio o abitazione affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 55140/51 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze cucina bagno centralizzato ascensore, adatto ufficio o abitazione affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 55140/51 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze cucina bagno centralizzato ascensore, adatto ufficio o abitazione affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 55140/51 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze cucina bagno centralizzato ascensore, adatto ufficio o abitazione affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 55140/51 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze cucina bagno centralizzato ascensore, adatto ufficio o abitazione affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 55140/51 I



Oro Pilla non ha segreti
bevetelo attentamente
vi dirà subito perché
è un brandy a parte

APPARTAMENTO camera cucinino o 2 camere cucina cerca affito coniugi statali anche compensando spese. Tel. 731096. 36474 L

APPARTAMENTO cerca affitti a 4 stanze servizi riscaldamento anche periferia. Telef. 78774. 55146 L

CAMERA vuota cerca affito per deposito mobili; offerta Cassa 36516 L. S.P.I. 36488 L

CASA antica villa padronale con parco zona Friuli cerca affito o acquisto. Telefonare n. 72203 Montefalcone. 36488 L

CERCA appartamento in affitto da 3 stanze cucina accessori, telef. 61712. 55140/2 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENARO via S. Lazzaro 16. STUPE, frigoriferi, lavastoviglie, cucine, lavatrici, scaldabagni, rinfreddatori. 36390 M

SEVERO 3 stanze cucina bagno centralizzato 40.000 affittasi. Telefonare 767993. 36529 I

SIGNORILE 4 stanze stanza cucina doppi servizi ripostiglio centralizzato ascensore affitta prontamente Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 36519 I

SIGNORILE 4 stanze stanza servizi centralizzato affittiamo v. Belpoggio. Alabarda Spiridione 6 telefono 28366. 36510 I

UFFICI centralissimi nuovi privato affitta anche stanze singole. Telef. 31021. 36197 I

L. Rich. appart. bott. L. 60

A. REFERENZIALI cercano affittanza appartamento retribuendo massimo; tel. 763287 pomeriggio. 36498 L

APPARTAMENTO 2 camere cameretta cucina bagno o doccia cerca affitti. Cassa 55136 L. S.P.I. 36498 L

APPARTAMENTO 2 camere cameretta cucina bagno o doccia cerca affitti. Cassa 55136 L. S.P.I. 36498 L

APPARTAMENTO 2 camere cameretta cucina bagno o doccia cerca affitti. Cassa 55136 L. S.P.I. 36498 L

APPARTAMENTO 2 camere cameretta cucina bagno o doccia cerca affitti. Cassa 55136 L. S.P.I. 36498 L

APPARTAMENTO 2 camere cameretta cucina bagno o doccia cerca affitti. Cassa 55136 L. S.P.I. 36498 L

APPARTAMENTO 2 camere cameretta cucina bagno o doccia cerca affitti. Cassa 55136 L. S.P.I. 36498 L

APPARTAMENTO 2 camere cameretta cucina bagno o doccia cerca affitti. Cassa 55136 L. S.P.I. 36498 L

APPARTAMENTO 2 camere cameretta cucina bagno o doccia cerca affitti. Cassa 55136 L. S.P.I. 36498 L

APPARTAMENTO 2 camere cameretta cucina bagno o doccia cerca affitti. Cassa 55136 L. S.P.I. 36498 L

APPARTAMENTO 2 camere cameretta cucina bagno o doccia cerca affitti. Cassa 55136 L. S.P.I. 36498 L

APPARTAMENTO 2 camere cameretta cucina bagno o doccia cerca affitti. Cassa 55136 L. S.P.I. 36498 L

APPARTAMENTO 2 camere cameretta cucina bagno o doccia cerca affitti. Cassa 55136 L. S.P.I. 36498 L

APPARTAMENTO 2 camere cameretta cucina bagno o doccia cerca affitti. Cassa 55136 L. S.P.I. 36498 L

APPARTAMENTO 2 camere cameretta cucina bagno o doccia cerca affitti. Cassa 55136 L. S.P.I. 36498 L

APPARTAMENTO 2 camere cameretta cucina bagno o doccia cerca affitti. Cassa 55136 L. S.P.I. 36498 L

APPARTAMENTO 2 camere cameretta cucina bagno o doccia cerca affitti. Cassa 55136 L. S.P.I. 36498 L

APPARTAMENTO 2 camere cameretta cucina bagno o doccia cerca affitti. Cassa 55136 L. S.P.I. 36498 L

APPARTAMENTO 2 camere cameretta cucina bagno o doccia cerca affitti. Cassa 55136 L. S.P.I. 36498 L

APPARTAMENTO 2 camere cameretta cucina bagno o doccia cerca affitti. Cassa 55136 L. S.P.I. 36498 L

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO mobili qualsiasi genere soprammobili giacenze ereditarie. Telef. 31037. 36490 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telef. 68657. 36468 NN

CUCINE soggiorno sale salotti camerette matrimoniali permattacappanni elementi singoli. Polli, Petronio 32. 99 NN

OO Alimenti L. 60

ACQUE minerali bibite e prodotti. San Pellegrino Recaro Crodo Boario Pejo Levisima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiumi San Geminio e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla D.I.B.E.M.A. 740485. 95043. 54787 OO

BIBITA al POMPELMO in acqua minerale Boario sana vitaminica nutriente a domicilio più bassi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla D.I.B.E.M.A. 740485. 95043. 54789 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dreher Dornisch Wührer Leone Moretti Spilgen Bräu Villacher Reinheitsgebot ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla D.I.B.E.M.A. 740485. 95043. 54787 OO

VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Folluga; veronesi: Montessor Castagna Ruffo Valtraminia; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capozzani; vini di fattoria non pastorizzati; francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla D.I.B.E.M.A. 740485. 95043. 54787 OO

VINI tipici friulani Portogruaro veneti Noale, veronesi Valtraminia, laziali Marino; vino speciale da 7/10 Tocai, Merlot, Cabernet; vermouth, marsale delle migliori qualità direttamente a casa vostra senza cauzione telefonando al 90882. 54500 OO

P Rapp. piazzisti L. 70

ASSUMIAMO rappresentanti ambasci vendita tessuti confezioni biancheria direttamente a privati consumatori. Scrivere cassetta SPI 30 A. 30100 Venezia. 6379 P

CINQUE elementi ambasci abisognano per lavoro produttivo più 2 elementi da fare capigruppo dopo breve esperienza. Offerta fissa più provvigioni. Presentarsi via Mazzini 39, 1 piano destra sig. Colucci. 825 P

FUNZIONARI di vendita specializzati capaci di coordinare il lavoro dei rappresentanti affidati sono richiesti da industria con 50% di mercato. I candidati prescelti dopo l'assunzione frequentano corso addestramento, richiedesi età 25-35 diploma scuola media superiore esperienza vendita auto. Offresi inquadramento I categoria su permessi rimborso spese premi possibilità di carriera zona di lavoro Trieste, Udine, Gorizia. Cassa 54391 P. S.P.I. 54789 OO

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. AUTOGENZIA ZANARDO V. DEL BOSCO N. 20. TEL. 9345. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO: VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MESI. LITTA, ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. ALFA ROMEO 1750 GTV 68, Giulia Super 68 65; Giulia 1300 65; GT 1600 64; Giulietta TI 62. FIAT 500 66. 850 Special 68; 850 berlina 67 64; 850 spider 68 con tettuccio 124 berlina 68; 1300 62; 2300 S. Coupé 67 62. INNOCENTI Mini Minor 1968. BMW 700 berlina 62. VISITATECI!!! 54895 Q

RENAULT R10 '66 seminovella vendesi con facilitazioni di pagamento e garanzia. Commissionaria Renault Rotonda Boscheto 3. 54 Q

VENDO Fiat 1300 occasione! ma. Visibile oggi 13-20, Flavio Gioia 3, stazione. 55110 Q

850 altra Mini giardinetta occasione vendendo scambio rateale. Artisti 9. 55096 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio trienni quinquennali decennali statali parastatali aziendali 5,50%, telefonare 741515 via Crispi 8. 36504 R

AUTOCACCIATORI avvistano cediamo per ritiro affari. Alabarda, Spiridione 6 tel. 29386. CEDESI tabacchino con licenza causa malattia zona centrale. Tel. 61769. 54781 R

FINANZIAMENTI in genere, a soluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. "Julia", piazza Tommaseo 2. 54513 R

LAVANDERIE a secco, impianti primaria ditta installa fornendo assistenza progettazione e insegnamento. Disponiamo ottime posizioni e negozi. Informazioni: G. Malgarini, via Marconi 9, 31190 - Treviso. Telefono 63683. 6185 R

APPARTAMENTI

Cividin & Rosenwasser

condizioni buone con mutue e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-3519

L'ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

PRESTITI per posta a tutti. Scrivere: Parco Sas - Via Murale, 55, Como. 3008 R

SALONE parrucchiere vasta clientela vendesi. Cassa 55096 R. S.P.I.

S. Casa, ville, terreni L. 90

ACQUISTO appartamento tre stanze accessori tutti comfort; intermediari tel. 35938. 36496 S

AFFARE eccezionale vendesi stabile zona signorile con unico appartamento 150 mq. comfort e sottostanti 6 negozi affittati; 17.000.000. tel. 787993. 36522 S

AFFARE eccezionale vendesi stabile zona signorile con unico appartamento 150 mq. comfort e sottostanti 6 negozi affittati; 17.000.000. tel. 787993. 36522 S

AFFARE eccezionale vendesi stabile zona signorile con unico appartamento 150 mq. comfort e sottostanti 6 negozi affittati; 17.000.000. tel. 787993. 36522 S

AFFARE eccezionale vendesi stabile zona signorile con unico appartamento 150 mq. comfort e sottostanti 6 negozi affittati; 17.000.000. tel. 787993. 36522 S

AFFARE eccezionale vendesi stabile zona signorile con unico appartamento 150 mq. comfort e sottostanti 6 negozi affittati; 17.000.000. tel. 787993. 36522 S

AFFARE eccezionale vendesi stabile zona signorile con unico appartamento 150 mq. comfort e sottostanti 6 negozi affittati; 17.000.000. tel. 787993. 36522 S

AFFARE eccezionale vendesi stabile zona signorile con unico appartamento 150 mq. comfort e sottostanti 6 negozi affittati; 17.000.000. tel. 787993. 36522 S

AFFARE eccezionale vendesi stabile zona signorile con unico appartamento 150 mq. comfort e sottostanti 6 negozi affittati; 17.000.000. tel. 787993. 36522 S

AFFARE eccezionale vendesi stabile zona signorile con unico appartamento 150 mq. comfort e sottostanti 6 negozi affittati; 17.000.000. tel. 787993. 36522 S

AFFARE eccezionale vendesi stabile zona signorile con unico appartamento 150 mq. comfort e sottostanti 6 negozi affittati; 17.000.000. tel. 787993. 36522 S

AFFARE eccezionale vendesi stabile zona signorile con unico appartamento 150 mq. comfort e sottostanti 6 negozi affittati; 17.000.000. tel. 787993. 36522 S

AFFARE eccezionale vendesi stabile zona signorile con unico appartamento 150 mq. comfort e sottostanti 6 negozi affittati; 17.000.000. tel. 787993. 36522 S

AFFARE eccezionale vendesi stabile zona signorile con unico appartamento 150 mq. comfort e sottostanti 6 negozi affittati; 17.000.000. tel. 787993. 36522 S

AFFARE eccezionale vendesi stabile zona signorile con unico appartamento 150 mq. comfort e sottostanti 6 negozi affittati; 17.000.000. tel. 787993. 36522 S

AFFARE eccezionale vendesi stabile zona signorile con unico appartamento 150 mq. comfort e sottostanti 6 negozi affittati; 17.000.000. tel. 787993. 36522 S

AFFARE eccezionale vendesi stabile zona signorile con unico appartamento 150 mq. comfort e sottostanti 6 negozi affittati; 17.000.000. tel. 787993. 36522 S

AFFARE eccezionale vendesi stabile zona signorile con unico appartamento 150 mq. comfort e sottostanti 6 negozi affittati; 17.000.000. tel. 787993. 36522 S

AFFARE eccezionale vendesi stabile zona signorile con unico appartamento 150 mq. comfort e sottostanti 6 negozi affittati; 17.000.000. tel. 787993. 36522 S

AFFARE eccezionale vendesi stabile zona signorile con unico appartamento 150 mq. comfort e sottostanti 6 negozi affittati; 17.000.000. tel. 787993. 36522 S

AFFARE eccezionale vendesi stabile zona signorile con unico appartamento 150 mq. comfort e sottostanti 6 negozi affittati; 17.000.000. tel. 787993. 36522 S